UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2023-2025

INDICE

Premessa p.1

· L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili p.1

· Il documento unico di programmazione degli Enti locali (DUP) p.3

· La composizione del DUP p.4

· Il ciclo della programmazione p.6

Sezione Strategica (SeS) 2023-2024 p.7

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE p.8

1.1 Scenario internazionale ed europeo p.8

1.1.1 L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile p.8

1.1.2 La Programmazione del Bilancio Europeo 2021 – 2027 p.15

1.2 Scenario nazionale, obiettivi di governo e programmazione regionale p.22

1.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale p.22

1.2.2 Obiettivi della Regione p.28

1.2.3 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo p.40

1.3 Il riordino istituzionale p.45

1.4 Situazione socio-economica del territorio p.48

1.4.1 Il contesto territoriale p.48

1.4.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche p.48

1.4.3 Qualità della vita p.54

1.4.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro p.62

1.4.5 Tessuto produttivo p.65

1.4.6 Organizzazioni no-profit p.72

1.5 Parametri economici essenziali p.74

2. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO p.76

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE p.81

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali p.81

3.1.1 Sose – fabbisogni e costi standard p.81

3.1.2 Gestione dei servizi pubblici locali p.82

3.2 Linee di indirizzo, obiettivi e indicatori a società ed enti partecipati p.92

3.2.1 Società Partecipate p.92

3.3 Risorse finanziarie p.93

3.3.1 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici p.93

3.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi

e *customer satisfaction* dei servizi resi p.96
3.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio p.101
3.3.4 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale p.101
3.3.5 Indebitamento p.101
3.3.6 Investimenti programmati p.102
3.3.7 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi p.103
3.4 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa p.104
3.4.1 Equilibri di parte corrente e generali p.104
3.4.2 Pareggio di bilancio p.104
3.4.3 Equilibri di cassa p.104
3.5 Risorse umane p.105
3.5.1 Struttura organizzativa p.105
3.5.2 Dotazione organica p.107
3.5.3 Analisi della salute organizzativa p.109
3.5.4 Andamento occupazionale p.110
3.5.5 Andamento spesa di personale p.111
3.6 Vincoli di finanza pubblica p.114

4. LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE p.116
5. ALBERO PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA p.116
5.1 Schede Sezione Strategica p.125
5.2 Obiettivi Strategici riclassificati per Linee di mandato p.126
5.3 Obiettivi Strategici riclassificati per Missioni di bilancio p.137

Sezione Operativa (SeO) 2023-2025- Parte prima p.139
1. Entrata: fonti di finanziamento p.140
1.1 Valutazione generale sui mezzi finanziari p.140
1.2 Analisi delle risorse p.141
1.2.1 Trasferimenti correnti (titolo 2.00) p.141
1.2.2 Entrate extratributarie (titolo 3.00) p.142
1.2.3 Entrate in conto capitale (titolo 4.00) p.143
1.2.4 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5.00) p.143
1.2.5 Accensione di prestiti (titolo 6.00) p.144
1.2.6 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00) p.144
2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi p.145
3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti p.146
3.1 Capacità di indebitamento e indirizzi in materia di indebitamento p.146
3.2 Gli equilibri finanziari p.147
4. Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi p.149
5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti p.162

5.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti p.162
5.2 Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti p.162
6. Organismi gestionali esterni p.162
6.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati p.162
7. Obiettivi operativi p.163
7.1 Obiettivi Operativi riclassificati per Linee di mandato p.164
7.2 Obiettivi Operativi riclassificati per Missioni e Programmi di bilancio p.211

Sezione operativa (SeO) 2023-2025 – Parte seconda p.214

1. Programmazione dei lavori pubblici p.215
2. Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi p.223
3. Programmazione del fabbisogno di personale p.227
4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare p.232
5. Piano di Zona Distrettuale per la salute e per il benessere sociale p.233
6. Programma incarichi p.234

PREMESSA

(a cura dell'ufficio bilancio)

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Per armonizzazione contabile si intende il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle Amministrazioni Pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili ed è il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.
Nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli Enti Locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà, per la maggior parte di essi, nel 2017.
Con questa riforma – meglio nota come "*armonizzazione*" – si è voluto perseguire lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo dell'Unione Europea.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:
a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, avvenuto anche per l'Unione Valle Del Savio il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

L'Unione dei Comuni "Valle del Savio", secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 integrato dal D.Lgs. 126/14, ha introdotto gradualmente la riforma e dal 2016 i nuovi schemi di bilancio sono divenuti autorizzatori.

L'anno 2016[1], per la gran parte degli Enti Locali è stato l'anno della piena attuazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale che, secondo quanto indicato nelle Linee guida Arconet, ha comportato l'applicazione del: «[…]

- **piano dei conti integrato** di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;

- **principio contabile generale n. 17 della competenza economica** di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;

- **principio applicato della contabilità economico patrimoniale** di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata" […]».

In particolare i passi operativi necessari per la piena attuazione della messa a regime del sistema di reporting economico patrimoniale sono stati i seguenti:
• «riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale» proprio del Dlgs 118/2011;
• «applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato».

L'inventario

Al fine dell'applicazione dei criteri di valutazione, l'ente locale deve dotarsi di uno strumento che permetta l'individuazione analitica di ogni bene sui cui adottare tali criteri. Esso è l'inventario: strumento contabile atto a esplicitare il sistema del patrimonio dell'Ente, quale insieme organico volto alla massimizzazione del bene comune riconducibile al dettato degli articoli 822 e seguenti del codice civile articolato in patrimonio demaniale, indisponibile e, in via residuale, disponibile.
La finalità generale dell'inventario consistente nell'individuazione, descrizione, classificazione, e valutazione di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente al fine di permettere, in sede di rendiconto, di quantificare il netto patrimoniale dell'ente.
Data l'importanza strategica del documento, il legislatore ne obbliga almeno l'aggiornamento annuale propedeutico alla stesura dello stato patrimoniale armonizzato.

Il bilancio consolidato

Dal 2017 gli enti locali[2] sono stati tenuti a redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società secondo le modalità ed i criteri del principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011.
l bilancio consolidato è un documento consuntivo d'esercizio che serve a rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un intero gruppo di soggetti. Esso viene redatto dalla capogruppo che sta al vertice ed è in pratica il bilancio di esercizio dell'intero

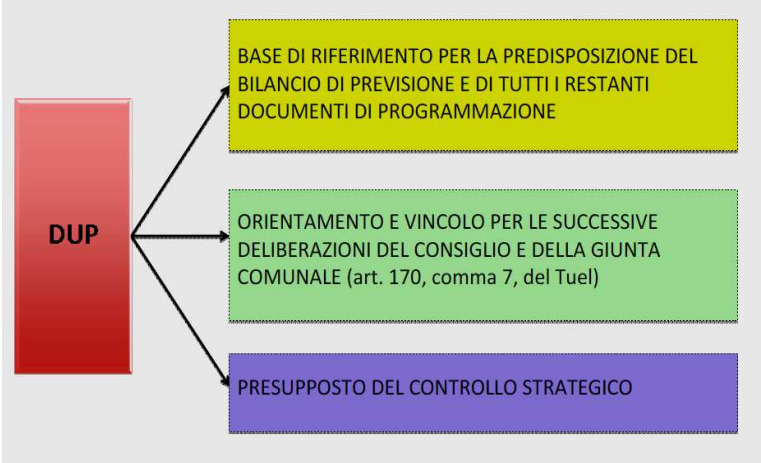
[1] http://www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com/art/fisco-e-contabilita/2016-01-15/il-patrimonio-enti-locali-sfida-2016-183633.php?uuid=AByAp93

[2] ad eccezione di quelli con popolazione fino a 5.000 abitanti

gruppo, considerato come fosse un'unica e sola impresa. Il motivo per cui si redige il bilancio consolidato deriva dal fatto che le singole imprese del gruppo possiedono l'autonomia giuridica e patrimoniale e quindi singolarmente possono andare in perdita senza inficiare gli attivi delle altre società del gruppo. Tuttavia, gli stakeholders vogliono valutare la capogruppo nella sua interezza e, per tal motivo, **nel bilancio consolidato si vanno a considerare tutti gli attivi e tutti i passivi per avere un'idea della situazione economica generale, nonché di quella patrimoniale e finanziaria di tutto il gruppo**.
Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori; esso è redatto oltre che per L'Unione Valle Savio anche per gli organismi partecipati facenti parte del perimetro di consolidamento, così come individuato con apposita deliberazione di Giunta, all'interno del gruppo A.P.

Il Documento unico di programmazione degli Enti Locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche Amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità.



La programmazione inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Il ruolo della programmazione risulta oggi rafforzato attraverso:

- **l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio**. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga presentato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto in passato. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- **la riduzione dei documenti di programmazione**, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

[3]

La composizione del DUP

Il DUP si compone di due sezioni: una Strategica (SeS) e una Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare:

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale

[3] http://forumpa.ancitel.it/controllo-strategico-dup-peg/

processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La **Sezione Operativa** del DUP copre una durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario ed individua, per ogni singola missione di spesa, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica ed i relativi obiettivi operativi da raggiungere.
La sezione operativa si costituisce di due parti:
a) la prima parte individua, previa adeguata e dettagliata analisi delle condizioni operative di riferimento e dei mezzi finanziari a disposizione, gli obiettivi operativi per Missioni e Programmi;
b) la seconda parte contiene la programmazione dettagliata dei lavori pubblici, degli acquisti di beni e servizi, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio e tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione.

Il ciclo della programmazione

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.
Il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall'allegato 4/1 annesso al decreto legislativo n. 118/2011, ha modificato in maniera sostanziale il ciclo di programmazione e rendicontazione,prevedendo in particolare le seguenti attività e scadenze:

a) entro il 31 luglio presentazione al Consiglio Comunale del DUP per il triennio successivo;
b) entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
c) entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
e) entro il 31 luglio la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale di bilancio;
f) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
g) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato;

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica
(SeS)

Periodo 2023-2024

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Con riferimento alle condizioni esterne, questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.
Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

a) lo scenario europeo per i riflessi che esso ha sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;

b) lo scenario nazionale e regionale, in particolare il Documento di Economia e Finanza (DEF), il Documento di Economia e Finanza Regionale - (DEFR);

c) lo scenario locale, inteso come il concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi di governo, l'analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, e la definizione dei parametri economici finanziari essenziali, all'interno del quale si inserisce la nostra azione.

1.1 Scenario internazionale ed europeo *(a cura dell'ufficio Programmazione e Controllo e dell'Ufficio Progetti Europei)*

La sezione approfondisce i seguenti profili:
1. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile;
2. La nuova Programmazione UE 2021 – 2027;

1.1.1 L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile

La programmazione locale può avvalersi ora di un ulteriore strumento di importanza internazionale. Si tratta dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.
Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (*Sustainable Development Goal*, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 target.
L'Agenda 2030 rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell'ambiente su scala globale.
Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile implementano un vero e proprio nuovo linguaggio internazionale che, nel rispetto delle specificità territoriali, richiama tutti i Paesi a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli Obiettivi rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.
Il quadro globale degli indicatori, identificato a livello internazionale dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, costituisce il riferimento per la misurazione a livello globale degli SDGs, e lo strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.
La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha affidato all'Istat il ruolo di coordinamento nazionale, per la verifica del grado di raggiungimento, in Italia, degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030. La dimensione planetaria dell'Agenda 2030 va comunque tenuta presente nel momento in cui si ipotizzi una rilevazione e/o ricognizione di questi indicatori a scala territoriale

più ridotta rispetto a quella nazionale; in particolare anche le grandi città devono riconoscersi negli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e adoperarsi per il loro perseguimento.
La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), indica infatti le autorità locali tra i principali attori coinvolti nella sua applicazione, oltre a quelle nazionali e regionali, alla società civile e ai partner sociali.
Si riportano i 17 obiettivi globali (goal):

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Rapporto ASviS 2021: L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
(fonte Asvis)

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile svolge un ruolo chiave nel raggiungimento dei 17 Obiettivi nel nostro Paese. Dal 2016, l'ASviS pubblica annualmente un Rapporto di monitoraggio che analizza lo stato di avanzamento dell'Italia rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030 insieme ad un quadro organico comprensivo di proposte ed interventi mirati. Per il monitoraggio degli SDGs a livello nazionale, l'ASviS si avvale dell'elaborazione di indicatori compositi basati su 105 indicatori elementari prodotti dall'Istat, dal Sistema statistico nazionale o da altre fonti verificate, costruiti utilizzando la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat, per la costruzione degli analoghi indicatori sul Benessere Equo e Sostenibile (BES). Precisamente, l'ASviS ha costruito un indicatore composito per 16 Obiettivi su 17, scegliendo di utilizzare un singolo indicatore headline per il Goal 13. Secondo l'ultimo Rapporto pubblicato (2021), tra il 2019 e il 2020 il nostro Paese mostra segni di miglioramento solo per tre Obiettivi, relativi a sistema energetico (Goal 7), lotta al cambiamento climatico (Goal 13) e giustizia e istituzioni solide (Goal 16). Si registra una sostanziale stabilità per altri tre Obiettivi: alimentazione e agricoltura sostenibile (Goal 2), acqua (Goal 6) e innovazione (Goal 9). Mentre sono peggiorati gli indicatori relativi a nove obiettivi: povertà (Goal 1), salute (Goal 3), educazione (Goal 4), uguaglianza di genere (Goal 5), condizione economica e occupazionale (Goal 8), disuguaglianze (Goal 10), condizioni delle città (Goal 11), ecosistema terrestre (Goal 15) e cooperazione internazionale (Goal 17). Per i Goal 12 e 14 l'assenza di informazioni relative al 2020 non ha permesso una valutazione completa.
Per la prima volta, il Rapporto ASviS è arricchito da una selezione di 32 Target quantitativi, larga parte dei quali derivati dalla programmazione della Ue, di seguito una breve analisi mostra a che punto è il nostro Paese. Dall'analisi basata sulle tendenze degli ultimi anni emerge che l'Italia potrebbe riuscire a centrare solo i Target associati a quattro Goal: coltivazioni destinate a colture biologiche (Goal 2), morti in incidenti stradali (Goal 3), consumi finali lordi di energia (Goal 7) e tasso di riciclaggio (Goal 12). Un progressivo avvicinamento ai Target quantitativi si potrebbe determinare in tre casi: probabilità di morte per malattie non trasmissibili (Goal 3), uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Goal 4), connessione ad Internet (Goal 9). Negative o decisamente negative appaiono invece le tendenze per 21 Target quantitativi: persone a rischio povertà o esclusione sociale (Goal 1), fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Goal 2), partecipazione alla scuola d'infanzia (Goal 4), parità di genere nel tasso di occupazione e nel Numero occupati specializzati in ICT (Goal 5), efficienza delle reti idriche (Goal 6), energia da fonti rinnovabili (Goal 7), Tasso di occupazione e Quota di NEET (Goal 8), Trasporto merci su ferrovia e Spesa per ricerca e sviluppo (Goal 9), Disuguaglianza del reddito (Goal 10), Offerta del trasporto pubblico locale e Qualità dell'aria (Goal 11), Emissioni di gas serra (Goal 13), Sovrasfruttamento degli stock ittici e aree marine protette (Goal 14), Consumo di suolo (Goal 15), Affollamento degli istituti di pena e Durata dei procedimenti civili (Goal 16), Quota di Aiuto Pubblico allo Sviluppo sul RNL (Goal 17). Per quattro Target non è stato possibile valutare l'andamento per la mancanza dei dati in serie storica: Competenze alfabetiche e numeriche non adeguate degli studenti (Goal 4), Stato ecologico dei corpi idrici superficiali (Goal 6), Aree terrestri protette (Goal 15)

SDG	INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	FONTE	METODO-LOGIA
Target 1.2	Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	15.388 migliaia di persone (2019)	:	↓	Pilastro europeo dei diritti sociali	A
Target 2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019	2,2 quintali per ettari (2019)	↓	↑	Strategia europea dal produttore al consumatore	A
Target 2.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	15,8 % (2019)	↑	:	Strategia europea dal produttore al consumatore	A
Target 3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	9,0 % (2018)	:	↗	Organizzazione mondiale della sanità	A
Target 3.6	Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019	2.395 morti (2020)	↑	↑	Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita	A
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungo il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni)	51,0 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungo il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	43,9 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	13,1 % (2020)	↗	↑	Spazio europeo dell'istruzione	A
Target 4.2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 96% della partecipazione alla scuola d'infanzia (4-5 anni)	94,8 % (2019)	↓	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
Target 5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	72,6 femmine/ maschi (2020)	↘	↗	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
Target 5.5	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT	18,7 femmine/ maschi (2020)	↘	↓	Bussola digitale 2030: Decennio digitale europeo	A
Target 6.3	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	41,7 % (2015)	:	:	Direttiva quadro sulle acque	A
Target 6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	58,0 % (2018)	↓	↓	Giudizio esperti ASviS	B
Target 7.2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili	20,0 % (2020)	↘	↑	Nuova direttiva europea sulle energie rinnovabili	A
Target 7.3	Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019	107,5 milioni di TEP (2020)	↑	:	Revisione della Direttiva sull'efficienza energetica	A
Target 8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	62,6 % (2020)	↘	↘	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
Target 8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	23,3 % (2020)	↘	↓	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
Target 9.1	Entro il 2050 raddoppiare la quota del traffico merci su ferrovia rispetto al 2019	11,9 % (2019)	↓	↗	Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente	A
Target 9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1,5 % (2019)	↘	↘	Area europea per la ricerca	A
Target 9.c	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	30,0 (2020)	↗	:	Italia a 1 Giga	A
Target 10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	6,1 S80/S20 (2020)	↘	↓	Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia)	C
Target 11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	4.624 posti-km/ abitante (2019)	↘	↓	Indicazione metodologia Eurostat	E
Target 11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	83 giorni (2019)	↘	↘	Organizzazione mondiale della sanità	A
Target 12.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	51,3 % (2019)	↑	↑	Pacchetto europeo sull'economia circolare	A
Target 13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO_2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	6,6 tonn di CO_2 equivalente pro-capite (2020)	↘	↗	Legge europea per il clima	A
Target 14.4	Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici	92,7 % (2018)	↘	↓	Strategia europea sulla biodiversità	A
Target 14.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	1,7% (2019)	:	↘	Strategia europea sulla biodiversità	A
Target 15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	8,7 ettari annui consumati per 100.000 abitanti (2020)	↘	:	Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse	A
Target 15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	10,5% (2019)	:	:	Strategia europea sulla biodiversità	A
Target 16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	105,5 % (2020)	↓	↑	Giudizio esperti ASviS	B
Target 16.7	Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane	419 giorni (2020)	↘	:	Confronto con il best performer regionale (Piemonte)	D
Target 17.2	Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	0,2% (2020)	↘	↓	Consenso europeo sullo sviluppo	A

(Link al Rapporto ASviS 2021: https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS

/Rapporto_2021/Rapporto_ASviS_2021.pdf)

Rapporto annuale ONU sugli SDGs
(fonte Asvis)

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha annunciato la pubblicazione a maggio 2022 di due importanti Rapporti in vista del High-political level forum tenutosi dal 5 al 15 luglio 2022 a New York.
Il primo dei due report, "Progress towards the Sustainable Development Goals" analizza i dati più aggiornati e i progressi verso i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. Il secondo Rapporto, "Building back better from the coronavirus disease (Covid-19) while advancing the full implementation of the 2030 Agenda for Sustainable Development" è dedicato alla ripresa dalla pandemia ed invita i Paesi ad abbandonare l'approccio "business as usual" in favore di una crescita economica senza degrado ambientale. Questi due rapporti si uniscono ad una altro Rapporto del segretario Generale, "Long-term future trends and scenarios - impacts on the realization of the Sustainable Development Goals", che delinea un nuovo scenario di sviluppo sostenibile in cui si analizzano gli impatti delle tecnologie e delle scelte politiche sul raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

La situazione globale su fame e povertà. Mentre il mondo affronta il terzo anno della crisi da Covid-19, dichiara il Rapporto incentrato sugli SDGs, si rischia di annullare anni o decenni di progressi nello sviluppo sostenibile. L'impatto della pandemia **ha invertito il costante progresso della riduzione della povertà negli ultimi 25 anni**. Tra il 2015 e il 2018, la povertà globale ha continuato il suo declino, con il tasso di povertà globale sceso dal 10,1% del 2015 all'8,6% nel 2018. I dati attuali mostrano una ripresa del tasso che passa dall'8,3% del 2019 al 9,2% nel 2020. Questa inversione è esacerbata dall'aumento dell'inflazione e dagli effetti della guerra in Ucraina. Si stima che queste crisi porteranno ulteriori 75-95 milioni di persone a vivere in condizioni di povertà estrema nel 2022.
Tra il 2014 e l'inizio della pandemia, il numero di persone che soffrono la fame e l'insicurezza alimentare è gradualmente aumentato. Nel 2020, in tutto il mondo, un numero compreso tra 720 e 811 milioni di persone ha sofferto la fame. Ben 161 milioni in più rispetto al 2019. Nello stesso anno, oltre il 30% della popolazione mondiale, 2,4 miliardi di persone, era moderatamente o gravemente colpito dall'insicurezza. La guerra in Ucraina sta sconvolgendo ulteriormente le catene di approvvigionamento alimentare, creando la più grande crisi alimentare globale dalla Seconda guerra mondiale.

Salute, istruzione e parità di genere. Ad aprile 2022, il Covid-19 aveva infettato più di 500 milioni di persone causando più di 6,2 milioni di morti. Le ultime stime suggeriscono che i decessi direttamente e indirettamente attribuibili alla pandemia potrebbero essere il triplo. La pandemia ha **interrotto i servizi sanitari essenziali, ridotto l'aspettativa di vita e aggravato le disuguaglianze tra i Paesi e le persone nell'accesso ai servizi sanitari di base**. Inoltre, la **copertura vaccinale è diminuita** per la prima volta in dieci anni e sono aumentati i decessi per tubercolosi e malaria. L'epidemia, continua il Rapporto, ha causato una **crisi mondiale dell'istruzione**. La chiusura delle scuole ha avuto conseguenze devastanti per l'apprendimento e il benessere dei bambini. Si stima che 147 milioni di bambini abbiano perso più della metà delle ore scolastiche negli ultimi due anni. Una perdita che tradotta in valore economico, tra effetti immediati e futuri, equivale a 17 mila miliardi di dollari. La chiusura delle scuole ha colpito maggiormente le ragazze, i bambini provenienti da contesti svantaggiati, che vivono in zone rurali, i bambini con disabilità e i bambini delle minoranze etniche. **L'uguaglianza di genere non verrà raggiunta entro il 2030**. Le ricadute socioeconomiche della pandemia hanno colpito soprattutto donne e ragazze. Più di 100 milioni di donne di età compresa tra 25 e 54 anni, con

bambini piccoli a casa, hanno perso il loro posto di lavoro. I servizi sanitari dedicati alle donne hanno subito gravi interruzioni e minato la loro salute sessuale e riproduttiva.

Acqua, energia e crescita economica. La domanda di acqua è in continuo aumento a causa della rapida crescita della popolazione, dell'urbanizzazione e dell'aumento del fabbisogno idrico dei settori agricolo, industriale ed energetico. **Entro il 2030 miliardi di persone non avranno accesso ad acqua potabile e servizi igienici di base**, a meno che non si quadruplichino i progressi. Decenni di uso improprio, cattiva gestione, estrazione eccessiva delle acque sotterranee e contaminazione delle riserve di acqua dolce hanno esacerbato lo stress idrico. Tra il 2010 e il 2020, la popolazione mondiale con accesso all'elettricità ha raggiunto il 91%. Nonostante i progressi, ci sono più di 700 milioni di persone che vivono al buio e 2,4 miliardi di persone che cucinano con combustibili nocivi e inquinanti. Nonostante i miglioramenti nell'uso delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, i progressi non sono abbastanza rapidi per garantire energia pulita e accessibile per tutti. La pandemia, continua il Rapporto del segretario generale, ha causato la peggiore crisi economica degli ultimi decenni. Dopo un aumento di circa l'1,4% nel 2019, il Pil mondiale pro capite è diminuito drasticamente del 4,4% nel 2020. Nonostante l'economia globale abbia iniziato a riprendersi nel 2021, le nuove ondate di varianti, l'aumento dell'inflazione, le interruzioni della catena di approvvigionamento, l'incertezza politica e il debito insostenibile nei Paesi in via di sviluppo hanno rallentato l'economia globale. La pandemia ha esacerbato le disuguaglianze di reddito, invertendo il declino degli ultimi vent'anni. Si prevede che la debole ripresa nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo aumenterà la disuguaglianza tra Paesi.

Città resilienti, consumo responsabile e cambiamenti climatici. Anche le città, epicentri della crisi da Covid-19, hanno subito gli impatti della pandemia: sistemi sanitari insufficienti, servizi di base inadeguati, mancanza di sistemi di trasporto pubblico ben sviluppati e integrati, spazi pubblici all'aperto inadeguati. È probabile che la pandemia **aumenti ulteriormente il numero di abitanti nelle baraccopoli**. Per migliorare la vita di oltre un miliardo di abitanti delle baraccopoli, è urgente concentrarsi su politiche capaci di garantire modelli di consumo sostenibili, favorire alloggi a prezzi accessibili, servizi di base, mobilità sostenibile e connettività. I Paesi in via di sviluppo sopportano gran parte degli impatti su clima, biodiversità, inquinamento e processi di produzione ad alta intensità di risorse, senza trarne vantaggio. Introdurre modelli di consumo e produzioni sostenibili massimizzerà i benefici socioeconomici dell'uso delle risorse riducendo al minimo il loro impatto. L'aumento delle ondate di caldo, della siccità e delle inondazioni causate dai cambiamenti climatici stanno distruggendo il pianeta e coinvolgendo miliardi di persone in tutto il mondo. Nonostante la temporanea riduzione delle emissioni di CO2 nel 2020, si prevede che le emissioni globali di anidride carbonica aumenteranno del 4%. Sulla base degli attuali impegni nazionali, **le emissioni globali aumenteranno di quasi il 14% rispetto al decennio in corso**, il che porterebbe a una catastrofe climatica, a meno che i governi, il settore privato e la società civile non collaborino per agire immediatamente.

Quali azioni per il futuro. Le molteplici e interconnesse crisi globali che stiamo affrontando, conclude il Rapporto, mettono **a rischio il raggiungimento degli SDG entro il 2030**. È necessario uno sforzo per cambiare rotta, fondato su una risposta globale a queste crisi un rinnovato impegno per il multilateralismo e la cooperazione internazionale. Per rimettere in carreggiata gli SDGs, occorre sfruttare l'opportunità offerta dalla ripresa per adottare percorsi di sviluppo a basse emissioni di carbonio, resilienti e inclusivi che riducano le emissioni, conservino le risorse naturali, trasformino i nostri sistemi alimentari, creino posti di lavoro migliori e promuovano la transizione verso un'economia più verde, più inclusiva e giusta. Parallelamente, serve raddoppiare gli sforzi per affrontare la pandemia e vaccinare il 70% delle persone entro la metà di

quest'anno. Per farlo, è fondamentale affrontare l'iniquità del vaccino assicurando che tutti i produttori sospendano i brevetti, diano priorità alla fornitura di vaccini e creino le condizioni per la produzione locale di test, vaccini e trattamenti. “Per salvare gli SDGs, sarà necessaria anche una trasformazione su vasta scala dell'architettura finanziaria e del debito internazionale”, dice il report. Nell'immediato, è **necessaria un'azione concreta per fornire ai Paesi disponibilità di bilancio e liquidità adeguata**. In tutto questo, sarà fondamentale migliorare la nostre capacità di lavorare sui dati. Sebbene siano stati compiuti notevoli progressi nella creazione di base dati e sistemi statistici più solidi per il monitoraggio degli SDGs, esistono ancora significative lacune in termini di copertura geografica, tempestività e scarsa disaggregazione degli indicatori, che rendono difficile comprendere il ritmo del progresso, le differenze tra le regioni e chi viene lasciato indietro. Un maggiore investimento nei dati sarà anche cruciale per progettare le azioni urgenti necessarie per realizzare l'Agenda 2030: anticipare le esigenze future, innescare risposte tempestive, anticipare le esigenze future, prevedere le crisi ed evitare che diventino conflitti in piena regola.

1.1.2 LA PROGRAMMAZIONE DEL BILANCIO EUROPEO 2021-2027

Il **bilancio europeo di lungo termine**, detto anche **quadro finanziario pluriennale** ("QFP"), è lo strumento principale a disposizione dell'Unione europea per dare concretezza alle priorità strategiche individuate, nonché il framework da cui dipendono i singoli bilanci annuali. Il QFP si basa su un **periodo di 7 anni** e il prossimo si aprirà nel **2021** per terminare nel **2027**.

La proposta di bilancio europeo per il periodo 2021-2027, presentata dalla Commissione europea il 2 maggio 2018, contiene interessanti novità per quanto riguarda la **politica di coesione**, la **politica agricola e per la pesca**, e i **finanziamenti diretti europei**.

Complessivamente, per il periodo 2021-2027, la Commissione propone un bilancio da **1.279 miliardi di euro**, in impegni, espressi in prezzi correnti, ovvero tenendo conto dell'inflazione (equivalenti a 1.135 miliardi di euro espressi in prezzi del 2018), destinati ad una Unione europea a 27 Stati Membri. Una cifra pari all'1,114% del reddito nazionale lordo dell'UE a 27.

La proposta di bilancio UE presentata dalla Commissione attraverso la Comunicazione "**Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027**", e rispecchia alcune delle sfide che l'UE vuole affrontare nei prossimi anni, a partire dall'adattamento del bilancio stesso alla nuova situazione senza il Regno Unito dopo la Brexit (che comporta una perdita di risorse di circa 15 miliardi di euro) e, soprattutto, le nuove priorità sollecitate dagli Stati membri, ovvero **immigrazione e frontiere, ricerca e innovazione, sicurezza e difesa, programmi per i giovani e nuovi strumenti per l'Eurozona**.

L'iter che conduce all'approvazione definitiva del bilancio è composto da più passaggi: il regolamento relativo al QFP segue, infatti, una procedura legislativa speciale stabilita dall'articolo 312 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Alla proposta della Commissione, fa seguito il negoziato con i governi e con il Parlamento europeo che potrebbe dare luogo ad alcune modifiche rispetto alle cifre e ridimensionare le novità. Il Consiglio adotterà poi il regolamento sul QFP all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. Tale procedura di approvazione prevede che il Parlamento, deliberando a maggioranza assoluta, possa approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non possa emendarla. Tranne poche eccezioni, le normative settoriali vengono adottate mediante la procedura legislativa ordinaria, in cui il Consiglio e il Parlamento decidono congiuntamente su un piano di parità.

La proposta di bilancio presentata dalla Commissione europea è figlia di due eventi particolarmente traumatici per l'Unione verificatisi nel settennato in corso, ovvero la crisi economica e sociale e il forte aumento (e la conseguente gestione) dei flussi migratori. In questo senso, la proposta si pone in coerenza con il **discorso sullo Stato dell'Unione del 2016 di Juncker**, in cui il presidente auspicava "un'Europa migliore che protegge, che dà forza, che difende", ma anche con le priorità emerse dalle **consultazioni pubbliche** che hanno coinvolto i cittadini europei nei mesi precedenti.

A fronte di sfide così complesse, già da alcuni anni, ma nel prossimo bilancio in modo ancora più incisivo, la Commissione individua nell'**innovazione** una **modalità di risposta europea**, che assume così un **carattere trasversale all'interno dell'intera proposta di bilancio e dei relativi strumenti**.

Nelle intenzioni dell'esecutivo europeo la **Politica di coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+). Fondo di Coesione e FESR saranno dedicati allo sviluppo regionale dei territori, in particolare investendo nelle "cose": ricerca e innovazione, sostegno alle PMI, transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio, sviluppo di reti digitali, energetiche e di trasporto e sviluppo urbano sostenibile. Al contrario, il FSE+ investirà nelle "persone" per metterle nelle condizioni di acquisire

o rafforzare le competenze adatte ad un mondo del lavoro in continua evoluzione e per promuovere l'inclusione sociale.

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226 miliardi in sette anni, mentre al FSE+ 100 miliardi di euro (gli importi sono calcolati ai prezzi correnti). Il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro.

Novità della proposta della Commissione è il **FSE+** che assemblerà insieme le risorse assegnate, nel periodo attuale 2014-2020, al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute.

Per il FESR viene proposto un più stretto legame con il semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e le riforme strutturali degli Stati Membri (in particolare attraverso i Programmi Nazionali di Riforma) attraverso il nuovo **Reform Support Programme** a cui sono destinati 25 miliardi di euro.

Per la **Politica Agricola Comune (PAC)** la Commissione ha confermato il ricorso ai seguenti Fondi:

- **Fondo Europeo Agricolo di Garanzia** (FEAGA) – 286 miliardi di euro
- **Fondo nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale** (FEASR) – 78,8 miliardi di euro

Obiettivi prioritari della PAC sono:

- il rafforzamento del settore agricolo affinché sia innovativo e resiliente;
- il sostegno alle politiche ambientali e di lotta al cambiamento climatico;
- il rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali.
- Attenzione particolare dovrà essere rivolta alla sostenibilità della produzione agricola, come la sicurezza alimentare, la qualità del cibo e gli standard di benessere ambientale e animale.

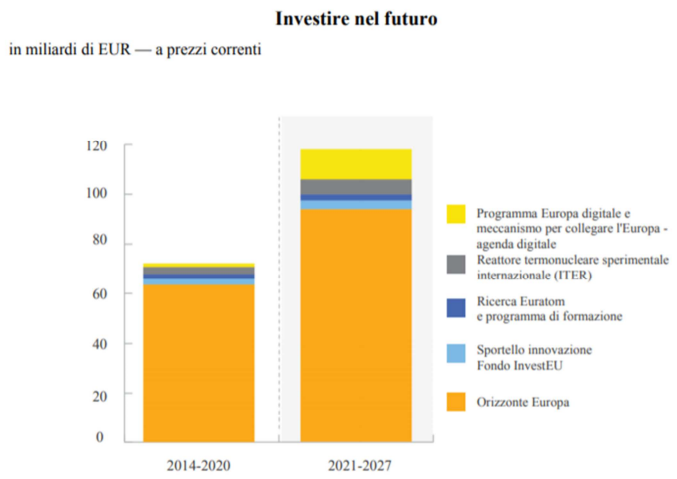
All'**ambito marittimo e della pesca** è confermato il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), con un importo di 6,1 miliardi di euro: obiettivo è il sostegno alla pesca sostenibile e alle comunità costiere che dipendono dalle attività economiche legate al mare.

Un importante capitolo di spesa è confermato per ciò che riguarda i **finanziamenti diretti europei**, vale a dire i cosiddetti Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'UE. Infatti, la Commissione europea ha previsto un aumento considerevole delle risorse a favore dei PGD, dei quali si citano i più conosciuti:

- Horizon Europe, che sulla scia di Horizon 2020 sarà il programma europeo per la ricerca e l'innovazione, con un importo di 97,6 miliardi di euro. Il Programma sarà organizzato in tre pilastri: Scienza aperta, Sfide globali e competitività industriale, Open Innovation;
- Erasmus+, dedicato all'istruzione, formazione, giovani e sport, potendo contare su 30 miliardi di euro;
- LIFE, che si conferma il Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima, con 5,45 miliardi di euro;
- Europa Creativa, il Programma che sostiene la cultura europea, con 1,85 miliardi di euro;
- Giustizia, Diritti e Valori, che riunisce gli attuali Programmi "Diritti Uguaglianza e Cittadinanza", "L'Europa per i cittadini" e "Giustizia" e al quale la Commissione Juncker propone di assegnare 947 milioni.

Infine, la Commissione europea ha proposto la creazione del **Digital Europe Programme**, vale a dire un'iniziativa dedicata alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese, prevedendo investimenti nell'informatica e nei dati, nell'intelligenza artificiale, nella cybersecurity

e nelle abilità digitali avanzate. Nelle intenzioni della Commissione il Digital Europe Programme potrà disporre di 9,194 miliardi di euro.



Nota: rispetto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 dell'UE a 27 (stima)
Fonte: Commissione europea

HORIZON EUROPE

Infatti, il documento propone, innanzitutto, un importante aumento di fondi (rispetto a Horizon 2020) per il nuovo programma di ricerca e innovazione europeo Horizon Europe, per un ammontare complessivo di circa 100 miliardi di euro. In secondo luogo, l'enfasi nei confronti dell'innovazione (tecnologica, organizzativa, sociale) intesa come fattore competitivo determinante sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista sociale, caratterizza anche la maggior parte degli altri programmi e non solo quelli proposti nell'ambito del pilastro "Mercato unico, innovazione e agenda digitale".

EUROPA DIGITALE

Una forte enfasi sull'innovazione è un aspetto che contraddistingue, innanzitutto, anche il nuovo programma proposto dalla Commissione e dedicato al settore digitale, ovvero Europa Digitale, volto ad aumentare la competitività internazionale dell'UE come a sviluppare e rafforzare le capacità digitali strategiche dell'Europa. Il focus del programma riguarda temi quali il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza e le competenze digitali avanzate, con l'obiettivo di fare dell'Europa un'eccellenza in questi ambiti, ma anche di consentire che queste tecnologie siano ampiamente accessibili e usate in tutti i settori dell'economia e della società da parte delle imprese e del settore pubblico.

EU INVEST

In termini di strumenti finanziari, invece, il Fondo InvestEU ha l'obiettivo di sostenere quattro settori di intervento: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione (per una dotazione di fondi pari a 11,25 miliardi di euro); piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze. In particolare, il programma InvestEU, che sarà attivo dal 2021 al 2027, muove dal successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker e dalla presa d'atto che, nonostante questi sforzi, sia ancora notevole la carenza di investimenti in Europa, in

particolare sulle attività che presentano un maggiore rischio, come la ricerca e l'innovazione. Il programma sarà dato dall'accorpamento di una molteplicità di strumenti finanziari in un unico programma, fra cui anche il futuro InnovFin.

PROGRAMMA SPAZIO

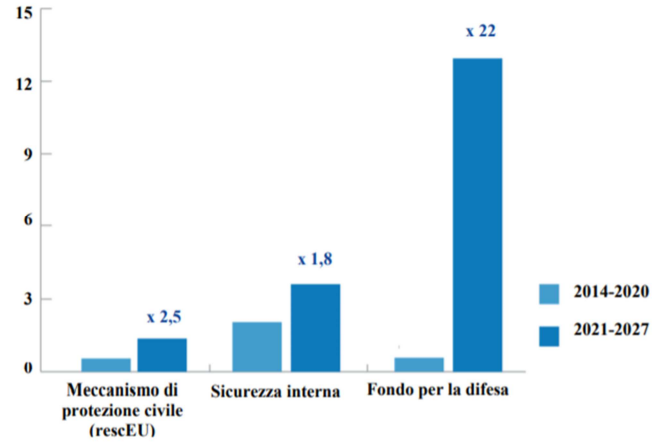
Sul tema spazio, altro settore altamente competitivo e in cui l'innovazione gioca un ruolo strategico, la Commissione propone di riunire tutte le attuali e nuove attività spaziali in un singolo programma dell'Unione. Il nuovo programma spaziale garantisce il mantenimento delle infrastrutture e dei servizi esistenti e introduce una serie di nuovi elementi, volti, ad esempio, a favorire un'industria spaziale forte e innovativa. La proposta odierna si basa sulla strategia spaziale per l'Europa dell'ottobre 2016 e sulla strategia di politica industriale presentata dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017. Entrambe rappresentano una visione strategica per un'industria intelligente, innovativa e sostenibile in risposta alla crescente concorrenza globale e alle importanti evoluzioni tecnologiche.

FONDO EUROPEO PER LA DIFESA

Ulteriore importante novità, in linea con le preoccupazione della Commissione, è il rafforzamento del Fondo europeo per la difesa, presentato in una prima versione nel giugno 2017 e riproposto nel bilancio 2021-2027, con una dotazione di 13 miliardi di euro. Il fondo promuoverà progetti innovativi, fornendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare investimenti transfrontalieri in tecnologie e materiali all'avanguardia e pienamente interoperabili in settori quali i software cifrati e la tecnologia dei droni. Ancora una volta la spinta sull'innovazione è evidente, in quanto la Commissione, attraverso il Fondo, vuole posizionare l'UE tra i 4 principali investitori europei in ricerca e tecnologia nel settore della difesa in Europa, in quanto catalizzatore per una base industriale e scientifica innovativa e competitiva. Viene promossa, in particolare, l'innovazione dirompente, con il 5% dei finanziamenti destinati alla tecnologia di rottura e ai materiali innovativi che consentono all'UE di rafforzare la propria leadership tecnologica a lungo termine.

Un salto di qualità in materia di sicurezza e difesa

In miliardi di EUR, a prezzi correnti



Nota: rispetto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 a livello dell'UE-27 (stima)

Fonte: Commissione europea

POLITICA AGRICOLA COMUNE

Infine, anche un programma come la Politica Agricola Comune (PAC), nella nuova proposta di bilancio deve necessariamente guardare ad un'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi, anche in ottica innovativa. Una PAC più moderna, infatti, si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni.

Dunque, nell'ipotesi della Commissione, l'innovazione si conferma, anche per la prossima programmazione, uno dei principali driver, in grado di consentire all'Unione Europea di rispondere a vecchie e nuove sfide, garantendone la competitività sul piano internazionale e uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

POLITICA DI COESIONE

Dopo la pubblicazione della proposta di bilancio per il periodo 2021-2027, la Commissione europea ha reso note le proposte legislative riferite alla rubrica di bilancio denominata "Sviluppo regionale e politica di coesione". Secondo la proposta, tutte le Regioni europee potranno ancora beneficiare dei fondi della Politica di coesione e continueranno ad essere suddivise in tre categorie: **Regioni meno sviluppate**, **in transizione** e **più sviluppate**.

La Politica di coesione 2021-2027 concentrerà le proprie risorse su **5 obiettivi strategici**:

- una **Europa più intelligente**, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese
- una **Europa più verde e priva di emissioni di carbonio**, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- una **Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche
- una **Europa più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità
- una **Europa più vicina ai cittadini**, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La maggior parte degli investimenti del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** (FESR) e del **Fondo di coesione** (FC), di cui l'Italia non beneficia, sarà incentrata sui **primi due obiettivi**: una **Europa più intelligente** e una **Europa più verde**. Secondo la proposta, gli investimenti a valere sui Fondi FESR e FC dovrebbero concorrere a conseguire l'obiettivo di contribuire almeno con il 25% della spesa UE all'azione per il clima.

Al Fondo FESR la Commissione propone di **assegnare 226,3 miliardi di euro in sette anni**, mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi **47 miliardi di euro** (importi calcolati a prezzi correnti). Al nuovo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) sono attribuiti **oltre 100 miliardi di euro** (anch'essi a prezzi correnti).

Il nuovo metodo di assegnazione dei fondi si baserà ancora **prevalentemente sul PIL pro capite**, ma con l'aggiunta di **nuovi criteri** per tutte le categorie di Regioni (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate): disoccupazione giovanile, bassi livelli d'istruzione, cambiamenti climatici, accoglienza ed integrazione dei migranti, così da meglio rispecchiare la situazione socioeconomica a livello territoriale.

La Commissione propone un **corpus unico di norme per 7 fondi UE** attuati in regime di gestione concorrente:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo di coesione

- Fondo sociale europeo+ (FSE+)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- Fondo asilo e migrazione
- Fondo sicurezza interna
- Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti

Verranno introdotte disposizioni che terranno conto delle specificità dei singoli fondi, in particolare della diversità nelle impostazioni, nei gruppi target e nelle modalità di attuazione. L'obiettivo è **facilitare le sinergie esistenti**, ad esempio tra il Fondo europeo di sviluppo regionale ed il Fondo sociale europeo+, nel contesto di strategie di sviluppo urbano integrato volte a riqualificare aree urbane degradate. Le nuove disposizioni intendono inoltre semplificare le sinergie con altri strumenti del bilancio europeo quali la Politica agricola comune, il programma per l'innovazione Orizzonte Europa, lo strumento per la mobilità e l'apprendimento Erasmus+ e il programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima.

Per le imprese e i soggetti beneficiari, il nuovo quadro legislativo offre meno oneri burocratici, con modi più semplici per richiedere pagamenti utilizzando opzioni di costo semplificate. La Commissione propone, per i programmi che hanno dimostrato un buon funzionamento e buoni risultati, di ricorrere in misura più ampia alle procedure di controllo dei sistemi nazionali e all'estensione del principio dell'audit unico, per evitare la duplicazione dei controlli.

Quando verranno adottati i programmi per la programmazione 2021-2027, solo gli stanziamenti corrispondenti ai primi cinque anni (periodo 2021-2024) verranno destinati alle priorità di investimento. Gli stanziamenti per i restanti due anni (2026 e 2027) verranno assegnati a seguito di una **revisione intermedia** che avrà luogo nel 2024 e sfocerà in una riprogrammazione nel 2025. La revisione terrà conto delle nuove sfide identificate nel contesto del semestre europeo, dei cambiamenti nella situazione socioeconomica dello Stato membro o della Regione interessata e dei progressi rispetto ai performance framework dei programmi. Entro certi limiti, sarà anche possibile **trasferire risorse da una priorità di investimento ad una altra all'interno di un programma**, senza la necessità dell'approvazione formale della Commissione europea.

In caso di disastri naturali, infine, una norma specifica permetterà di mobilitare immediatamente le risorse della politica di coesione.

Il 6% della dotazione del Fondo FESR sarà destinato ad investimenti per lo **sviluppo urbano sostenibile** a livello nazionale.

Il quadro finanziario relativo al periodo 2021-2027 introduce inoltre l'iniziativa europea Urban, un nuovo strumento di cooperazione tra centri urbani incentrato sull'innovazione e sullo sviluppo delle capacità attinenti a tutte le priorità tematiche dell'Agenda urbana per l'UE (tra le quali integrazione dei migranti, edilizia abitativa, qualità dell'aria, povertà urbana, economia circolare, ecc.).

Peraltro, in linea con il quinto obiettivo della politica di coesione (Una Europa più vicina ai cittadini), la Commissione continuerà a sostenere le strategie di crescita a gestione locale, elaborate al livello più prossimo ai cittadini.

Nel periodo 2021-2027, la **cooperazione interregionale** e **transfrontaliera** verrà favorita grazie alla nuova possibilità offerta alle Regioni, nell'ambito dei 5 obiettivi strategici della politica di coesione, di utilizzare parte della propria dotazione per finanziare progetti in Europa, in collaborazione con altre Regioni. In sintesi, le principali novità per il periodo 2021-2027:

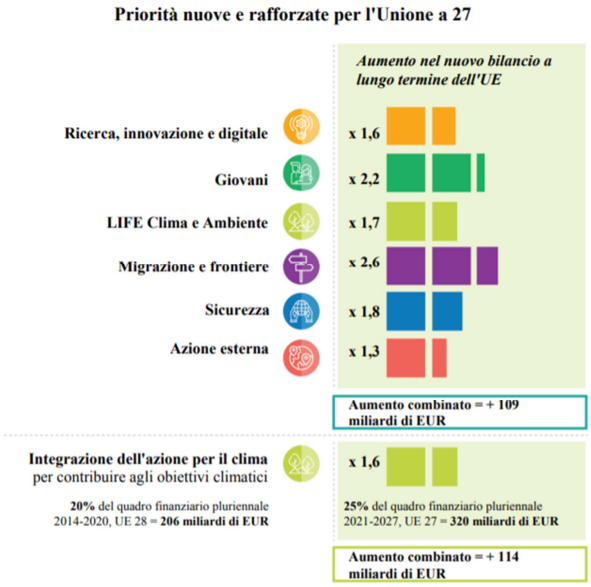
- per i programmi Interreg verranno stanziati **9,5 miliardi di euro a valere sul Fondo FESR** (importo a prezzi correnti). Le risorse verranno focalizzate sulle frontiere terrestri tra Stati

membri presso le quali si registrano forti interazioni transfrontaliere. Gli investimenti sosterranno, in misura maggiore, la **cooperazione istituzionale** e contribuiranno allo **sviluppo di servizi comuni di interesse pubblico**.

- la Commissione europea propone di aiutare gli Stati membri ad abbattere gli ostacoli transfrontalieri, consentendo l'applicazione, su basa volontaria e d'intesa con le autorità competenti, delle **norme di uno Stato membro nello Stato membro limitrofo** per uno specifico progetto o una specifica azione limitata nel tempo;
- l'introduzione di un nuovo strumento "**investimenti interregionali per l'innovazione**" ispirato all'Iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per l'innovazione. Le Regioni dotate di strategie di specializzazione intelligente otterranno maggiore sostegno finanziario per essere aiutate a collaborare e per coinvolgere ulteriormente i responsabili politici, i ricercatori, le imprese e altri protagonisti dell'innovazione. L'obiettivo è espandere i progetti interregionali finanziabili in settori prioritari come la bioeconomia, l'efficienza delle risorse, la mobilità interconnessa o la cyber security.

Le condizioni abilitanti proseguono l'approccio basato sulle cosiddette condizionalità ex ante, introdotte nel periodo di programmazione 2014-2020. Sono circa 20 le condizioni proposte, che riguardano aree tematiche simili a quelle del periodo 2014-2020 come l'efficienza energetica e le strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Sono presenti anche quattro condizioni orizzontali relative agli appalti pubblici, aiuti di Stato, applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità. Le procedure connesse al soddisfacimento delle condizioni abilitanti sono simili rispetto a quelle del periodo 2014-2020, ma più semplici: ad esempio, non vi è l'obbligo di presentare un piano d'azione in caso di mancato adempimento. Tali condizioni devono essere state soddisfatte per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.

UNA SINTESI



Nota: rispetto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 a livello dell'UE-27, compreso il Fondo europeo di sviluppo (stima)

Fonte: Commissione europea

1.2 Scenario nazionale, obiettivi di governo e programmazione regionale *(a cura dell'ufficio bilancio)*[4]

Il miglioramento, a livello mondiale, del quadro macroeconomico attestato negli ultimi mesi del 2021, dopo quasi due anni di pandemia da Covid-19, oggi purtroppo non può essere confermato.

Negli ultimi mesi dell'anno 2021, il quadro economico si è infatti deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva.

Nei primi mesi del 2022 è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie.

Il tasso di crescita stimato per il 2021 dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) pari a 6,1%, scende al 3,6% nel 2022, confermato nel 2023.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno.

Particolarmente accentuate sono le ricadute dell'andamento dell'economia e del commercio internazionale per l'Europa, anche a causa dei considerevoli aumenti del costo dell'energia e di altre materie prime nonché per la rilevante dipendenza da paesi terzi per le importazioni di gas, petrolio e carbone..

Nell'area Euro, le previsioni di crescita del PIL si sono ridotte in misura maggiore rispetto a quelle mondiali. Il tasso di crescita 2021, fissato al 5,3% scende al 2,8% nel 2022 e al 2,3% nel 2023.
Lo shock sui prezzi energetici e altre materie prime sta generando una spinta inflazionistica tale per cui le banche centrali sono state indotte a valutare l'adozione di politiche monetarie restrittive con previsione di rialzi dei tassi di interesse. Ulteriore fattore che contribuirà al rallentamento della crescita.

È indubbio che l'Unione Europea si trovi a fronteggiare un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni molto gravi da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico[5].

1.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

[4] https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2022/DEF-2022-Programma-di-Stabilita_PUB.pdf
[5] https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese.[6]

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile, viene ipotizzata per il 2022 una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%, una stima corretta al ribasso rispetto al 4,2% previsto nella NADEF di ottobre 2021. Anche se le previsioni di crescita rimangono positive, sembra difficile che possa realizzarsi, per la presente situazione geopolitica, quel ritorno alla situazione pre-pandemica che sembrava possibile fino a pochi mesi fa.[7]

Il 2022 si è aperto con una battuta di arresto della produzione dell'industria e delle costruzioni.
In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.
I tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato.

La revisione al ribasso della crescita in termini reali del Pil, rispetto alla NADEF, si applica non solo al 2022 ma anche agli anni successivi.

Nello scenario tendenziale si stima che l'economia registrerà nel 2022 un aumento del PIL reale del 2,9 per cento. Nel 2023, a seguito anche delle ripercussioni delle tensioni economiche in corso, la crescita del PIL reale rallenterà, attestandosi al 2,3 per cento. Nel biennio 2024-25 il PIL aumenterà, rispettivamente dell'1,8 e del 1,5 per cento. La previsione di crescita per il 2025 riflette anche il consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana[8].

[6] https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Contabilit_e_finanza_pubblica/DEF/2022/DEF-2022-Sez-II-AnalisiETendenzeDellaFinanzaPubblica.pdf
[7] file:///C:/Users/Ganea_l/Downloads/DEFR%202023_Parte%20I_14%206_compatto.pdf
[8] Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato in un 1,4 per cento.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

In linea con quanto già fatto nei mesi passati, il Governo è pronto ad adottare ulteriori misure per attutire l'impatto dell'aumento dei prezzi energetici su imprese e famiglie, nonché per alleviare l'impatto economico sulle aziende italiane ed accentuare la competitività e l'attrattività del Paese. Si continuerà, inoltre, a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia ed i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica. Infine, sono già stati finanziati e in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché nuovi investimenti produttivi nell'industria dei semiconduttori. Gli interventi governativi già adottati e di prossima emanazione limiteranno gli effetti avversi sul sistema e sugli operatori economici di questo difficile momento storico.

QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO[9]

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese.
Pertanto, l'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del

[9] https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2022/DEF-2022-Programma-di-Stabilita_PUB.pdf

rapportodebito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale.

Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli.

A inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori.
I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato.
In questo contesto, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il nuovo decreto-legge ripristina anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente de finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse sono destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025.
L'impatto sul PIL delle misure adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR.
A seguire una tabella riassuntiva sugli indicatori di finanza pubblica, pubblicata sul sito del MEF, aggiornata con i dati del DEF 2022[10]:

[10] http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_PdS_15_04.pdf pag.13

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/ DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025.

In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.
Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

1.2.2 Obiettivi della Regione

La Giunta regionale ha approvato con delibera n. 968 del 13 giugno 2022 il **Documento di economia e finanza regionale(DEFR)** per il 2023 che, in applicazione del decreto legislativo n.118/2011, rappresenta il principale strumento della programmazione finanziaria delle Regioni.

Con il DEFR 2023, vengono definiti gli obiettivi strategici che concorrono a sviluppare il Programma di Mandato 2020-2025, presentato dal Presidente Stefano Bonaccini il 9 giugno 2020, e il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto con il partenariato istituzionale il 14 dicembre 2020.
La terza parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale

Nonostante lo scenario mondiale e nazionale, le ultime stime indicano che la ripresa economica nella Regione Emilia-Romagna è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL 2021 dovrebbe attestarsi al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana mentre sul 2022, le previsioni sono state sensibilmente ridotte attestandosi al 2,4%. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%.[11]

Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze quali maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio e crescita dell'inflazione.

In questo scenario, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, al fine di sostenere il percorso di crescita e sviluppo sostenibile intrapreso in questi anni, con il DEFR 2023 conferma un Piano degli investimenti particolarmente rilevante che, nell'arco di appena due anni, ha raggiungo i 18 miliardi di euro. Crescono, in particolare, gli investimenti per le Infrastrutture (+1.477 milioni di euro), per il Trasporto pubblico e ferroviario (oltre 660 milioni di euro), per l'Ambiente (+536), a favore delle Imprese (+497), per le politiche abitative (+404), per la Sanità (+282), per l'Edilizia scolastica e universitaria (+281).

[11] https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023 parte I

Un piano ulteriormente rafforzato dai finanziamenti del PNRR che stanno ricadendo sul territorio regionale, ad oggi per oltre 4 miliardi di euro.
Un Piano straordinario degli Investimenti potenzialmente in grado di generare incrementi rilevanti sia sul piano del valore aggiunto regionale che occupazionale non strettamente limitati, peraltro, ai meri settori attivati. L'analisi dei dati evidenzia, infatti, effetti moltiplicatori sul sistema produttivo regionale nel suo complesso che si producono dagli scambi tra le imprese (effetti diretti ed indiretti) e per effetto dell'incremento indotto dei consumi delle famiglie.

Sul fronte programmatorio, viene ulteriormente rafforzata l'integrazione degli obiettivi strategici con gli altri strumenti della programmazione, in particolare Patto per il Lavoro e per il Clima e Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, per delineare un quadro di azione politica complessiva ed organica.

Con il Patto per il Lavoro e per il Clima, un unicum nel panorama nazionale, si delinea un progetto, fondato sulla **sostenibilità**, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella **ambientale, sociale** ed **economica**, con l'obiettivo di ridurre le **fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali** e raggiungere la piena **parità di genere**.

Elaborato a partire da quanto il territorio ha imparato dall'emergenza sanitaria, il Patto stabilisce impegni e responsabilità condivisi volti ad affrontare sfide non più procrastinabili - la **crisi demografica**, la **transizione digitale** e il **contrasto alle diseguaglianze** e l'**emergenza climatica** – e perseguire obiettivi strategici e processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale.
Gli obiettivi strategici sono quattro:

1. **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi** - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale
2. **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica** - Accelerare la transizione ecologica, avviando il Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità
3. **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri** - Contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile
4. **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità** - Progettare una
regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

Quattro sono anche i processi trasversali:

- **Trasformazione digitale** - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone
- **Un Patto per la semplificazione** - Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità
- **Legalità** - Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale

- **Partecipazione** - Un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è stata redatta ed approvata dalla Giunta con DGR n. 1840 del 8/11/2021, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 34, comma 4 del D.lgs 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (…)".

La Strategia delinea quindi un progetto di futuro dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Un progetto volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze sociali, economiche, generazionali, di genere e territoriali, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, banco di prova di questa generazione e sfida del nostro tempo. Una sfida epocale raccolta dall'Unione Europea e trasferita agli Stati membri e alle Regioni per un'Europa moderna e solidale, resiliente e sostenibile.

Il documento declina e «localizza» il piano d'azione globale ONU a partire dalle specificità del nostro territorio, dai suoi punti di forza e dagli elementi di debolezza, individuando circa 100 target quantitativi da raggiungere entro il 2025 e il 2030 da monitorare ogni anno per valutare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, misurare il contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle.

La Strategia dovrà inoltre coordinarsi con una pluralità di strumenti di programmazione e governance sia interni che 'esterni' all'amministrazione. Si possono infatti raggiungere gli obiettivi identificati solo attraverso l'integrazione dei diversi livelli di governance, che deve necessariamente essere collaborativa, multilivello (verticale ed orizzontale), nonché regista e catalizzatrice degli impegni di tutti gli attori coinvolti e, dunque, in grado di co-progettare con il territorio stesso migliorando le condizioni preesistenti e finalizzando verso tale traguardo anche le proprie performance organizzative per incrementare il livello di economicità, efficienza e efficacia della propria azione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi:

- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i subinvestimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo

Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 mld del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 mld del Fondo ReactEU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere

concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.
La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).

- La Missione 1 mira a promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
- La Missione 2 si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, per migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero.
- La Missione 3 dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud.
- La Missione 4 incide su fattori indispensabili per un'economia basata sulla conoscenza. I progetti proposti intendono rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e favorendo la sua integrazione con il sistema produttivo
- La **Missione 5** è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove diseguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale del Paese e mantenerlo coeso. L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
- La **Missione 6** riguarda la Salute, un settore critico che ha affrontato sfide di portata storica. Due obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo

Re power UE un Piano per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione verde

Lo scorso 18 maggio, la Commissione europea ha presentato il **Piano *REPowerEU*** – una risposta alla difficile e complessa situazione energetica venutasi a creare in Europa. Questo piano avrà un impatto anche sul bilancio comunitario 2021-2027, per quanto questo sia già stato in parte predefinito, e in particolare sull'Obiettivo di Policy 2 (OP2).

L'OP2 si propone di promuovere un'Europa più verde e libera da CO2, che attui la Convenzione di Parigi e investa nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta ai cambiamenti climatici.
In particolare, la finalità del piano RePowerEU è duplice:

1) **porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi**, che possono essere usati come un'arma economica e politica e che comunque costano ai contribuenti europei quasi 100 miliardi di € all'anno
2) **affrontare la crisi climatica** accelerando la transizione energetica.

La ripresa del prodotto interno lordo prevista per il 2022 è stata sensibilmente ridotta, passando dal 3,8% previsto nell'ottobre del 202115 al 2,4% delle ultime previsioni (fine aprile). Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze quali implica maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio, e maggiore inflazione. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%.
La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti previsioni per l'anno in corso e il triennio che va dal 2023 al 2025 (dati in milioni di euro).[12]

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	153.025,48	161.567,48	7,3	8,0
2022	156.670,56	171.069,97	2,4	5,9
2023	160.974,88	179.977,47	2,7	5,2
2024	164.477,61	187.838,60	2,2	4,4
2025	167.649,64	194.745,45	1,9	3,7

L'impegno della Regione per la parità di genere

Negli ultimi anni è stato ribadito a livello europeo e nazionale l'impegno sui temi delle parità e le discriminazioni di genere, impegno confermato nel quadro strategico europeo con la "Strategia per la parità di genere 2020-2025" adottata dalla Commissione Europea. A livello nazionale è opportuno sottolineare che la "parità di genere" rappresenta una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che il raggiungimento

[12] DEFR2022, pag. 47

dell'uguaglianza di genere è uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 con validità globale, che la nuova Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 considera la parità di genere uno "straordinario motore di crescita".

La Legge regionale n. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" affronta il tema della parità agendo su molteplici e rilevanti tematiche: la promozione dell'occupazione femminile, la conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, il cntrasto agli stereotipi di genere, prevenzione e contrasto alla violenza di genere, e la Regione intervenuta sui tanti aspetti della qualità della vita delle cittadine e dei cittadini in coerenza on quanto ivi previsto.
Da un lato è quindi giusto valorizzare quegli elementi che hanno permesso alla regione di vere tassi di occupazione femminile paragonabili a quelli delle regioni europee più avanzate, apendo che ancora molte sono le disparità da colmare e al contempo è necessario insistere ulle azioni di cambiamento culturale, per combattere stereotipi consolidati e promuovere una
cultura delle differenze.

Anche riconoscendo l'urgenza di dare una risposta adeguata e duratura alle persistenti disuguaglianze di genere la Regione Emilia-Romagna ha approvato la propria Strategia regionale Agenda 2030 che affonda le proprie radici nelle linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 e nel Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia riconduce ai 17 Goal gli obiettivi strategici e definisce i primi target in ottica di genere (in riferimento in particolare al Goal 5 "Parità di genere") da raggiungere prioritariamente entro il 2025 e il 2030.

La Regione ha realizzato una serie di azioni trasversali e integrate, anche per affrontare l'emergenza pandemica che ha acutizzano dinamiche già connotate da differenze di genere, quali quelle riconducibili alla tenuta occupazionale, differenziali salariali, uscita dal mercato del lavoro, conciliazione tra lavoro e necessità di cura e assistenza, violenza domestica.

In questi anni si è rafforzata l'integrazione e il coordinamento per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità di genere nella programmazione delle attività sviluppate dall'Amministrazione regionale, secondo un approccio di mainstreaming, anche attraverso gli strumenti del sistema paritario previsti dalla LR 6/14. Attraverso l'attività dell'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" e del "Tavolo permanente per le politiche di genere" si è contribuito a promuovere l'attenzione al genere in ogni azione e in ogni fase delle politiche e a rafforzare la rete territoriale e le azioni trasversali di sistema, anche grazie a strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto di genere nelle politiche quali il bilancio di genere (di cui sono state finora realizzate 4 edizioni) e la recente introduzione della valutazione ex ante dell'impatto di genere delle proprie leggi.

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2022-2023 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno a progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Per favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne e promuovere la presenza delle donne nelle professioni è stato inoltre recentemente istituito un fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal".

Per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere, con Deliberazione assembleare del 13 ottobre 2021 è stato approvato il nuovo "Piano regionale contro la violenza di genere" ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, anno 2021. L'asse portante del nuovo Piano Regionale è una visione della violenza di genere come esito di una cultura e di una organizzazione economica e sociale ancora fondata su relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile, una visione stereotipata dei ruoli di uomini e donne, la permanenza di un sistema discriminatorio nel mondo del lavoro, la scarsa attenzione ad un linguaggio sessista che performa comportamenti sociali e comunicativi lesivi della dignità delle donne.

Il Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna svolge da anni un ruolo di monitoraggio e di supervisione sugli interventi dei Centri Antiviolenza aderenti, che si riconoscono in comuni metodologie, prassi operative e sostegno al sistema di relazioni con gli altri soggetti delle reti territoriali.

La Regione Emilia-Romagna sostiene l'attuazione del Piano Regionale, stanziando risorse statali e finanziamenti propri per la realizzazione delle azioni previste e principalmente finalizzate alla prevenzione della violenza di genere e alla protezione dalla violenza di genere.[13]

L'impegno della egione per le giovani generazioni[14]

La Regione Emilia-Romagna grazie alla legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni e successive modificazioni ed integrazioni" promuove lo sviluppo di un sistema di politiche rivolte alle giovani generazioni innovativo e fortemente integrato, attraverso l'azione coordinata di Comuni capoluogo di provincia ed Unioni di Comuni, per valorizzare al massimo i temi dell'aggregazione, dell'informazione, della creatività, del lavoro e della partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità in cui vivono.

Nel settore delle politiche giovanili gli interventi finanziati dalla L.R 14/08 sono stati orientati a supportare i comuni e i loro dei servizi nel contrasto delle problematiche causate dalla pandemia, in sinergia e nell'ottica della complementarietà con i servizi finanziati dall'area sociale, sempre in attuazione della L.R. 14/08. Il confronto costante, attivato con i funzionari e le funzionarie alle Politiche Giovanili degli enti locali sul territorio, permette inoltre, di monitorare le situazioni di difficoltà, condividere necessità e bisogni e costruire insieme nuove progettualità a partire dai luoghi dell'aggregazione giovanile.

Durante il periodo pandemico molti progetti - finanziati nell'ambito della terza annualità del programma triennale 2019-2021 della L.R. 14/08 - sono stati modificati in corso d'opera, ed in altri casi il finanziamento regionale assegnato per alcune attività, impossibili da svolgere in seguito alla chiusura degli spazi, è stato destinato verso forme di sostegno alle famiglie. I servizi Informagiovani sono stati spostati online, continuando a garantire un aiuto a ragazze e ragazzi alle prese con nuove sfide, soprattutto in ambito lavorativo e scolastico. In questa situazione di emergenza anche gli spazi di aggregazione giovanile sono rimasti chiusi per mesi, ma gli Enti locali, attraverso l'azione dei loro operatori, hanno comunque riorganizzato le attività, confermandosi punto di riferimento indispensabile per i giovani del nostro territorio. A seguito della pandemia, gli enti locali dell'Emilia-Romagna che si occupano di adolescenti e giovani,

[13] DEFR2022, pag. 53-55
[14] DEFR2022, pag. 56-58

segnalano un importante incremento della sofferenza psichica nella fascia infanzia-adolescenza e giovani rilevando: problemi di concentrazione, ansia e depressione, disturbi alimentari, dipendenza da internet, ma anche, in alcuni casi, un peggioramento del fenomeno del disagio giovanile.

Negli ultimi anni, sempre più risorse sono state destinate per le attività che si svolgono negli spazi di aggregazione, per i servizi di informazione e comunicazione, per azioni che aiutino i ragazzi ad avvicinarsi al mondo del lavoro, anche attraverso il sostegno all'imprenditoria e alla creatività giovanile. È stata possibile inoltre, l'attivazione di progetti di protagonismo giovanile e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, legati allo strumento della "youngERcard", la tessera regionale gratuita per giovani che studiano, vivono o lavorano in Emilia-Romagna che ha raggiunto in questi anni quota 77 mila sottoscrizioni, e sostegno alle progettualità sugli Informagiovani, in grado di attivare sinergie collaborative con servizi territoriali rivolti ai giovani sul tema orientamento e lavoro.

Sono stati finanziati progetti legati ai centri di aggregazione giovanile, ai servizi di informazione, comunicazione e orientamento al lavoro, alla promozione della creatività e protagonismo giovanile, in particolar modo collegate alla "youngERcard", alla collaborazione con i Centri per l'impiego nell'ambito del progetto Garanzia Giovani. Lo scopo del contributo regionale è di rafforzare gli Informagiovani e gli altri spazi che offrono servizi ai giovani, garantirne una presenza omogenea nel territorio regionale, contribuire ad azioni per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro (attività di consulenza, orientamento, valorizzazione delle capacità professionali, assistenza nell'avvio di impresa).

Negli ultimi anni sono nati progetti mirati a sviluppare o consolidare attività innovative nel campo della multimedialità e dei nuovi linguaggi comunicativi, nello specifico delle reti di web radio, attraverso l'organizzazione di festival, iniziative e rassegne che vedano il coinvolgimento diretto dei giovani. Oltre ad essere uno strumento di aggregazione e condivisione, le web radio offrono ai ragazzi anche numerose opportunità formative e permettono - con la realizzazione di format, inchieste, trasmissioni e approfondimenti - di acquisire competenze utili per il mercato del lavoro.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda progetti a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti, attraverso azioni trasversali sul territorio regionale. Per quanto riguarda gli spazi di aggregazione giovanile, luoghi di proprietà degli Enti Locali, vocati per loro natura alla polifunzionalità (Informagiovani, fablab, coworking, laboratori multimediali, ebradio giovanili, spazi per lo sport, sale prova e studi di registrazione audio/video) sono stati inanziati, sempre attraverso bandi della L.R. 14/08, nel biennio 2020-2021, a favore di Unioni di Comuni e Comuni capoluogo di provincia interventi di riqualificazione degli spazi già esistenti e nuove aperture. Questi luoghi hanno sempre di più attivato collaborazioni di servizi con le Scuole, le Università, le Camere di commercio e le stesse imprese del territorio in cui si possono seguire percorsi di collaborazione, informazione, educativa formazione per avvicinarsi al mondo del lavoro, laboratori multimediali, workshop, eventi culturali, progetti di cittadinanza attiva, in particolar modo quelli che fanno uso delle nuove tecnologie, anche nell'ottica di creare start up, nuove forme lavorative caratterizzate da notevole innovazione.

In considerazione dell'interesse strategico delle politiche regionali per le giovani generazioni, con la DGR 482/2021, è stato costituito il Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani, organismo di coordinamento, costituito dai referenti appartenenti alle diverse strutture regionali e presieduto dalla Vicepresidente Elly Schlein, con la funzione di favorire l'integrazione delle

politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile. Nell'ambito del gruppo interdirezionale si è proceduto ad individuare la modalità più efficace di collaborazione tra i servizi regionali coinvolti al fine di elaborare le Linee di indirizzo triennali che la Regione intende attuare a favore dei giovani.

In particolare, per la definizione delle Linee di indirizzo, anche in considerazione dell'approvazione del PNRR nel quadro del Piano Europeo "Next Generation", del Patto per il Lavoro e per il clima e dell'avvio della programmazione europea settennale 2021-2027, la Giunta ha deciso di avviare un percorso di consultazione, confronto e partecipazione rivolto ai giovani, chiamandoli ad esprimersi sulle priorità d'azione della Regione.

Con DGR 895/2021 e in coerenza con quanto indicato dall'art. 34 della LR 14/08, la Regione ha realizzato la conferenza "Forum Giovani" YOUZ, luogo in cui ragazzi e ragazze hanno potuto dialogare con l'istituzione regionale ed avanzare proposte per la definizione condivisa delle stesse Linee di indirizzo programmatiche regionali in materia di giovani generazioni.
Il percorso YOUZ ha avuto inizio il 24 giugno 2021 con un incontro on line, a cui hanno partecipato centinaia di giovani under 35 provenienti da tutto il territorio regionale ed è proseguito nei successivi sei mesi con altri appuntamenti, 11 territoriali e 3 on line, fino alla tappa conclusiva del 6 novembre 2021 a Bologna, per un totale complessivo di 14 eventi. Il percorso di dialogo con i diversi temi di interesse è stato suddiviso in quattro macroaree, denominate rispettivamente: Make it smartER, Make it greenER, Make it closER e Make it fairER, con lo scopo di raggruppare le strategie e le azioni principali che la Regione Emilia-Romagna ha deciso di attivare per fronteggiare le sfide dei prossimi anni.

L'esperienza di YOUZ ha visto, nell'arco di circa 6 mesi, la partecipazione di più di 2000 giovani provenienti da tutto il territorio regionale e ha fatto emergere 86 proposte, che una volta rielaborate, hanno dato vita ad un decalogo di azioni, la cui attuazione, già avviata, è considerata prioritaria da parte della Giunta.

I giovani che hanno preso parte al Forum hanno chiesto che l'esperienza di confronto avviatasi nel 2021 continuasse anche negli anni successivi, in modo da avere un riscontro sui risultati ottenuti dal dialogo intercorso con le istituzioni. Pertanto, nel corso del 2022 viene ripreso il percorso di partecipazione, coinvolgendo i giovani nella predisposizione e nella verifica annuale dell'attuazione delle Linee di indirizzo, anche attraverso la piattaforma regionale https://www.youz.emr.it/.

L'attenzione alle giovani generazioni è inserita pienamente anche nei Programmi Regionali FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus) 2021-2027, nel Patto per il lavoro e per il clima che assume come prima scelta quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, in particolare dei giovani e delle donne, stabilisce impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che le trasformazioni in corso offrono al territorio e alle nuove generazioni.
Strumento importante delle politiche rivolte alle giovani generazioni è Giovazoom, è il portale delle politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, luogo virtuale in cui i giovani possono trovare tutte le informazioni di cui hanno bisogno con un linguaggio chiaro ed immediato. Sono oltre duemila i campi inseriti nel sistema di georeferenziazione del portale: 338 spazi di aggregazione, 89 Informagiovani, 90 spazi che offrono il servizio di sale prova (per un totale di

155 sale in Emilia-Romagna), 33 *coworking*, 58 *fablab/coworking* e 19 webradio giovanili, tra questi più di 600 sono quelli che vengono sostenuti dalla L.R. 14/08.

Altro strumento importante è rappresentato dall'Osservatorio per i giovani, che nel 2022 ha elaborato il primo report "I giovani in Emilia-Romagna", in cui si analizza la condizione delle giovani generazioni dal punto di vista demografico, dell'istruzione, del lavoro e degli stili di vita. L'Osservatorio opererà nel 2023/2024 sulla base di piano di lavoro triennale approvato sempre nel corso del 2022 dal Gruppo di coordinamento interdirezione.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in due anni, con il presente DEFR 2023, è salito a 18 miliardi.
Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto a quanto riportato nel DEFR 2021 l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 4,58 miliardi; rispetto a quanto previsto con l'ultimo monitoraggio della Nota di Aggiornamento DEFR 2022 l'incremento è di 1,30 miliardi.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI DEFR 2021 (mln di euro)	IMPORTI DEFR 2023	VARIAZIONE % DEFR 2023 VS DEFR 2021
SANITA'	926,40	1.208,87	30,49%
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	0,53%
SISMA	2.200,00	2.267,50	3,07%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	57,03%
CULTURA	34,01	65,80	93,47%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,50	7,89%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	134,51	188,47	40,11%
TURISMO	132,15	145,63	10,19%
DATA VALLEY	162,00	181,15	11,82%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	703,43	39,17%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	30,13%
AMBIENTE	561,79	1.098,17	95,48%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	362,62	117,75%
AGRICOLTURA	392,80	442,48	12,65%
INFRASTRUTTURE	5.348,80	6.826,07	27,62%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.797,73	58,91%
CASA	130,00	534,51	311,16%
TOTALE	**13.427,92**	**18.013,47**	**34,15%**

Si conferma quindi il trend positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 34,15% rispetto al DEFR 2021 e del 7,78% rispetto alla NADEFR 2022. Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo della Casa, della Rigenerazione urbana, aree interne e sviluppo locale, dell'Ambiente, della Cultura, delle Ferrovie e Trasporto pubblico e dell'Edilizia scolastica e universitaria.

Secondo una recente ricerca sugli impatti potenzialmente derivanti dal Piano degli investimenti, l'incidenza delle spese del Piano risulta in aumento rispetto a quanto riportato nella NADEFR 2022 per effetto di due fattori: da un lato l'aumento delle risorse del Piano e dall'altro lo scenario più cauto di crescita dell'economia nel 2022-2024.

Nella Tabella si riportano gli effetti delle spese del Piano in termini assoluti (milioni di € a valori concatenati base 2015 e migliaia di unità di lavoro) ed in termini relativi. Tenendo conto degli effetti diretti e indiretti, i 15,9 miliardi di euro di spese del Piano determinano un incremento della produzione di 24,3 miliardi con un moltiplicatore della spesa del 153%. Se si considerano anche gli effetti indotti (moltiplicatore dei consumi) l'incremento della produzione raggiunge i 36,6 miliardi e il moltiplicatore della spesa il 231%. I moltiplicatori della spesa sono relativamente elevati in quanto, come già segnalato, è elevata la domanda rivolta al settore delle costruzioni e opere pubbliche che viene soddisfatta quasi completamente dalla produzione regionale.

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: L'ANALISI DI IMPATTO

	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
		Valori assoluti	
Investimenti fissi lordi	*14.741*		
Spese per consumi finali delle AAPP	*1.152*		
Consumi delle famiglie (indotti)	-	-	10.896
Produzione	11.917	24.340	36.646
Valore aggiunto	4.808	10.218	16.775
Unità di lavoro (000)	78,8	156,8	248,5
		Moltiplicatori effetti / spesa	
Produzione (%)	75,0%	153,1%	230,6%
Valore aggiunto (%)	30,3%	64,3%	105,5%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	5,0	9,9	15,6
		Effetto cumulato % sull'anno base (2018)	
Produzione (%)	3,7%	7,6%	11,4%
Valore aggiunto (%)	3,3%	7,1%	11,6%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	3,8%	7,5%	11,9%

N.B: Milioni di € a valori concatenati base 2015; migliaia di unità di lavoro; valori %.

L'impatto del Piano sul valore aggiunto (il valore aggiunto è il 45% della produzione) è più contenuto ma è comunque significativo con un moltiplicatore della spesa che raggiunge il 106% (considerando anche gli effetti indotti). Infine, l'impatto occupazionale è pari a 156.800 unità di lavoro considerando gli effetti diretti e indiretti e a 248.500 unità se si considerano anche gli effetti indotti.
Gli effetti del Piano sono particolarmente intensi per due fattori: l'elevato livello delle risorse impegnate (18 miliardi di euro pari al 2,3% del PIL regionale cumulato del 2020-2024) e la concentrazione delle spese in settori che hanno un significativo potenziale produttivo in regione (edilizia, macchine, mezzi di trasporto, ecc.).

Il settore delle costruzioni è quello che riceve l'impatto più forte dal Piano, risultato che deriva dal fatto che 10,5 miliardi di euro di spesa (58,3% del totale) sono stati attribuiti ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile. Nelle costruzioni l'impatto iniziale del Piano porterebbe ad un incremento cumulato della produzione pari al 46,3% dei livelli produttivi del 2018. Tenendo conto anche degli effetti di attivazione indiretta l'impatto sul settore delle costruzioni raggiunge il 63,4% dei livelli di partenza. Gli effetti indotti derivanti dall'incremento dei consumi delle famiglie hanno un rilievo marginale in quanto il settore è scarsamente attivato dai consumi (lavori di riparazione, ecc.) [15]

[15] DEFR2022, pag. 61-77

1.2.3 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli Enti locali sono stati chiamati direttamente, in questi ultimi anni, a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:
a) il rispetto dei vincoli finanza pubblica (es. pareggio di bilancio);
b) i limiti in materia di spese di personale;
c) i limiti in materia di società partecipate.

È da sottolineare come i Comuni abbiano contribuito in misura rilevante al risanamento dei conti pubblici, sia in termini assoluti che in proporzione agli altri comparti della PA e rispetto al peso complessivo sull'intero comparto pubblico.

Quanto alle modifiche legislative, con la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160), rivestono particolare importanza per i Comuni tre aspetti principali:[16]

- il consolidamento e l'ampliamento delle risorse a sostegno degli investimenti che alimentano la ripresa della spesa comunale registrata ormai stabilmente nell'ultimo biennio;
- l'intervento sulle risorse correnti , con l'avvio del reintegro del taglio di cui al dl n. 66 del 2014 (560 mln. che sono riassegnati progressivamente tra il 2020 e il 2024), che può contribuire a rendere sostenibile la perequazione delle risorse, unitamente a modifiche di regole che limitavano pericolosamente la gestione della parte corrente del bilancio locale: ripristino per un triennio dell'anticipazione di tesoreria a 5/12 delle entrate correnti, rinvio al 2021 del FGDC (Fondo garanzia debiti commerciali), stabilizzazione del contributo 110 mln. a completamento del fondo IMU-Tasi, attualmente fissato a 300 mln. annui. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) non viene purtroppo rallentato per la maggioranza dei Comuni, passando al 95% del calcolo, mentre la
percentuale ridotta al 90% resta riservata agli enti in regola con i pagamenti. Tuttavia, una norma specifica consente di valorizzare una riduzione degli accantonamenti FCDE nel triennio 2020-22, in ragione delle maggiori riscossioni che intervengono in corso d'anno anche con riferimento ai residui degli anni precedenti e agli effetti della riforma della riscossione;
- in terzo luogo, infatti, la legge di bilancio interviene in campo Fiscale, con l'Unificazione IMU-Tasi, riforma della riscossione e Canone unico, a riformare il processo di riscossione delle entrate locali dopo un decennio di stallo, rendendolo più snello e accorciando i tempi di recupero in caso di riscossione coattiva. A questo si aggiunge la semplificazione dovuta all'unificazione IMUTasi, a parità di pressione fiscale, due tributi ormai pressoché identici che davano luogo ad inutili appesantimenti per i contribuenti e per i Comuni. Sempre in materia fiscale, la prospettiva di unificazione del prelievo su occupazioni di spazi pubblici e pubblicità ("Canone unico") viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

Nel dl Fiscale (artt. 57 e seguenti), è stata resa inoltre definitivamente facoltativa la contabilità economico-patrimoniale per i piccoli Comuni inferiori a 5 mila abitanti.

Nel 2020 al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, lo Stato è intervenuto attraverso diverse misure straordinarie a favore degli enti territoriali, tra le quali vanno annoverati:

[16] https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/9979-nota-di-lettura-anci-ifel-legge-di-bilancio-2020

- il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno , pari a 5.170 milioni per il 2020;
- il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome istituito presso il MEF20 , pari a 4.300 milioni per il 2020, di cui 1.700 milioni a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, finalizzati al ristoro della perdita di gettito connessa alla situazione emergenziale, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle conseguenti minori entrate e maggiori spese.

In considerazione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la normativa ha rifinanziato per il 2021 il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali per un ammontare complessivo pari a 1.500 milioni, di cui 1.350 milioni in favore dei comuni e 150 milioni in favore delle città metropolitane e delle province, e il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome per un ammontare complessivo di 360 milioni in favore delle Autonomie speciali.
Contestualmente alle misure volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state rafforzate ulteriormente le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare si segnala:

1. l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali: 300 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, finalizzati allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per il 2020;
2. l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio: 900 milioni per il 2021 e 1.750 milioni per il 2022, finalizzati allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per il 2021.

Il percorso di riforma, oramai concluso, del quadro normativo di riferimento degli enti territoriali, con riferimento in particolare al superamento del cd. doppio binario e alle nuove regole in tema di appalti, insieme al rafforzamento dei contributi diretti volti a rilanciare gli investimenti sul territorio stanno iniziando a produrre i risultati sperati. Da un lato, infatti, il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA delle amministrazioni locali, sistematicamente negativo negli anni successivi alla crisi finanziaria del 2009 ad eccezione del 2015, è tornato ad essere positivo (+8,4 per cento nel 2019).
Dall'altro, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto, se pur in lieve ascesa al 5,1 per cento nel 2020.[17]

Per quanto riguarda la Legge di bilancio 2021 gli ambiti tematici di maggior interesse e le norme che impattano comunque sulla gestione finanziaria dei Comuni riguardano:

- La determinazione del Fondo di solidarietà per il 2021 comporta l'assenza di effetti negativi di carattere redistributivo, pur nella prosecuzione del percorso perequativo a favore dei Comuni meno dotati di risorse. Questo importante risultato viene ottenuto con l'inserimento di risorse statali aggiuntive a rafforzamento dei servizi sociali comunali, derivante da una revisione dei fabbisogni standard esplicitamente orientata a stimare i fabbisogni aggiuntivi per il raggiungimento di livelli soddisfacenti e non ancorata alla mera redistribuzione delle risorse già disponibili.
- L'incremento di risorse sul Sociale è valutato in +651 mln. di euro, che la legge di bilancio (commi 791 e 792) distribuisce in incrementi annuali, dai + 215,9 mln. per il 2021, fino

[17] http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_PdS_15_04.pdf pag 160-161

all'integrazione totale di +650,9 mln. dal 2030. Sempre sul FSC, a decorrere dal 2022, sono assegnati ulteriori 100 mln. di euro (2022) che passano a +300 mln. dal 2026 per il potenziamento del servizio Asili nido. Al tempo stesso prosegue il reintegro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, che porterà risorse aggiuntive 9 crescenti (100 mln. nel 2020, 200 mln. nel 2021, fino a 560 mln. nel 2024), in parte utilizzate per abbattere le variazioni negative del FSC.[18]

La Legge di bilancio per il triennio 2022-24, in coerenza con le linee di politica economica tracciate dalla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e dal Documento Programmatico di Bilancio per il 2022, accresce l'indebitamento netto rispetto alle stime a legislazione vigente in media di circa 1,3 punti percentuali di PIL all'anno.

L'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019.

Data la situazione emergenziale, finora l'azione di politica economica ha concentrato le risorse sulle sfide di breve termine. Gli scostamenti di bilancio approvati nel corso dell'anno hanno permesso al Governo di introdurre provvedimenti di sostegno alle imprese e ai lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi economica, di contrasto alla povertà, di supporto al sistema produttivo per mantenerne la competitività e non disperdere capitale umano e fisico. La risposta messa in campo finora ha dato dei risultati positivi alla luce dei dati e delle previsioni più recenti che delineano un'economia dinamica e in forte ripresa. Con la Legge di Bilancio per il 2022 l'approccio cambia, diventa di più ampio respiro definendo anche interventi di politica economica per il medio termine.

Obiettivi e principali interventi della Legge di bilancio

- In primo luogo, la Legge di Bilancio prosegue nell'azione di sostegno all'economia e alla società in questa fase di contrasto alla pandemia. Si continua pertanto, a finanziare con risorse significative la Sanità e, più in generale, la risposta all'emergenza sanitaria.

- In parallelo a questo, la Legge di Bilancio definisce nuovi interventi a medio e lungo termine che mirano a rafforzare l'azione intrapresa con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – che è l'altro grande pilastro dell'azione di politica economica avviato nel 2021 – per gettare le basi di una crescita economica stabile, duratura e superiore a quella media registrata in Italia negli ultimi 20 anni.

- Il cardine dell'intervento di medio e lungo termine sono gli investimenti pubblici e gli incentivi a quelli privati, per dotare il Paese di una rete infrastrutturale ampia e moderna che favorisca il sistema produttivo senza penalizzare alcuna area; per accrescere il capitale umano e metterlo nelle condizioni di poter lavorare in Italia con elevati livelli di produttività; per mettersi al passo con le sfide globali in termini di cambiamenti climatici, rivoluzione digitale e altre innovazioni tecnologiche.

Per questa ragione, in aggiunta al PNRR (e al Fondo complementare), per il triennio 2022-24, la Legge di Bilancio prevede maggiori risorse per investimenti pubblici, per incentivi agli

[18] https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/10567-legge-di-bilancio-2021-la-nota-di-lettura-anci-ifel

investimenti privati in macchinari, impianti e beni immateriali e per sostenere investimenti privati nel settore immobiliare.

Al capitolo degli investimenti si aggiungono poi spese per potenziare la ricerca in Italia, soprattutto quella di avanguardia; una riduzione dell'imposizione fiscale su lavoratori e imprese; e una riforma degli ammortizzatori sociali. Anche questi interventi, come quelli sugli investimenti, si caratterizzano per una prospettiva ampia e prolungata nel tempo. Incidendo positivamente sulle aspettative di famiglie e imprese, anche queste misure potranno contribuire a innalzare il tasso di crescita potenziale della nostra economia.

Nel gettare le basi per una crescita economica duratura e inclusiva, la manovra definisce anche un sentiero di graduale rientro dalle misure emergenziali. Nel definire tale sentiero la manovra persegue l'obiettivo di dare alle famiglie e alle imprese un quadro di riferimento certo e stabile entro cui pianificare le proprie decisioni di lavoro, produzione, consumo e risparmio.

Ecco, nel dettaglio, alcune delle principali misure[19]:

- SANITA': incrementa il Fondo sanitario nazionale di 2 miliardi l'anno per tre anni, per potenziare gli interventi delle Regioni e delle Province autonome in diversi settori, tra i quali la preparazione e la risposta a una pandemia influenzale, la proroga dei rapporti di lavoro flessibile e la stabilizzazione del personale del ruolo sanitario, il potenziamento dell'assistenza territoriale e lo snellimento delle liste di attesa.
- FISCO E SOSTEGNO AL REDITTO: Riduzione del carico fiscale; Esclusione IRAP per le persone fisiche; Riduzioni in materia di tributi locali; Ampliamento a 180 giorni del termine per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo; Esonero contributi previdenziali; Sostegno a turismo, spettacolo e settore auto etc.
- CRESCITA E SOSTEGNO ALLE IMPRESE: proroga del Piano Transizione 4.0 per il periodo 2023-2025 con il rinnovo sia del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali; finanziamento della Nuova Sabatini e dei Fondi per l'internazionalizzazione - rifinanziata fino al 2027 con 900 milioni di euro la Nuova Sabatini, la misura a favore degli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese con un contributo a sostegno degli interessi pagati per il finanziamento contratto al fine di acquistare beni strumentali; Patent Box - ai fini delle imposte sui redditi, i costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione a software protetto da copyright, brevetti industriali, disegni e modelli, che siano dagli stessi soggetti utilizzati direttamente o indirettamente nello svolgimento della propria attività d'impresa, sono maggiorati del 110 per cento; Accesso al credito e liquidità delle imprese - prorogata al 30 giugno 2022 la garanzia del Fondo di garanzia PMI per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID, con uno stanziamento aggiuntivo di complessivi 3 miliardi di euro. Viene prorogata al 30 giugno 2022 anche la garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia (cd. "Garanzia Italia"); Misure in materia di entrate locali- previsto un contributo per gli anni 2022 e 2023 per il pagamento dell'IMU a favore degli esercenti l'attività di commercio al dettaglio e gli artigiani che iniziano, proseguono o trasferiscono la propria attività in un comune con popolazione fino a 500 abitanti delle aree interne;

[19] https://www.mef.gov.it/focus/Legge-di-Bilancio-2022/#:~:text=Con%20la%20Legge%20di%20bilancio%202022%20viene%20riformata%20l'Imposta,lavoro%20autonomo%20e%20da%20pensioni.

- LAVORO E PREVIDENZA: Rifinanziamento Reddito di Cittadinanza; Sgravi contributivi in tema di incentivi all'occupazione; Ammortizzatori sociali: Misure pensionistiche - per i soggetti che maturano i requisiti dal 1° gennaio al 31 gennaio 2022 è possibile anticipare il pensionamento con 64 anni d'età e 38 anni di contributi versati. Viene prorogata per l'anno 2022 anche la misura c.d. "opzione donna";
- SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI: rifinanziato il Fondo per lo sviluppo e la coesione – ciclo di programmazione 2021-2027, per complessivi 23,5 miliardi di euro; Mobilità e trasporti - viene istituito il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile; Enti locali e territoriali - Contributi ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per 300 milioni di euro per l'anno 2022 per investimenti in progetti di rigenerazione urbana; Contributi ai comuni per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade, dei marciapiedi e dell'arredo urbano, per 200 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro per l'anno 2023; Clima - Istituzione del Fondo rotativo italiano per il clima per 4,64 miliardi di euro; Istituzione di un Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico per 2,3 miliardi di euro.
- POLITICHE A FAVORE DEI GIOVANI E DI GENERE: Bonus casa under 36 - Per favorire l'autonomia abitativa dei giovani, viene prorogato fino al 31 dicembre 2022 il cosiddetto 'Bonus casa' (per gli under 36 con un ISEE non superiore a 40.000 euro annui) che alza dal 50% all'80% la garanzia massima concedibile dal 'Fondo di Garanzia per la prima casa'; Incremento del Fondo per il sostegno alla parità salariale di genere, istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2023; Incentivi all'imprenditoria agricola femminile - Al fine di favorire l'imprenditoria femminile in agricoltura, viene esteso alle imprese condotte da donne, le misure agevolative del D.Lgs. n. 185/2000 già riservate alla giovane imprenditorialità agricola (dai 18 ai 40 anni); Potenziamento delle strutture da destinare ad asili nido; Bonus affitti potenziato - la detrazione Irpef per le locazioni stipulate dai giovani di età superiore ai 20 anni con un reddito annuo non superiore a 15.493 euro, il periodo in cui spetta il beneficio relativo all'immobile adibito a residenza del locatario viene innalzato dai primi tre ai primi quattro anni del contratto e l'importo della detrazione spettante in misura pari al 20% dell'ammontare del canone può essere superiore al precedente importo fisso pari a 991,6 euro entro il limite massimo di 2.000 euro; Centri per l'impiego - vengono stanziate a decorrere dal 2022 ulteriori risorse per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego, Riduzione dei contributi previdenziali del 50 per cento a carico delle lavoratrici madri dipendenti del settore privato al rientro al lavoro dopo il periodo di indennità obbligatoria; Congedo di paternità diventa strutturale, dal 2022, il congedo di paternità sia obbligatorio che facoltativo, e viene confermata la durata, pari, rispettivamente, a 10 giorni e ad un giorno.

1.3 Il riordino istituzionale *(a cura dello Staff Segretario Generale)*

L'Unione Valle Savio

L'ambito ottimale dell'Unione Valle Savio è stato individuato con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 ai sensi della L.R. n. 21/2012, nel distretto socio-sanitario Cesena – Valle Savio che ricomprende i seguenti sei comuni: Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto, per una popolazione complessiva di circa 116.805 abitanti (al 31/12/2018) su un'estensione territoriale di 810,14 km^2.
L'Unione Valle Savio è stata costituita in data 24 gennaio 2014 tra i Comuni predetti in conformità all'art. 32 del TUEL, all'art. 14 del D.L. 78/2010 ss.mm. e ii. ed alla L.R. 21/2012.
Lo scopo primario nella quale la stessa si riconosce è l'esercizio di funzioni e servizi a beneficio dell'intera comunità dell'Unione, in conformità ai principi di autogoverno locale, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Ad oggi sono risultano conferite dai Comuni all'Unione:

a. le funzioni della montagna (Comuni di Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina e Mercato Saraceno) e la sismica;
b. le funzioni: protezione civile, sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione, servizi sociali, sportello unico telematico delle attività produttive (SUAP), stazione unica appaltante, statistica (ad eccezione del Comune di Sarsina), turismo e marketing territoriale e da ultimo il controllo di gestione;
c. i servizi generali: prevenzione della corruzione e trasparenza, protezione dei dati personali, formazione del personale, prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, progettazione in ambito europeo (ad eccezione del Comune di Cesena);
d. in adempimento di quanto previsto dall'art. 14, comma 27 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2010, e successive modifiche ed integrazioni, i Comuni di Montiano e Verghereto hanno altresì conferito in Unione tutte le **funzioni fondamentali** di cui all'art. 14, comma 27, del precitato (ad eccezione della lettera l) – anagrafe e stato civile). Per quanto riguarda il Comune di Verghereto come in seguito viene evidenziato, vi è stata una revisione seppure parziale di tale assetto.

Risultano attive, inoltre, in Unione varie e diversificate forme collaborative e di convenzionamento, sviluppate nel corso di vita dell'Ente stesso, in un'ottica di efficace gestione dei servizi e coordinamento in ambito territoriale di determinate attività.

Anche sulla base del mutato quadro normativo, a seguito della sentenza n. 33/2019 della Corte Costituzionale con cui si è affermata l'incostituzionalità della disposizione che impone ai Comuni con meno di 5.000 abitanti di gestire in forma associata le funzioni fondamentali (D.L. 78/2010), si è attivato, nel contesto di riferimento, un percorso di revisione degli assetti istituzionali dell'Ente, formalizzato, tra l'altro, dal Consiglio dell'Unione con deliberazioni n. 30 del 18/12/2019 e n. 10 del 29/06/2020 e dalla Giunta con deliberazione di Giunta Unione n. 46 del 24/05/2021, avente ad oggetto "Riordino degli assetti istituzionali in ambito Unione – Proposta al Consiglio.

La ratio di tale azione è espressamente dichiarata nel senso di un maggiore orientamento al raggiungimento dei risultati programmati, secondo criteri di flessibilità e funzionalità, partendo dalla riorganizzazione delle funzioni e delle modalità di gestione delle stesse in chiave di ottimizzazione e razionalizzazione, nonché in ottica di perseguimento degli obiettivi che discendono dalle linee di mandato.

Nello sviluppo di tale processo trovano esplicazione le seguenti linee guida, assunte dal Consiglio Unione e della Giunta con i già citati atti:

a. specializzazione dei servizi e delle competenze soprattutto per quelle funzioni caratterizzate da un basso livello di legame con il territorio ma che necessitano di forte specializzazione;
b. gestione diretta a livello di Unione di servizi ad alto valore sociale, di sostegno e inclusione in modo da garantire pari accessibilità e opportunità ai cittadini della vallata;
c. attrazione di fondi regionali, nazionali ed Europei per la realizzazione e gestione di progetti sovracomunali e che hanno impatto su tutto il territorio dell'Unione;
d. sviluppo dell'attrattività del territorio e delle sue eccellenze;
e. superamento difficoltà legate alla frammentazione dei piccoli Comuni.

Il processo di revisione descritto ha trovato quindi una prima sintesi applicativa con una serie di azioni di riordino condivise ed assunte dagli Enti che compongono l'Unione stessa:

- **conferma** del conferimento delle funzioni, tra quelle previste dal PRT 2021-2023, già associate: Protezione Civile, Sistemi Informatici, Servizi Sociali, Stazione Unica Appaltante;
- **conferimento** in Unione, da parte di tutti i Comuni aderenti, della nuova funzione "Controllo di Gestione", sommando così 5 funzioni riconosciute dal PRT (CU n. 11 del 30/06/2021);
- **conferma** per il Comune di Verghereto dell'impianto descritto e risoluzione anticipata, di parte delle convenzioni in essere stante la loro natura fortemente caratterizzata dal legame territoriale, ai fini di una gestione anche diretta delle stesse;
- **revisione** del rapporto collaborativo tra il Comune di Cesena, l'Unione ed il Comune di Montiano, sulla base di un unico atto regolatorio che definisca il quadro generale di riferimento rispetto alle attività ed alle funzioni riguardanti detto ente (CU n. 9 del 30/06/2021);
- **ridefinizione** dei rapporti convenzionali in ambito Unione con specifico riferimento alle funzioni di staff, conferendo espresso mandato alla struttura tecnica di ridefinire tale architettura organizzativa sulla base degli indirizzi espressi con le delibere di Consiglio Unione in precedenza citate.

Gli Enti che compongono l'Unione lavoreranno quindi per far diventare l'Unione stessa il luogo in cui portare le proprie disponibilità ed energie e i bisogni del territorio per fare in modo di attuare una strategia condivisa di medio-lungo periodo e per ri-conoscersi come rete produttrice di valore per cittadini, imprese e associazioni.

Va in tale specifico contesto pienamente colta l'occasione fornita dal PNRR al fine di poter sviluppare progettualità di carattere comune e condiviso, a beneficio di un territorio che vede nella coesione e nel coordinamento istituzionale un proprio punto di forza.

Costituiscono prospettive di sviluppo, nella logica evidenziata, particolari obiettivi prioritari:

- generare **nuova economia innovativa** per diventare attrattivi per residenti e turisti e contrastare lo spopolamento delle zone montane;
- valorizzare il **patrimonio culturale e naturale** attraverso azioni di cura, migliori servizi e progetti innovativi;
- **attivare e coinvolgere i cittadini e le imprese** nei processi di innovazione sociale ed economica e nella gestione dei beni comuni.

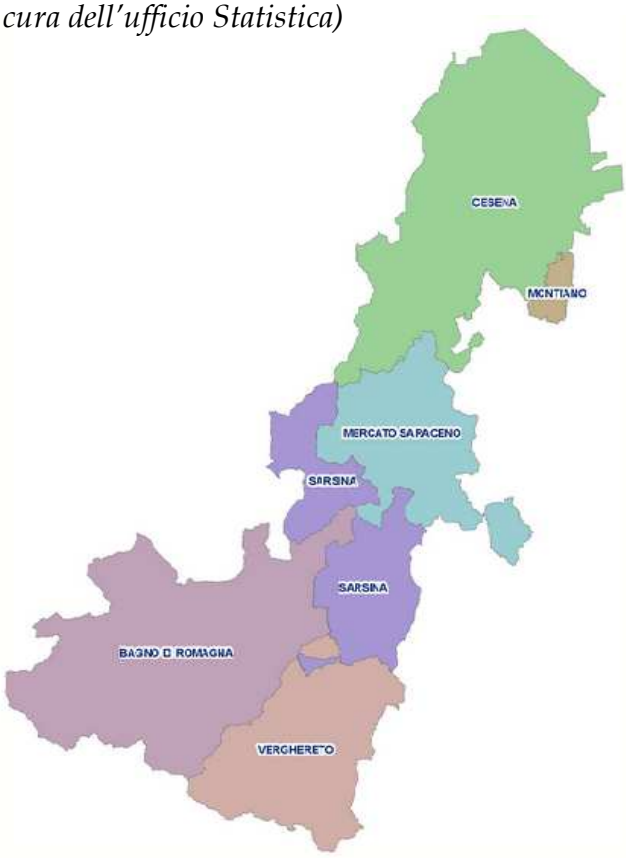
Provincia
di
Forlì Cesena
FORLI'
FORLIMPOPOLI
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE
BERTINORO
MODIGLIANA
DOVADOLA
PREDAPPIO
MELDOLA
TREDOZIO
ROCCA SAN CASCIANO
CIVITELLA DI ROMAGNA
PORTICO E SAN BENEDETTO
GALEATA
PREMILCUORE
SANTA SOFIA
BAGNO DI ROMAGNA
VERGHERETO
SARSINA
CESENA
CESENATICO
GATTEO
GAMBETTOLA
SAN MAURO PASCOLI
SAVIGNANO SUL RUBICONE
LONGIANO
MONTIANO
RONCOFREDDO
BORGHI
MERCATO SARACENO
SOGLIANO AL RUBICONE
SOGLIANO AL RUBICONE
SARSINA
Ambiti Ottimali
Distretti Socio Sanitari
Unioni di Comuni
Unione Rubicone e Mare
Unione dei Comuni Valle del Savio
Unione di Comuni della Romagna Forlivese

1.4 Situazione socio-economica del territorio *(a cura dell'ufficio Statistica)*

1.4.1 Il contesto territoriale

L'Unione dei Comuni Valle del Savio
è costituita dai seguenti Comuni:
1. Comune di Cesena;
2. Comune di Bagno di Romagna;
3. Comune di Mercato Saraceno;
4. Comune di Montiano;
5. Comune di Sarsina
6. Comune di Verghereto.

L'ambito territoriale dell'Unione coincide con quello dei Comuni che la costituiscono ed ha una superficie complessiva di 810 kmq, con una densità media di 143,75 abitanti per kmq. La superficie agricola totale (Sat) si estende per 46mila ettari, mentre la superficie agricola utilizzata (Sau) sfiora i 28mila ettari.



1.4.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche *(a cura dell'ufficio statistica)*

DATI PRINCIPALI

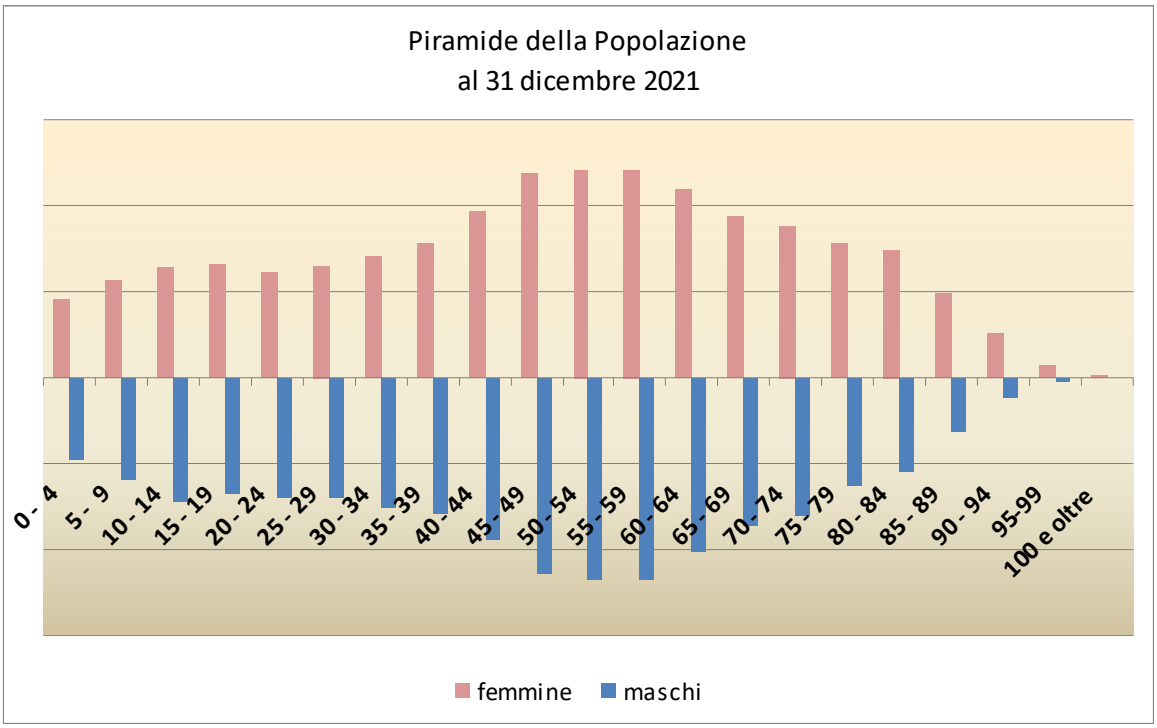
Livello Territoriale	Anno	Maschi	Femmine	Residenti in totale	% residenti	Famiglie	% famiglie	Superfice in Kmq	% superfice	Convivenze
Bagno di Romagna	2021	2.744	2.890	5.634	4,85	2.556	4,94	233,44	28,80	6
Cesena	2021	46.898	49.914	96.812	83,42	43.268	83,64	249,47	30,78	78
Mercato Saraceno	2021	3.449	3.381	6.830	5,88	2.892	5,59	99,75	12,31	7
Montiano	2021	841	858	1.699	1,46	712	1,38	9,30	1,15	1
Sarsina	2021	1.654	1.661	3.315	2,86	1.483	2,87	100,85	12,44	2
Verghereto	2021	894	875	1.769	1,52	819	1,58	117,68	14,52	2
Unione	2021	56.480	59.579	116.059	100,00	51.730	100,00	810	100,00	96

Al 31 dicembre 2021 la popolazione residente nel territorio dell'Unione dei Comuni Valle Savio, compresi gli stranieri iscritti in anagrafe, conta 116.059 abitanti.
L'incidenza della componente femminile, al 31.12.2021, rappresenta ora il 51,33% del totale della popolazione (maschi 56.480 – femmine 59.579).
La popolazione attiva (cioè quella compresa fra i 17 e i 64 anni) costituisce il 60,5% del totale. I ragazzi fino ai 16 anni sono 15.996 e rappresentano il 13,78% della popolazione: fra loro i bambini fino a 5 anni sono 4.593, mentre quelli fra i 6 e i 16 anni sono 11.403.
Si accentua l'invecchiamento della popolazione. La popolazione con 65 anni ed oltre è il 25,7% del totale.
Definire anziano chi ha superato i 65 anni di età è un'operazione convenzionale e utile a fini statistici. Tanti 65enni oggi, grazie al benessere generale, vivono nel pieno delle loro forze, spesso

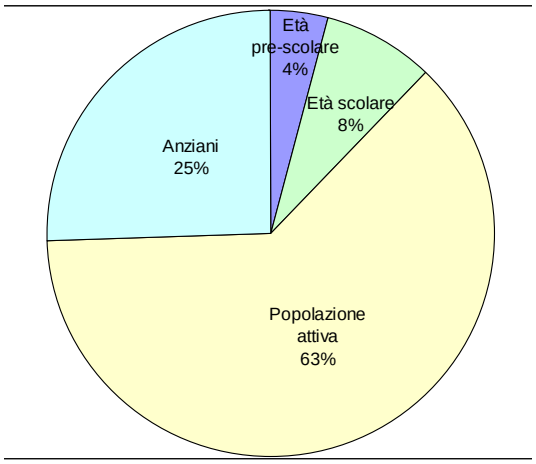
ben inseriti nella realtà quotidiana, del lavoro e della famiglia, tanto che la loro esperienza è di fondamentale sostegno allo sviluppo della collettività.

Classe	Residenti in totale			di cui stranieri		
	maschi	femmine	Residenti	maschi	femmine	Residenti
[01] - 0 a 4 anni	1.898	1.829	3.727	323	314	637
[02] - 5 a 9 anni	2.394	2.278	4.672	356	321	677
[03] - 10 a 14 anni	2.893	2.544	5.437	314	276	590
[04] - 15 a 19 anni	2.684	2.641	5.325	257	217	474
[05] - 20 a 24 anni	2.777	2.457	5.234	425	266	691
[06] - 25 a 29 anni	2.775	2.602	5.377	487	432	919
[07] - 30 a 34 anni	3.031	2.833	5.864	563	588	1.151
[08] - 35 a 39 anni	3.142	3.134	6.276	584	653	1.237
[09] - 40 a 44 anni	3.745	3.862	7.607	579	594	1.173
[10] - 45 a 49 anni	4.557	4.723	9.280	464	587	1.051
[11] - 50 a 54 anni	4.690	4.833	9.523	390	542	932
[12] - 55 a 59 anni	4.677	4.824	9.501	273	486	759
[13] - 60 a 64 anni	4.034	4.387	8.421	175	441	616
[14] - 65 a 69 anni	3.433	3.746	7.179	107	278	385
[15] - 70 a 74 anni	3.222	3.557	6.779	46	138	184
[16] - 75 a 79 anni	2.523	3.107	5.630	26	58	84
[17] - 80 a 84 anni	2.194	2.960	5.154	12	35	47
[18] - 85 a 89 anni	1.265	1.939	3.204	4	17	21
[19] - 90 a 94 anni	474	1.041	1.515	3	9	12
[20] - 95 a 99 anni	79	257	336	0	0	0
[22] - 100 e oltre	9	38	47	0	0	0
Totale	**56.496**	**59.592**	**116.088**	**5.388**	**6.252**	**11.640**

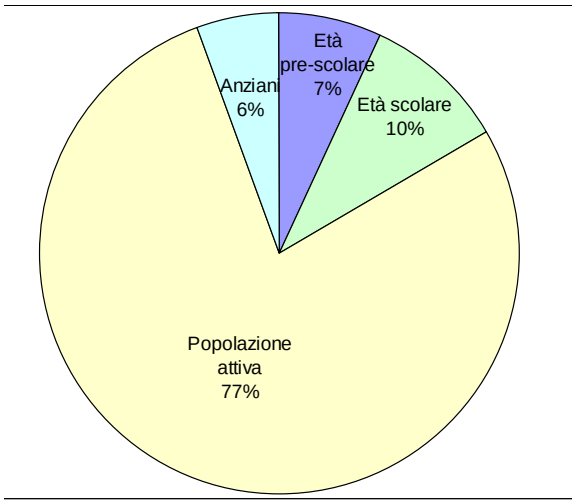
**La popolazione residente al 31/12/2021 per età e per sesso è un dato estratto dagli archivi anagrafici comunali. Si notano delle piccole discordanze rispetto ai dati principali forniti dall'ISTAT inseriti in tabella "dati principali".*



Tutti i residenti:



Solo stranieri:

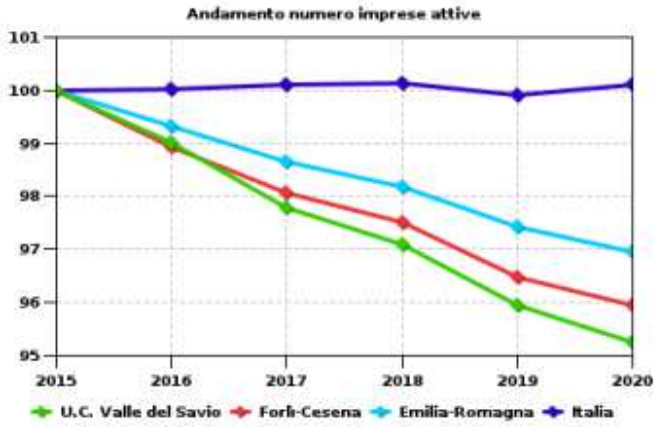


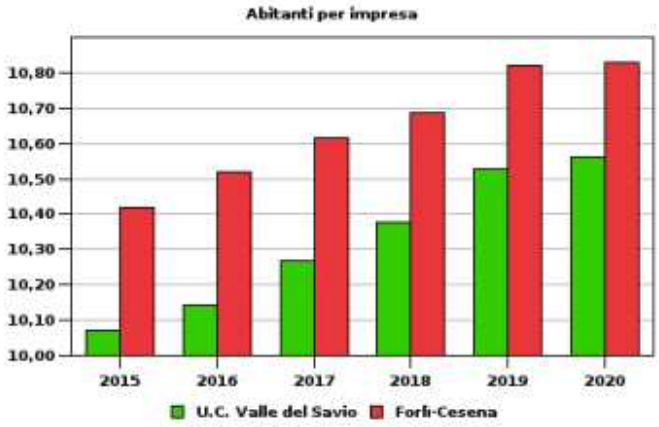
Analizzando i due grafici notiamo come siano completamente diverse le percentuali della popolazione residente straniera: salgono infatti al 17% i bambini e ragazzi e diminuiscono al 6% gli anziani. La popolazione in età da lavoro degli stranieri ammonta al 77%, si fermava al 63% considerando tutti i residenti.

U.C. Valle del Savio

IMPRESE

STRUTTURA DELLE IMPRESE ATTIVE





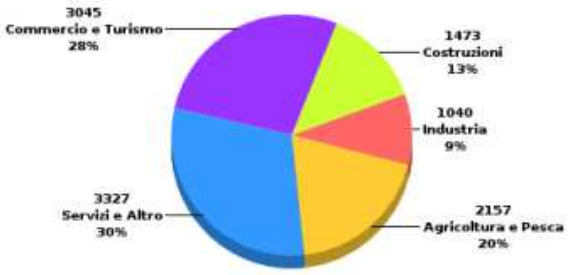
ANNO 2020

	U.C. Valle del Savio	Prov.Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Struttura imprenditoriale				
Imprese attive	11.042	36.341	397.767	5.147.514
Localizzazioni attive (sedi e unità locali)	13.594	44.873	496.705	6.372.914
Densità imprenditoriale				
Abitanti per impresa	10,5	10,8	11,2	11,5
Localizzazioni attive (sedi e unità locali) ogni 100 imprese	123,1	123,5	124,9	123,8
Imprenditorialità				
Imprese ogni 1000 abitanti	95,4	92,6	89,6	86,9
Dinamica imprenditoriale				
Variazione % imprese attive di breve periodo[1]	-0,7	-0,5	-0,5	0,2
Variazione % imprese attive di medio periodo[2]	-4,8	-4,0	-3,0	0,1
Variazione % localizzazioni attive di breve periodo[1]	-0,5	-0,3	-0,2	0,5
Variazione % localizzazioni attive di medio periodo[2]	-2,3	-1,8	-0,9	2,0
Consistenza addetti				
Addetti alle imprese	49.826	148.907	1.684.406	18.828.729
Dimensione media				
Addetti per impresa	4,5	4,1	4,2	3,7

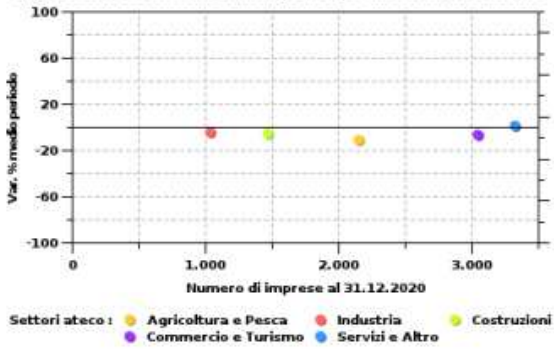
U.C. Valle del Savio

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE ATTIVE

Composizione imprese attive per macrosettore di attività - Anno 2020



Imprese attive e variazione di medio periodo per macrosettore di attività



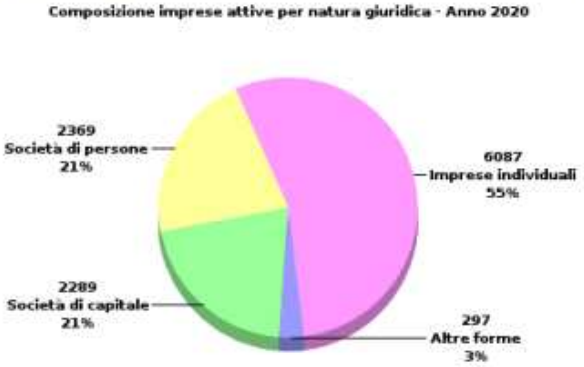
ANNO 2020

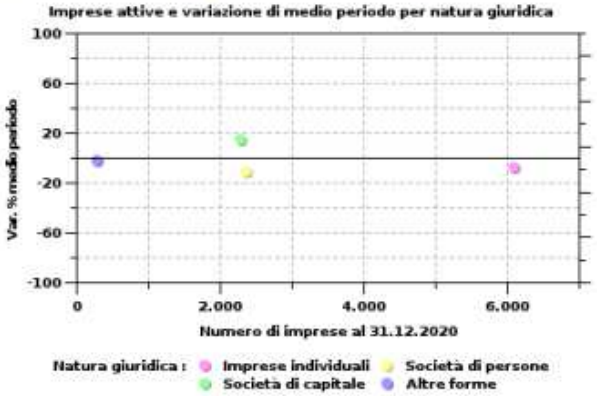
	U.C. Valle del Savio	Prov.Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Imprese per sezione ATECO				
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.157	6.338	54.646	726.506
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	6	11	134	2.945
C - Attività manifatturiere	910	3.444	42.119	473.308
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	163	801	12.521
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15	80	613	10.108
F - Costruzioni	1.473	5.551	65.199	744.187
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.369	7.931	87.680	1.355.822
H - Trasporto e magazzinaggio	489	1.264	13.178	147.180
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	676	2.736	29.916	398.132
J - Servizi di informazione e comunicazione	230	642	9.045	124.383
K - Attività finanziarie e assicurative	234	751	9.228	121.704
L - Attivita' immobiliari	841	2.337	27.130	258.453
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	436	1.294	16.509	200.314
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	283	952	12.860	192.171
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	1	6	82
P - Istruzione	46	141	1.834	29.784
Q - Sanita' e assistenza sociale	80	255	2.588	40.061
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	152	652	5.988	69.761
S - Altre attività di servizi	536	1.791	18.206	237.582
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	1	31
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	7
X - Imprese non classificate	-	7	86	2.472
TOTALE	11.042	36.341	397.767	5.147.514
Imprese per macrosettore				
Valori assoluti				
Agricoltura e Pesca	2.157	6.338	54.646	726.506
Industria	1.040	3.698	43.667	498.882
Costruzioni	1.473	5.551	65.199	744.187
Commercio e Turismo	3.045	10.667	117.596	1.753.954
Servizi e Altro	3.327	10.087	116.659	1.423.985
TOTALE	11.042	36.341	397.767	5.147.514

U.C. Valle del Savio

ANNO 2020

	U.C. Valle del Savio	Prov.Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Incidenza %				
Agricoltura e Pesca	19,5	17,4	13,7	14,1
Industria	9,4	10,2	11,0	9,7
Costruzioni	13,3	15,3	16,4	14,5
Commercio e Turismo	27,6	29,4	29,6	34,1
Servizi e Altro	30,1	27,8	29,3	27,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazione % di breve periodo[1]				
Agricoltura e Pesca	-2,2	-1,4	-1,8	-0,8
Industria	-0,8	-2,3	-1,2	-1,1
Costruzioni	-0,8	-	0,3	1,0
Commercio e Turismo	-1,0	-0,6	-1,1	-0,5
Servizi e Altro	0,5	0,6	0,6	1,5
TOTALE	-0,7	-0,5	-0,5	0,2
Variazione % di medio periodo[2]				
Agricoltura e Pesca	-10,8	-8,5	-8,8	-3,2
Industria	-4,8	-7,0	-6,0	-4,9
Costruzioni	-5,4	-4,1	-4,3	-2,2
Commercio e Turismo	-6,3	-4,9	-4,5	-1,7
Servizi e Altro	1,6	1,2	3,6	7,6
TOTALE	-4,8	-4,0	-3,0	0,1





ANNO 2020

	U.C. Valle del Savio	Prov.Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Imprese per natura giuridica				
Valori assoluti				
Imprese individuali	6.087	20.793	221.489	3.011.670
Società di persone	2.369	7.726	72.358	738.677
Società di capitale	2.289	6.852	94.752	1.265.041
Consorzi	23	74	1.003	11.813
Cooperative	169	507	4.692	77.549
Altre forme	105	389	3.473	42.764
TOTALE	11.042	36.341	397.767	5.147.514
Incidenza %				
Imprese individuali	55,1	57,2	55,7	58,5
Società di persone	21,5	21,3	18,2	14,4
Società di capitale	20,7	18,9	23,8	24,6
Consorzi	0,2	0,2	0,3	0,2
Cooperative	1,5	1,4	1,2	1,5
Altre forme	1,0	1,1	0,9	0,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO
CESENA MONTIANO SARSINA MERCATO SARACENO BAGNO DI ROMAGNA VERGHERETO
Settore Sistemi Informatici Associati e Statistica
Servizio SIT-Statistica
Piazza del Popolo,10 - 47521 Cesena FC
Statistica Tel: 0547-356760 statistica@unionevallesavio.it
SIT Tel: 0547-356768 sit@unionevallesavio.it
web: http://unionevallesavio.it

Analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti dell'Unione Valle del Savio nel 2021 per l'anno 2020

Nel 2020 dichiarati 1,975 miliardi di reddito complessivo (-0,91%)

e 8,382 milioni di addizionale comunale versata (- 0,82% sull'esercizio precedente)

↓ *1,975*	miliardi di **reddito complessivo dichiarato**, -0,91% rispetto al 2019 (*18.071.174€ in meno*)
↓ *89.903*	**contribuenti** complessivi, - *567 unità rispetto al 2019 pari al -0,6% (-0,8% a livello nazionale).*
↓ *1,838*	miliardi di euro di **reddito imponibile,** *-0,93% rispetto al 2019*
↓ *349*	milioni di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti "imponibili", **-1,59%** *rispetto al 2019 (-5.647.268 € rispetto al 2019)*
↑ *21.343 €*	**reddito medio complessivo** per ogni contribuente "*imponibile*"**,** *+0,32% rispetto al 2019 è il valore più alto dal 2013*
↓ *3.878 €*	**imposta IRPEF netta media** pagata da tutti gli 89.903 contribuenti, *-2,72% rispetto al 2019*
➢ *36,6%*	quota **contribuenti fino a 15.000 €, che produce il 12,6% del reddito complessivo;** *stabile rispetto al 2019*
➢ *72,9%*	quota **contribuenti fino a 26.000 €, che produce il 45,5% del reddito complessivo;** *stabile rispetto al 2019*
↑ *0,8%*	quota **contribuenti oltre 120.000 €, che produce il 7,4% del reddito complessivo;** *il valore più alto dal 2013 (+2.632.981€ reddito dichiarato, pari a +1,84%)*
➢ *131 €*	**addizionale media *nei comuni*** *stabile rispetto al 2019*; (-1,6% a livello nazionale). L'**importo medio italiano è pari a 200 euro.**
➢ *€ 19.061€*	**reddito MEDIANO stimato:** valore per cui metà dei contribuenti dichiara un reddito inferiore e metà un reddito superiore; praticamente stabile (+10€) rispetto al 2019.

Redditi Irpef 2020

Il quadro nazionale

È utile innanzitutto ricordare i dati macroeconomici dell'anno di riferimento: nel 2020, anno della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, il PIL ha presentato una forte contrazione, del 7,8% in termini nominali e del 9,0% in termini reali. Il contesto economico negativo si riflette su tutti gli aggregati statistici delle dichiarazioni fiscali. Il numero totale dei contribuenti è diminuito di oltre 345.000 soggetti (-0,8%) rispetto all'anno precedente.

Reddito complessivo dichiarato

Il reddito complessivo totale dichiarato ammonta a oltre 865,1 miliardi di euro (-19,4 miliardi rispetto all'anno precedente) per un valore medio di 21.570 euro, in calo dell'1,1% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente.

Tipologie di reddito dichiarate

I redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano circa l'84% del reddito complessivo dichiarato, nello specifico, il reddito da pensione costituisce il 31% del totale del reddito complessivo.

Il reddito medio più elevato è quello da lavoro autonomo, pari a 52.980 euro, mentre il reddito medio dichiarato dagli imprenditori (titolari di ditte individuali) è pari a 19.900 euro. Il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è pari a 20.720 euro, quello dei pensionati a 18.650 euro. Infine, il reddito medio da partecipazione in società di persone ed assimilate risulta di 16.450 euro. Si ricorda che la quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta a tassazione sostitutiva e non rientra pertanto nell'Irpef.

Tutti i principali redditi medi accusano flessioni più o meno marcate: dal -11% dei redditi d'impresa, al -10% di quelli da partecipazione, -8,6% da lavoro autonomo, mentre più contenuto è il calo per i redditi da lavoro dipendente (-1,6%); fa eccezione il reddito medio da pensione, in aumento del 2%. Relativamente al numero di contribuenti, si registra un aumento del numero di pensionati (oltre 58.000 soggetti in più, +0,4%), effetto del meccanismo di "quota 100" (L. 26/2019) che ha anticipato temporaneamente il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento. Diminuisce invece il numero di lavoratori dipendenti (circa 287.000 in meno); più in dettaglio, la flessione dei lavoratori a tempo indeterminato è dello 0,4%, mentre coloro che hanno contratti a tempo determinato diminuiscono del 3,8%.

Nel 2020 l'ammontare del reddito da fabbricati soggetto a tassazione ordinaria ammonta a 24,8 miliardi di euro, con una riduzione del 5,3% rispetto all'anno precedente, anche a causa dell'aumento dell'utilizzo della tassazione sostitutiva (c.d. cedolare secca).

Analisi per classi di reddito

Analizzando i contribuenti per fasce di reddito complessivo si osserva che circa il 27% dei contribuenti, che dichiara circa il 4% dell'Irpef totale, si colloca nella classe fino a 15.000 euro; in quella tra i 15.000 e i 70.000 euro si posiziona circa il 70% dei contribuenti, che dichiara il 67% dell'Irpef totale, mentre solo circa il 4% dei contribuenti dichiara più di 70.000 euro, versando il 29% dell'Irpef totale.

Addizionale Regionale e Comunale

L'addizionale regionale Irpef ammonta nel 2020 a circa 12 miliardi di euro (-2,6% rispetto al 2019). L'addizionale regionale media è pari a 420 euro. Il valore più alto si registra nel Lazio (630 euro), il valore più basso si rileva in Sardegna (270 euro).

L'addizionale comunale ammonta invece complessivamente a circa 5 miliardi di euro, in diminuzione dell'1,6% rispetto al 2019, con un importo medio pari a 200 euro, che varia dal valore massimo di 260 euro nel Lazio, al valore minimo di 90 euro in Valle d'Aosta.

Il quadro locale

Nell'anno 2020, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, si registra **una flessione dei contribuenti**: 89.903 (-567) e una **diminuzione della ricchezza complessiva** (-0,91%) prodotta dai contribuenti **dell'Unione Valle del Savio**, che ammonta a **1.975.304.322€** (somma ottenuta sulla distribuzione del reddito per classi).
La ricchezza dichiarata dai cittadini dell'Unione Valle del Savio nel 2020 **è inferiore di 18,07 milioni** rispetto al 2019.
Di pari passo la **diminuzione,** rispetto all'esercizio precedente, **del Reddito imponibile** (su cui viene calcolata l'imposta): se nel 2019 si era registrato un aumento dello 0,66%, nel 2020 si verifica una diminuzione dello 0,93%.
Mentre sono **in diminuzione i contribuenti e i redditi di quasi tutte le fasce, si registra un aumento sia dei contribuenti che dell'ammontare per la fascia 120.000€:** un +2,6% (18 soggetti) per un incremento di reddito dell'1,8%, pari a **+2,63 milioni di euro sul 2019**.
Sono proprio questi contribuenti a far sì che in Unione aumenti leggermente il **Reddito medio complessivo dei contribuenti**: con un +0,32% rispetto al 2019 l'Unione - come Cesena - è in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, dove si registra un -1,1%.
Aumenta quindi la forbice tra redditi basse e alti.
L'imposta media per "contribuente imponibile" diminuisce leggermente nei due esercizi: passa da 4.931,00€ a 4.919,00€; costante l'**addizionale *media*** comunale, che rimane 131€ come nel 2019, ma con una riduzione complessiva di -0,82%, pari a -69.039€.
Quasi costante l'indicatore che divide in 2 parti la popolazione**, il reddito mediano, che nel 2020 aumenta leggermente di 10€ attestandosi a 19.061:** metà dei contribuenti dichiara meno, metà dichiara più di quella cifra.
In sostanza, il dato preoccupante del 2020 è quello legato *alle 567 persone che sono uscite dal circuito del Reddito*, perché chi vi è rimasto non pare abbia subito grosse riduzioni.

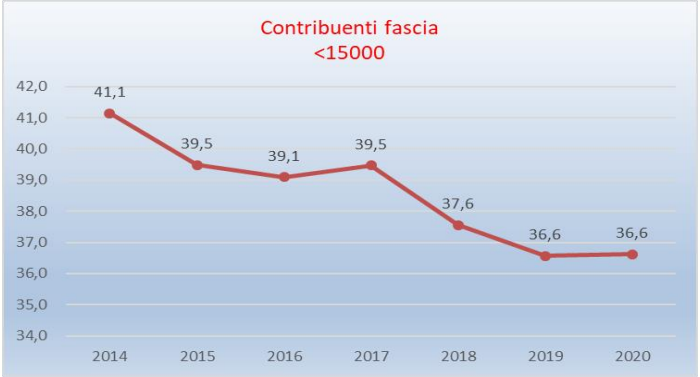
AGGREGATI FISCALI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Reddito complessivo (somma per fasce)	**1.815.265.841**	**1.858.605.259**	**1.888.298.867**	**1.900.797.625**	**1.982.888.792**	**1.993.375.496**	**1.975.304.322**
Reddito complessivo medio (x fasce e diviso tot contrib delle fasce)	20.596	21.120	21.435	21.399	22.275	22.427	22.442
Reddito imponibile medio (Reddito imponibile diviso per la sua frequenza)	19.674	20.092	20.334	20.572	21.046	21.276	21.343
Reddito imponibile	1.701.860.112	1.735.954.955	1.757.229.643	1.783.544.031	1.842.723.313	1.854.942.542	1.837.607.461
Imposta netta pagata	317.781.546	328.827.854	332.394.199	339.186.958	352.822.633	354.301.589	348.654.321
Imposta media per contribuente imponibile	4.502	4.642	4.706	4.829	4.920	4.931	4.919
Imposta media per contribuente complessivo	3.574	3.702	3.731	3.771	3.908	3.986	3.878
Contribuenti complessivi	88.904	88.816	89.081	89.943	90.272	90.470	89.903
Contribuenti imponibili	86.504	86.400	86.418	86.698	89.018	88.881	86.098
Addizionale comunale dovuta	7.531.503	7.853.041	7.973.743	8.141.703	8.433.985	8.451.159	8.382.120
Addizionale media per contribuente soggetto all'addizionale	121	126	127	130	131	131	131
Reddito complessivo MEDIANO	**18.005,63**	**18.236,46**	**18.225,65**	**18.226,20**	**18.772,70**	**19.050,91**	**19.060,83**

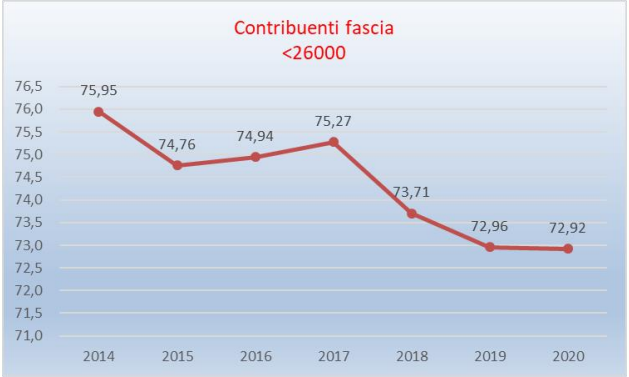
Analisi per classi di Reddito

- Il 22,7% dei contribuenti dell'Unione dei Comuni Valle del Savio (19.992 persone) dichiara un reddito **inferiore a 10.000**€;
- Il 50% dei contribuenti si colloca nella fascia di **reddito 10.000-26.000** € e produce il 40,6% della ricchezza complessiva;
- Il 36,6% dei contribuenti dichiara **meno di 15.000**€, producendo il 12,6% della ricchezza. In Italia, il 27% produce il 4% della ricchezza.
- **Il 72,9% a dei contribuenti con redditi medio-bassi (<26.000€) produce il 45,5% dei redditi dell'Unione;**
- Il 4,5% dei contribuenti con redditi medio-alti (>55.000,00€) produce oltre il 20% della ricchezza nell'Unione;
- Il 2,4% dei contribuenti più redditizi (2.138 persone che guadagnano **oltre 75.000€** l'anno) producono oltre 277 milioni di euro, il 14% della ricchezza complessiva.

SCAGLIONI DI REDDITO	2015		2016		2017		2018		2019		2020		differenza 2020 su 2019	
	f. assoluta	ammontare reddito	f. assoluta	ammontare reddito	f. assoluta	ammontare reddito	f. assoluta	ammontare reddito	f.assoluta	ammontare reddito	*f.assoluta*	*ammontare reddito*	*freq.*	*ammontare*
Reddito complessivo minore o uguale a zero euro	297	-2.464.698	270	-2.322.318	679	-17.911.578	9	-53.884	11	-35.565	14	-62.453	3	-26.888
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro	21.523	109.635.438	21.052	105.621.923	21177	105.418.469	20535	101.528.023	20133	96.794.635	19978	95.867.146	-155	-927.489
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro	13.634	171.418.005	13.404	168.668.978	13207	166.127.344	12884	162.186.939	12361	155.494.306	12245	153.958.117	-116	-1.536.189
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro	**31.405**	**632.945.134**	31.844	642.579.325	31801	643.530.969	32184	653.052.943	32341	657.963.493	31949	648.538.230	-392	-9.425.263
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro	17.588	602.246.994	17.813	610.573.706	18158	622.235.013	19376	666.455.621	20013	687.052.719	19820	680.519.474	-193	-6.533.245
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro	1.710	109.031.378	1.772	112.922.728	1760	112.130.806	1903	120.953.261	1897	121.258.409	1874	119.397.476	-23	-1.860.933
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro	1.252	114.737.034	1.289	118.062.989	1363	125.048.715	1424	131.350.984	1439	131.894.705	1434	131.501.557	-5	-393.148
Reddito complessivo oltre 120000 euro	592	121.055.974	650	132.191.536	683	144.217.887	703	147.414.905	686	142.952.794	704	145.584.775	18	2.631.981

	2014	2014	2015	2015	2016	2016	2017	2017	2018	2018	2019	2019	2020	2020
Scaglioni	% Cumulata Ammontare	% Cumulata freq.	% Cumulata Ammontare	% Cumulata freq.	% Cumulata Ammontare	% Cumulata freq.	% Cumulata Ammontare	% Cumulata freq.	% Cumulata Ammontare	% Cumulata freq.	% Cumulata Ammontare	% Cumulata freq.	% Cumulata Ammontare	% Cumulata freq.
<15000	15,6	41,1	15,0	39,5	14,4	39,1	13,3	39,5	13,3	37,6	12,7	36,6	12,6	36,6
<26000	50,6	76,0	49,0	74,8	48,4	74,9	47,2	75,3	46,2	73,7	45,7	73,0	45,5	72,9
>75000	12,2	2,00	12,7	2,33	13,3	2,18	14,2	2,30	14,1	2,39	13,8	2,39	14,0	2,43





Analisi della Tipologia di reddito

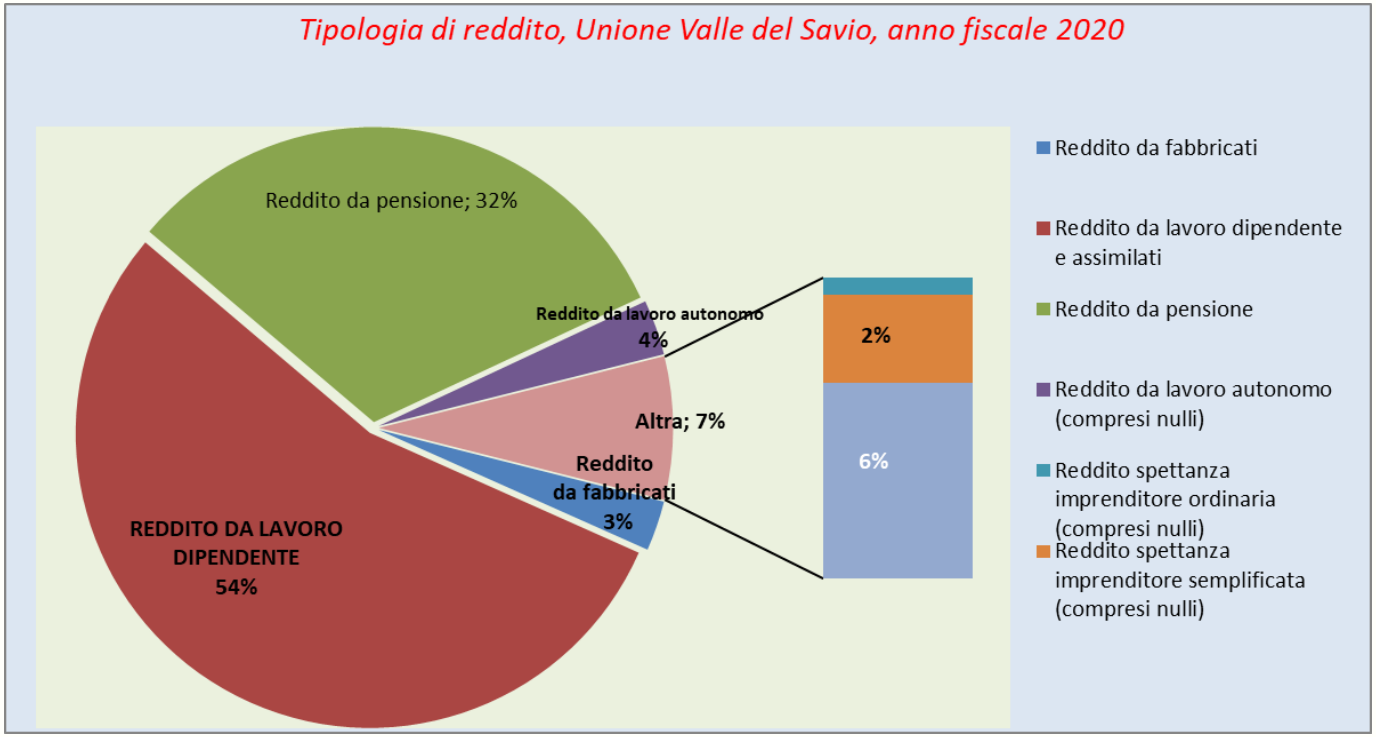
Nei territori dell'Unione Valle del Savio il 54,5% del reddito deriva da lavoro dipendente e per il 32% da pensioni.

Nell'analizzare lo scostamento del reddito da fabbricati (-4,5%) occorre ricordare che è sempre più frequente il ricorso alla tassazione sostitutiva (cedolare secca), tassazione opzionale da applicare ai redditi da fabbricati ad uso abitativo dati in locazione che sostituisce l'Irpef e le relative addizionali.

La notevole diminuzione del numero dei lavoratori dipendenti (-520) provoca la flessione del reddito da lavoro dipendente, un – 0,88% rispetto al 2019, pari a 9.184.942€, ma va sempre tenuto presente che concorrono alla formazione del reddito i premi di produttività e il TFR liquidato mensilmente per chi ha scelto tale opzione. Risultano 27.941 (- 890 rispetto al 2019) i cesenati che hanno beneficiato del bonus Irpef nelle varie modalità.

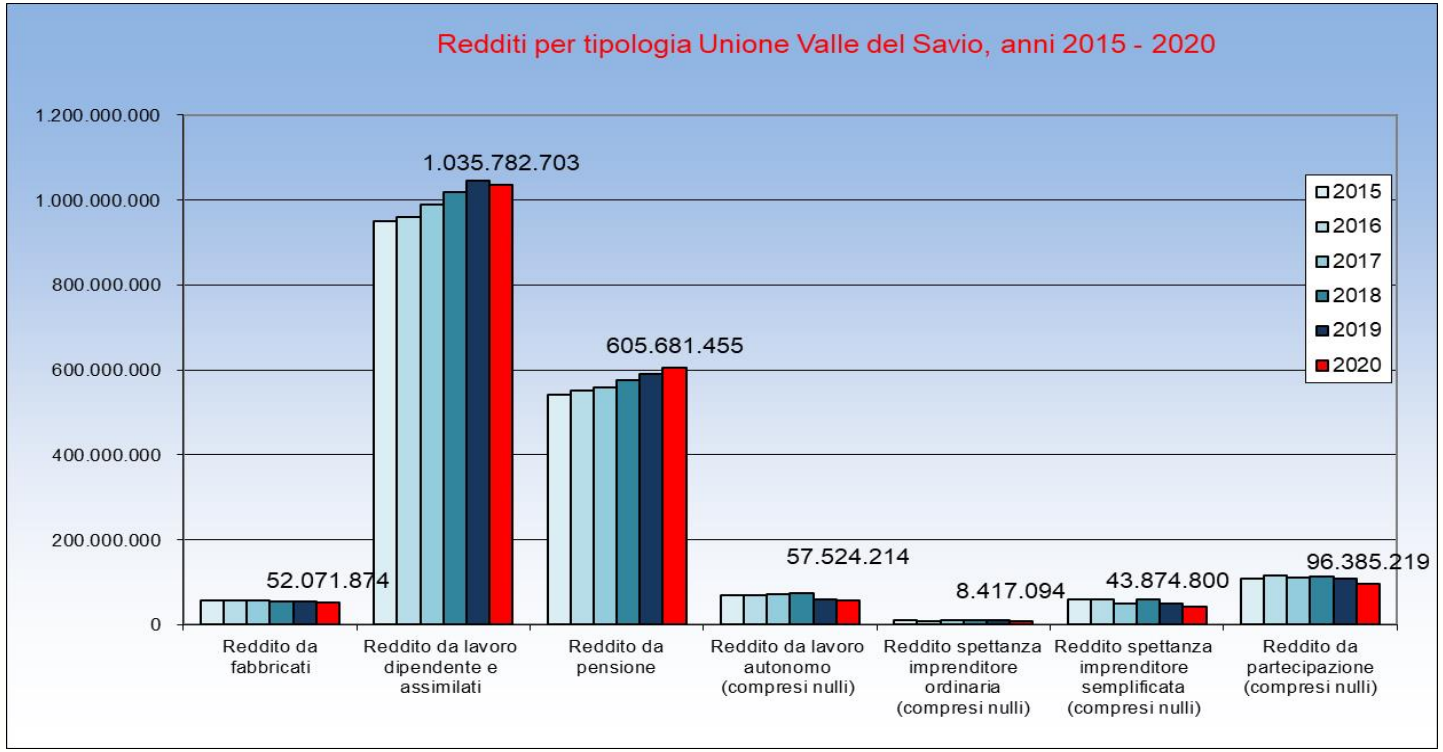
Unico reddito in aumento è quello ***da pensione****: 33.430 pensionati nell'Unione (+0,32%) con un reddito di 605.681.455 (+2,55%), su cui incidono il ricorso a provvedimenti quali quota 100 o opzione donna.*

Tutti in netta flessione rispetto all'esercizio precedente i redditi da lavoro autonomo (-2,19%) e imprenditoriali (-20,62% contabilità ordinaria, - 12,53% contabilità semplificata), così come i redditi da partecipazione (-11,67%).



ANNO	2015		2016		2017		2018		2019		2020		scostamento 2020 su 2019		Variazione % 2020/ 2019	
Numero Contribuenti	*88.816*		*89.081*		*89943*		*90272*		*90470*		*89903*					
Tipologia di reddito IRPEF	freq.	ammontare	freq.	ammontare	freq.	ammontare	freq.	ammontare	freq.	ammontare	freq.	ammontare	freq.	ammontare	freq.	ammontare
Reddito da fabbricati	41.694	58.008.999	41.779	56.588.701	41.936	56.173.127	42.162	55.583.059	42.303	54.500.017	42.470	52.071.874	167	-2.428.143	0,39	-4,46
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	45.735	949.681.345	46.244	960.870.125	47.748	988.118.634	48.526	1.018.517.618	48.992	1.044.967.645	48.472	1.035.782.703	-520	-9.184.942	-1,06	-0,88
Reddito da pensione	33.741	540.399.070	33.532	551.063.689	33.420	559.873.190	33.304	575.803.610	33.323	590.630.536	33.430	605.681.455	107	15.050.919	0,32	2,55
Reddito da lavoro autonomo (compresi nulli)	1.768	69.008.911	1.623	69.196.663	1.603	72.324.077	1.579	73.959.997	1.061	58.812.592	1.127	57.524.214	66	-1.288.378	6,22	-2,19
Reddito spettanza imprenditore ordinaria (compresi nulli)	272	10.446.329	265	9.318.145	281	10.424.871	275	10.777.473	255	10.603.186	238	8.417.094	-17	-2.186.092	-6,67	-20,62
Reddito spettanza imprenditore semplificata (compresi nulli)	3.080	59.983.637	2.845	59.553.950	2.414	50.607.407	2.921	59.210.864	2.352	50.161.899	2.265	43.874.800	-87	-6.287.099	-3,70	-12,53
Reddito da partecipazione (compresi nulli)	6.864	109.687.728	6.719	116.435.702	6.306	112.030.852	6.701	113.715.744	6.410	109.116.545	6.143	96.385.219	-267	-12.731.326	-4,17	-11,67
		1.797.216.019		**1.823.026.975**		**1.849.552.158**		**1.907.568.365**		**1.918.792.420**		**1.899.737.359**		-19.055.061		-0,99

Redditi da spettanza imprenditori: *Non è possibile, dai dati pubblicati, comparare il reddito degli imprenditori con quello dei "propri dipendenti": la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di "datore di lavoro" in quanto tra gli imprenditori sono compresi coloro che non hanno personale alle loro dipendenze. Inoltre la categoria dei lavoratori dipendenti comprende sia coloro che prestano l'attività presso una ditta individuale che presso una società. Per un corretto confronto tra redditi medi dei lavoratori e dei propri datori di lavoro si rimanda all'analisi delle 'Persone fisiche in base al reddito prevalente' che sarà disponibile nei prossimi mesi con la pubblicazione delle statistiche fiscali di maggio.*



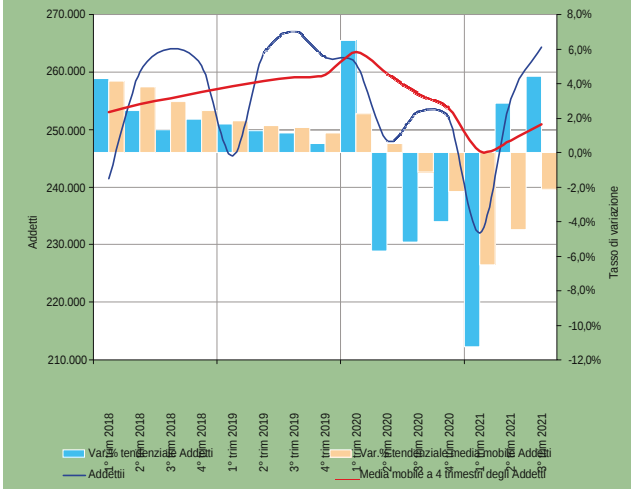
Cesena, Aprile 2022

1.4.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro [20] *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Gli ultimi dati ISTAT sul mercato del lavoro riportano, per il 2021, una crescita tendenziale dell'occupazione[21], che recupera sul 2020 ma rimane ancora inferiore ai livelli del 2019.

Rispetto a novembre 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-2,2%) sia l'ammontare degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-4,6%), valore quest'ultimo che era aumentato in misura eccezionale all'inizio dell'emergenza sanitaria. Tuttavia, un effetto diretto della pandemia da Covid-19 è stato quello di ridurre la partecipazione al mercato del lavoro da parte dei giovani e delle donne, riducendone dunque le potenzialità d'impiego. I dati ISTAT Forze di Lavoro per il 2020 riportano, ad esempio, a livello nazionale, un tasso di attività femminile (15-64 anni) pari al 54,7% (era il 56,5% nel 2019) e un tasso di occupazione femminile (15-64 anni) pari al 49,0% (era il 50,1% nel 2019), invertendo, per entrambi, un trend positivo che durava dal 2013.

Tav. 3.5.1 ADDETTI ALLE LOCALIZZAZIONI DEL TERRITORIO ROMAGNA (FORLÌ-CESENA E RIMINI)
Dinamica tendenziale e media



Fonte: Infocamere (Stock View)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Con riferimento al territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini), gli **addetti delle localizzazioni**[22] di impresa (dipendenti e indipendenti) dopo due anni di crescita regolare (2018 e 2019), dal secondo trimestre 2020 al primo quarto del 2021 hanno registrato una serie di flessioni tendenziali (si veda tavola 3.5.1); dal secondo trimestre 2021, con la diffusione della vaccinazione e grazie anche alle misure di sostegno introdotte dal Governo italiano, ha preso avvio un trend positivo che si è confermato nel terzo trimestre dell'anno (statisticamente questi addetti sono

[20] https://www.romagna.camcom.it/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/index.htm?ID_D=268

[21] ISTAT, "Occupati e disoccupati (novembre 2021)", https://www.istat.it/it/archivio/265272 (accesso il 24/01/2022). La rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano; le informazioni rilevate presso la popolazio- ne costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggre- gati dell'offerta di lavoro. Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova rilevazione sulle Forze di lavoro che recepisce quanto stabilito dal Regola- mento (UE) 2019/1700. Nel seguito della trattazione, saranno impiegati i valori rilevati antecedentemente a tale data, sia per la disponibilità effettiva dei valori provinciali al momento di redazione del presente capitolo (gennaio 2022) sia per rendere possibili comparazioni con i dati del passatoi.

[22] Si precisa che il dato degli addetti alle localizzazioni (sedi e unità locali) è di fonte amministrativa (INPS da Registro imprese) ed è relativo agli occupati in unità del territorio (a prescindere da dove si trova la sede dell'impresa). Inoltre, si consideri che il dato puntuale degli addetti al trimestre t deriva da quanto è stato denunciato dalle imprese nel trimestre precedente (t-1), per cui la rilevazione statistica e l'attribuzione del dato risulta traslata di 3 mesi.

rilevati al 31 dicembre, N.d.R.). Al 30 settembre 2021, la media degli addetti degli ultimi 4 trimestri è pari a 250.920 unità (-2,1% rispetto alla media dei 4 trimestri precedenti), mentre la crescita tendenziale (sul medesimo trimestre del 2020) è pari al +4,4%. Tuttavia, in un confronto con il terzo trimestre del 2019 (periodo pre Covid), la media mobile a 4 trimestri degli addetti risulta ancora inferiore di circa 8.200 unità (-3,2%), gap prevalentemente concentrato negli addetti dipendenti del comparto Alloggio e ristorazione.

Tav. 3.5.2 GRANDEZZE STRUTTURALI DEL MERCATO DEL LAVORO (CLASSE DEMOGRAFICA: 15 ANNI IN POI)
Anno 2020 – Dati in migliaia, arrotondati alle migliaia

	Occupati totali	Persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro (occupati + persone in cerca di occupazione)	Popolazione attiva (15 anni in poi)	*di cui: % popolazione da 15 a 64 anni*
Italia	22.904	2.310	25.214	51.977	*73,6*
Emilia-Romagna	1.990	121	2.110	3.851	*72,7*
Romagna	**319**	**25**	**345**	**633**	***72,9***
Forlì-Cesena	178	10	188	340	*72,3*
Rimini	141	15	156	293	*73,6*

Fonte: ISTAT indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Coerentemente alla tendenza identificata per gli addetti alle localizzazioni, le **previsioni di assunzione** delle imprese del territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) per il primo trimestre 2022, secondo l'indagine Excelsior (ANPAL e Unioncamere) sono pari a 17.290. Il primo trimestre del 2022 registra una previsione di entrata maggiore rispetto allo stesso periodo del 2021, tuttavia è evidente come la maggioranza assoluta dei nuovi contratti sia a tempo determinato. Gli osservatori sindacali riportano, a tal proposito, una "precarizzazione della ripresa", non associando ad una crescita del PIL una contestuale espansione dei livelli occupazionali definibili come "stabili".

Associato a queste criticità, si riscontrano poi contraddittorie dinamiche tra domanda e offerta di lavoro: ad esempio, sempre con riferimento ai primi mesi del 2022, in provincia di Forlì-Cesena le imprese riportano difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste in 38 casi su 100, percentuale che sale al 53% per le aree tecniche.

Le principali dimensioni strutturali del mercato del lavoro del **territorio Romagna** sono desumibili dalle elaborazioni ISTAT annuali (indagine Forze di lavoro) per il 2020 che, sono gli ultimi dati disponibili e comparabili con dettaglio provinciale. Una seconda e importante premessa riguarda l'interpretazione di tali dati alla luce del contesto attuale ove gli interventi di Cassa integrazione) e in generale il massivo e diffuso impiego di ammortizzatori sociali *ad hoc* e altri specifici interventi per la crisi Covid (ad esempio il blocco dei licenziamenti per motivazioni economiche) hanno sostanzialmente mantenuto stabili i livelli occupazionali (o ne hanno, in ogni modo, diminuito la flessione).

Con riferimento pertanto all'anno 2020, le forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) sono pari a 345.000 unità, delle quali il 44,5% sono donne. Con

riferimento invece alle forze di lavoro in età attiva (15-64 anni, di norma considerata come età lavorativa) esse sono il 72,4% della relativa popolazione di riferimento (tasso di attività 15-64 anni), in linea con il dato regionale (73,0%) ma superiore a quello italiano (64,1%). Conseguentemente, gli inattivi in età attiva per il territorio Romagna sono pari al 27,6% (si ricorda che il tasso di inattività per una determinata fascia di età è il complemento a 100 del tasso di attività, N.d.R.); il tasso di inattività femminile (35,6%) è superiore a quello maschile (19,5%).

Tav. 3.5.3 OCCUPATI TOTALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Anno 2020 – Incidenze percentuali

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio e Turismo	Altri Servizi	Totale
Italia	4,1	20,4	5,9	19,6	50,0	100,0
Emilia-Romagna	4,1	26,4	5,3	18,0	46,2	100,0
Romagna	**6,7**	**20,6**	**5,8**	**22,3**	**44,6**	**100,0**
Forlì-Cesena	10,3	22,2	5,7	20,6	41,2	100,0
Rimini	2,0	18,6	6,0	24,4	49,0	100,0

Fonte: ISTAT indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Gli **occupati totali**, pari a 319 mila unità, sono concentrati, prevalentemente, nel settore dei servizi (per il 44,6% del totale), nel commercio e nel turismo (22,3%); seguono industria (20,6%), agricoltura (6,7%) e costruzioni (5,8%). Le incidenze degli occupati nei settori agricoltura e commercio-turismo risultano superiori al dato regionale e nazionale (si veda la tavola 3.5.3), coerentemente con la composizione del tessuto economico-produttivo insediato nel territorio Romagna. Il 76,0% degli occupati del territorio è un lavoratore dipendente, incidenza inferiore di quella regionale (78,2%) e nazionale (77,5%). La distribuzione dei lavoratori dipendenti è sovrapponibile a quella degli occupati totali (somma tra dipendenti e indipendenti).

Nel periodo in analisi (anno 2020), il livello del **tasso di occupazione 15-64 anni** (67,0%) risulta inferiore al dato medio regionale (68,8%) ma superiore a quello nazionale (58,1%). Osservando i dati per genere, si rileva che il tasso di occupazione maschile (75,4%) risulta allineato al dato regionale (75,5%) e migliore del livello medio nazionale (67,2%). Il tasso di occupazione femminile, pari al 58,7%, rimane distante dal valore rilevato per i maschi, inferiore al dato regionale (62,0%) ma decisamente migliore di quello italiano (49,0%).

Le **persone in cerca di occupazione** sono 25 mila, di cui il 52,5% donne. Il **tasso di disoccupazione** del territorio Romagna (15 anni e oltre) è risultato pari al 7,3% (si veda la tavola 3.5.4), superiore a quello regionale (5,7%) ma inferiore al dato nazionale (9,2%). L'analisi per genere, parallelamente a quanto visto in precedenza per gli occupati e il tasso di attività (una maggiore partecipazione al mercato del lavoro ed una maggiore occupazione per gli uomini, su tutti i livelli territoriali), riporta differenziali di disoccupazione sfavorevoli per le donne, per tutti i territori di riferimento. La disoccupazione femminile nel territorio Romagna è pari all'8,6%, livello superiore al dato regionale (6,9%) ma migliore del contesto medio nazionale (10,2%),

mentre quella maschile (pari al 6,2%) risulta superiore alla media regionale (4,8%) ma migliore del dato nazionale (8,4%).

I principali dati strutturali del mercato del lavoro della provincia di Forlì-Cesena, desumibili dalle elaborazioni su dati ISTAT annuali (indagine forze di lavoro) per il 2020, riportano forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) pari a 188 mila unità, delle quali il 44,6% sono donne. Con riferimento invece alle forze di lavoro in età attiva (15-64 anni, di norma considerata come età lavorativa) esse sono il 74,1% della relativa popolazione di riferimento (tasso di attività 15-64 anni), superiore al dato regionale (73,0%) e italiano (64,1%) (si veda la tavola 3.5.4). Conseguentemente, gli inattivi in età attiva per la provincia di Forlì-Cesena sono pari al 25,9% (si ricorda che il tasso di inattività per una determinata fascia di età è il complemento a 100 del tasso di attività, N.d.R.); il tasso di inattività femminile provinciale (33,8%) è ampiamente superiore a quello maschile (18,0%).

Gli **occupati totali**, pari a 178 mila unità, sono concentrati prevalentemente nel settore dei servizi (per il 41,2% del totale), nell'industria (22,2%) e nel commercio-turismo (20,6%); seguono agricoltura (10,3%) e costruzioni (5,7%). L'incidenza degli occupati nei settore agricoltura risulta superiore al dato regionale e nazionale (si veda la tavola 3.5.3), mentre gli occupati (in termini relativi) nel settore dei servizi sono inferiori al dato medio regionale e nazionale, coerentemente con la struttura del tessuto economico-produttivo insediato nel territorio provinciale[8]. Il 78,2% degli occupati in provincia è un lavoratore dipendente, incidenza analoga a quella regionale e superiore al dato nazionale (77,5%). La distribuzione dei lavoratori dipendenti ricalca quella degli occupati totali (somma tra dipendenti e indipendenti).

Nel 2020, il **tasso di occupazione 15-64** anni (70,1%) risulta superiore al dato medio regionale (68,8%) e nazionale (58,1%). Osservando i dati per genere, si rileva che il tasso di occupazione maschile provinciale (78,4%) risulta superiore a quello femminile (61,9%); entrambi gli indicatori di genere sono migliori del (o allineati al) contesto nazionale e regionale (tavola 3.5.4).

Le persone in cerca di occupazione sono pari a 10 mila unità, di cui il 54,5% donne. Il tasso di disoccupazione della provincia di Forlì-Cesena (15 anni e oltre) è risultato pari al 5,2%, migliore del dato regionale (5,7%) e nazionale (9,2%) (tavola 3.5.4). L'analisi per genere, parallelamente a quanto visto in precedenza per gli occupati, riporta differenziali di disoccupazione sfavorevoli per le donne, per tutti i territori di riferimento. La disoccupazione femminile in provincia è pari al 6,3%; quella maschile al 4,3%. Entrambi gli indicatori risultano migliori del contesto regionale e nazionale

Nei primi mesi del 2021 l'occupazione è diminuita: si è di nuovo marcatamente ridotta nei servizi privati, a fronte di una tenuta nella manifattura e di una decisa crescita nelle costruzioni. Gli ultimi dati disponibili relativi ai mesi primaverili mostrano tuttavia segnali di miglioramento.

1.4.5 Tessuto produttivo.[23] *(a cura dell'ufficio bilancio)*

[23] https://www.romagna.camcom.it/download/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/rapporto-sulleconomia-2021-e-prospettive/rapporto-sulleconomia-2021-e-prospettive.pdf?DWN=11831

Il territorio della Romagna, inteso come l'aggregazione delle province di Forlì-Cesena e Rimini, rappresenta una realtà imprenditoriale articolata, intraprendente e dinamica che occupa un posto di rilievo nel tessuto produttivo della nostra regione e del nostro Paese.
Accanto a realtà imprenditoriali di rilievo internazionale, opera un numero elevato di piccole e medie imprese (il 92,9% delle imprese rientra nella classe dimensionale fino a 9 addetti) che svolgono un ruolo significativo nella creazione dei valori e del valore.
Secondo le elaborazioni su dati Infocamere aggiornati al 31/12/2021 il sistema imprenditoriale di riferimento della Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini risulta costituito da 100.631 localizzazioni registrate (89.398 attive) di cui 81.820 imprese registrate (71.209 attive) ed è caratterizzato da un'imprenditorialità particolarmente diffusa: 97 imprese attive ogni 1.000 abitanti, rispetto alle 90 a livello regionale e alle 87 a livello nazionale.

Nel corso del 2021, nelle due province, si sono verificate 4.421 iscrizioni e 3.664 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), per un saldo positivo di 757 unità (nel 2020 fu pari a -411 unità). II tasso di crescita annuale riferito al 2021 delle imprese registrate, attestandosi a +0,93%, rileva un incremento leggermente più accentuato rispetto al dato regionale (+0,76%) ma minore a quello nazionale (+1,45%).
La dinamica registrata a fine 2021 rispetto al 31/12/2020 evidenzia un aumento complessivo delle imprese attive (+1,1%) più accentuato rispetto a quello medio regionale (+0,7%).

Tav. 3.4.2 IMPRENDITORIALITÀ

	Localizzazioni [a]						Abitanti [b] per localizzazione	
	al 31/12/2021		Var. % 2021/2020		ogni 1.000 ab.**			
	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive
Italia	7.405.527	6.422.059	+0,2%	+0,8%	125	108	8	9
Emilia-Romagna	557.196	501.953	+0,7%	+1,1%	126	113	8	9
Romagna	**100.631**	**89.398**	**+1,4%**	**+1,6%**	**138**	**122**	**7**	**8**
Forlì-Cesena	50.948	45.312	+0,8%	+1,0%	130	115	8	9
Rimini	49.683	44.086	+1,9%	+2,2%	147	131	7	8

	Imprese						Abitanti [b] per impresa	
	al 31/12/2021		Var. % 2021/2020		ogni 1.000 ab.**			
	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive
Italia	6.067.466	5.164.831	-0,2%	+0,3%	102	87	10	11
Emilia-Romagna	451.242	400.680	+0,4%	+0,7%	102	90	10	11
Romagna	**81.820**	**71.209**	**+0,9%**	**+1,1%**	**112**	**97**	**9**	**10**
Forlì-Cesena	41.855	36.516	+0,4%	+0,5%	107	93	9	11
Rimini	39.965	34.693	+1,5%	+1,8%	118	103	8	10

(a) Localizzazioni: Sedi di imprese e unità locali – (b) Popolazione residente al 1° gennaio 2021Fonte: Infocamere (StockView) e ISTAT (demo.istat.it)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Tra i settori di attività economica maggiormente significativi in termini di numerosità di imprese, il commercio, che costituisce il 23,2% delle imprese attive, risulta stabile (-0,2%). Il settore delle costruzioni, pur profondamente segnato anche da una crisi strutturale a livello nazionale che da anni lo contraddistingue, grazie agli investimenti messi in campo dal Governo aumenta (+3,3%) il proprio numero di imprese attive e rappresenta nel territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) il 15,1% del totale. Le imprese del settore agricolo, comparto caratterizzato da dinamiche e specificità particolari, che rappresentano il 12,2% delle imprese attive totali, sono diminuite dell'1,1%. Segue per incidenza il settore "alloggio e ristorazione" (10,5% sul totale) in aumento dell'1,5% rispetto lo scorso anno. Il settore manifatturiero, che rappresenta l'8,3% delle imprese, risulta sostanzialmente stabile (-0,3%). Le attività immobiliari, che rappresentano l'8,1% del totale, registrano un aumento del 2,4%. Si segnala, inoltre, la dinamica positiva dei settori "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (incidenza del 3,7%, con una crescita del 4,4%) e del comparto dei servizi di supporto alle imprese (tra cui noli e agenzie di viaggio), con incidenza del 3,1% e dinamica del +4,8%. In flessione dell'1,5%, invece, le imprese del settore "Trasporto e magazzinaggio" che incidono per il 3,1% del totale provinciale.
Per quanto concerne la natura giuridica, più della metà delle imprese attive (il 54,5%) risulta costituita come ditta individuale, in leggero aumento (+0,6%) rispetto al medesimo periodo del 2020; seguono le società di persone (22,4%), in lieve flessione dello 0,8% e le società di capitale (20,9%), in aumento del 4,9%.
Rispetto al totale delle imprese attive un quinto (il 21,3%) possono essere considerate imprese "femminili"; il 6,8% possono considerarsi "giovanili" e l'11,9% "straniere".
Assumono particolare rilievo le imprese artigiane che rappresentano circa un terzo (il 30,1%) del totale delle imprese attive (a fronte del 31,1% della regione e al 24,8% dell'Italia). La maggioranza delle attività artigiane (il 72,9%) è costituita come ditta individuale (+1,3% rispetto al 2020).
Rilevante anche la realtà delle imprese cooperative che ammontano a 757 (1,1% del totale).

Tav. 3.4.3 IMPRESE ATTIVE PER CLASSE DI ADDETTI
Confronti territoriali – Anno 2021

	Valori assoluti			Comp. % 2021					Var. % 2021/2020				
	FC	RN	Romagna	FC	RN	Romagna	ER	IT	FC	RN	Romagna	ER	IT
0 addetti [a]	5.702	4.631	10.333	15,6	13,3	14,5	15,9	18,1	+3,4	+4,7	+4,0	+4,5	+2,0
da 1 a 9 addetti	28.329	27.489	55.818	77,6	79,2	78,4	78,0	76,8	-0,5	+0,6	+0,0	-0,1	-0,2
da 10 a 49 addetti	2.176	2.375	4.551	6,0	6,8	6,4	5,4	4,5	+5,7	+10,0	+7,9	+2,5	+2,4
da 100 a 249 addetti	269	171	440	0,7	0,5	0,6	0,7	0,5	+5,9	+3,0	+4,8	+1,2	+2,6
oltre 250 addetti	40	27	67	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	+8,1	+3,8	+6,3	-0,6	+3,6
Totale	**36.516**	**34.693**	**71.209**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**+0,5**	**+1,8**	**+1,1**	**+0,7**	**+0,3**

(a) Comprendente sia le imprese attive con 0 addetti sia quelle per cui il dato è mancante
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Tav. 3.4.4 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Confronti territoriali – Anno 2021

	Valore assoluto			Comp. % 2020					Var. % 2020/2019				
	Forlì-Cesena	Rimini	Romagna	FC	RN	Romagna	ER	IT	FC	RN	Romagna	ER	IT
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.244	2.425	8.669	17,1	7,0	12,2	13,5	14,0	-1,5	0,0	-1,1	-1,2	-0,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	11	7	18	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	-22,2	-10,0	-4,5	-2,3
C Attività manifatturiere	3.427	2.512	5.939	9,4	7,2	8,3	10,5	9,1	-0,5	-0,0	-0,3	-0,3	-1,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	171	54	225	0,5	0,2	0,3	0,2	0,2	+4,9	-8,5	+1,4	+1,1	+2,2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di di gestione dei rifiuti e risanamento	78	36	114	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	-2,5	0,0	-1,7	0,0	-0,9
F Costruzioni	5.674	5.094	10.768	15,5	14,7	15,1	16,7	14,6	+2,2	+4,6	+3,3	+2,5	+1,4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.843	8.670	16.513	21,5	25,0	23,2	21,9	26,0	-1,1	+0,7	-0,2	-0,1	-1,0
H Trasporto e magazzinaggio	1.239	933	2.172	3,4	2,7	3,1	3,2	2,8	-2,0	-0,9	-1,5	-2,0	-1,1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.775	4.730	7.505	7,6	13,6	10,5	7,5	7,7	+1,4	+1,5	+1,5	+1,1	+0,3
J Servizi di informazione e comunicazione	680	791	1.471	1,9	2,3	2,1	2,3	2,4	+5,9	+3,9	+4,8	+3,3	+1,5
K Attività finanziarie e assicurative	782	709	1.491	2,1	2,0	2,1	2,4	2,4	+4,1	+2,9	+3,5	+2,5	+3,6
L Attività immobiliari	2.410	3.371	5.781	6,6	9,7	8,1	6,9	5,1	+3,1	+1,9	+2,4	+1,7	+2,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.341	1.311	2.652	3,7	3,8	3,7	4,2	4,1	+3,6	+5,1	+4,4	+3,0	+4,6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	992	1.186	2.178	2,7	3,4	3,1	3,3	3,8	+4,2	+5,2	+4,8	+3,1	+1,8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0
P Istruzione	143	154	297	0,4	0,4	0,4	0,5	0,6	+1,4	+4,1	+2,8	+2,5	+2,9
Q Sanità e assistenza sociale	259	193	452	0,7	0,6	0,6	0,7	0,8	+1,6	+6,0	+3,4	+1,9	+2,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	678	1.008	1.686	1,9	2,9	2,4	1,5	1,4	+4,0	+0,2	+1,7	+2,7	+1,7
S Altre attività di servizi	1.762	1.503	3.265	4,8	4,3	4,6	4,5	4,6	-1,6	+1,3	-0,3	+0,0	+0,2
T Attività di famiglie e convivenze [a]	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0				0,0	0,0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0					-14,3
Nc Imprese non classificate	6	6	12	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	-14,3	-57,1	-42,9	0,0	+21,0
Totale	**36.516**	**34.693**	**71.209**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**+0,5**	**+1,8**	**+1,1**	**+0,7**	**+0,3**

(a) Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Tav. 3.4.5 IMPRESE ATTIVE PER NATURA GIURIDICA
Confronto territoriale – Anno 2021

	Valori assoluti			Comp. % 2021					Var. % 2021/2020				
	FC	RN	Roma-gna	FC	RN	Roma-gna	ER	IT	FC	RN	Roma-gna	ER	IT
Società di capitale	7.125	7.733	14.858	19,5	22,3	20,9	24,6	25,4	+4,0	+5,7	+4,9	+4,2	+3,6
Società di persone	7.611	8.343	15.954	20,8	24,0	22,4	17,7	14,0	-1,5	-0,2	-0,8	-1,8	-1,8
Imprese individuali	20.832	17.995	38.827	57,0	51,9	54,5	55,4	58,0	+0,2	+1,1	+0,6	+0,1	-0,5
Altre forme	948	622	1.570	2,6	1,8	2,2	2,3	2,6	-2,3	+1,0	-1,0	-0,7	+0,1
Totale	**36.516**	**34.693**	**71.209**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**+0,5**	**+1,8**	**+1,1**	**+0,7**	**+0,3**

Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Dinamica imprenditoriale in provincia di Forlì-Cesena

La provincia di Forlì-Cesena, dove alla data del 31/12/2021 si contano 41.855 imprese registrate delle quali 36.516 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti è pari a 93 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 87 a livello nazionale).

Esaminando nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, secondo le banche dati di Infocamere, a fine 2021 le localizzazioni registrate sono 50.948, di cui 45.312 attive. Rispetto al 2020 le unità locali, sia registrate che attive, sono risultate in aumento (rispettivamente +0,8% e +1,0%). Le performance risultano simili a quanto si osserva a livello regionale (registrate +0,7% e attive +1,1%) e migliori a quanto si rileva a livello nazionale (registrate +0,2% e attive +0,8%).

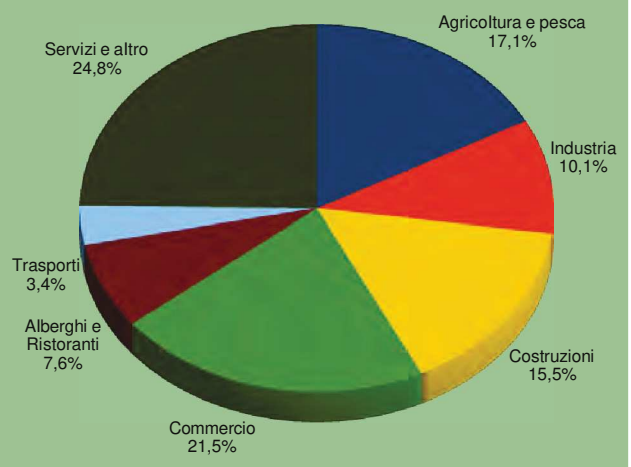
Osservando la dinamica delle movimentazioni nel corso del 2021 si sono verificate 2.062 iscrizioni e 1.892 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio) per un saldo positivo di 170 unità (nell'anno precedente era -290 unità). Il tasso di crescita[2] annuale riferito al 2021 delle imprese registrate, attestandosi a +0,41%, rileva un leggero incremento che risulta minore rispetto al dato regionale (+0,76%) e a quello nazionale (+1,45%).

Il totale delle imprese attive (cfr. tavola 3.4.4) ha fatto rilevare un aumento, rispetto al 2020, del +0,5% con una variazione intermedia tra quella regionale (+0,7%) e quella nazionale (+0,3%).

Riguardo ai principali settori economici si ritrovano, nell'ordine, il Commercio (21,5% sul totale) con una flessione dell'1,1% delle imprese attive rispetto al 2020; Agricoltura (incidenza 17,1%, -1,5% la dinamica); le Costruzioni (incidenza del 15,5%, +2,2% la dinamica) e il Manifatturiero (incidenza pari al 9,4%, -0,5%); le Attività di alloggio e ristorazione (7,6% del totale), in recupero dell'1,4%. In crescita le Attività immobiliari (+3,1%), che costituiscono il 6,6% del totale delle imprese attive.

Si conferma in flessione (-1,6%) anche per il 2021 la dinamica imprenditoriale dei settore "Altre attività di servizio" (incidenza del 4,8% sul totale) e le imprese del settore "Trasporto e

Tav. 3.4.6 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE
Forlì-Cesena – 31/12/2021



Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

1 Cfr nota 1

magazzinaggio" (3,4% l'incidenza, -2,0% la variazione), mentre le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (incidenza del 3,7%) e i servizi di supporto alle imprese (incidenza 2,7%) crescono rispettivamente del 3,6% e del 4,2% sui 12 mesi precedenti. Crescono anche le Attività finanziarie e assicurative (+4,1%) che presentano una incidenza del 2,1%, il comparto dell'ICT (+5,9%, 1,9% l'incidenza) e gli altri Servizi alla persona (sanità e assistenza, attività ricreative e sportive) (+3,3% la dinamica, 2,6% l'incidenza).
Dall'analisi delle forme giuridiche delle imprese attive (cft. tavola 3.4.5) risultano maggioritarie le imprese individuali (57,0% sul totale), stabili rispetto al 2020; seguono le società di persone (20,8% l'incidenza), in flessione dell'1,5%. Le società di capitale (19,5% del totale delle imprese attive) risultano, invece, in aumento (+4,0%), un trend avviato da diversi trimestri e che trova riscontro anche negli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna +4,2%, Italia +3,6%).

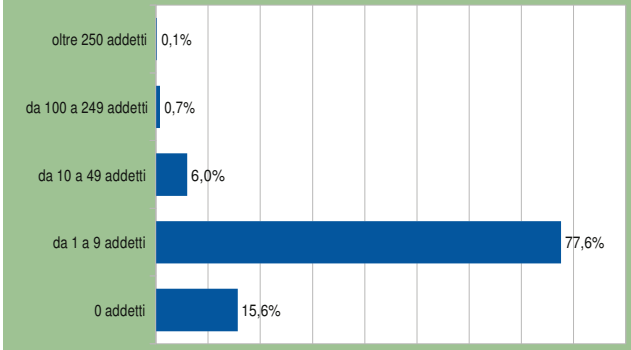
Tav. 3.4.7 IMPRESE ATTIVE E LOCALIZZAZIONI PER COMUNE
Provincia di Forlì-Cesena - Situazione imprese attive e localizzazioni attive (Sedi e Unità locali) al 31/12/2021

Comuni	Imprese attive				Localizzazioni attive		
	Valore assoluto	Dim. media [a]	Comp. %	Var. % 2021/2020	Valore assoluto	Comp. %	Var. % 2021/2020
Provincia di Forlì-Cesena	**36.516**	**4,2**	**100,0**	**+0,5**	**45.312**	**100,0**	**+1,0**
Bagno di Romagna	637	2,8	1,7	+1,9	797	1,8	+2,3
Bertinoro	924	3,9	2,5	+1,0	1.161	2,6	+1,6
Borghi	227	2,0	0,6	+5,6	252	0,6	+4,1
Castrocaro-Terra del Sole	608	2,4	1,7	+1,2	722	1,6	+2,0
Cesena	9.041	5,0	24,8	+0,5	11.177	24,7	+0,9
Cesenatico	3.147	4,4	8,6	+0,8	4.066	9,0	+1,4
Civitella di Romagna	438	2,1	1,2	-0,2	499	1,1	-0,4
Dovadola	143	2,7	0,4	-0,7	169	0,4	-0,6
Forlì	10.461	4,6	28,6	+0,5	12.909	28,5	+0,9
Forlimpopoli	998	2,7	2,7	+1,6	1.248	2,8	+2,0
Galeata	188	3,0	0,5	+0,5	230	0,5	+0,4
Gambettola	896	3,2	2,5	+1,1	1.104	2,4	+2,5
Gatteo	868	5,3	2,4	0,0	1.112	2,5	+0,2
Longiano	696	4,5	1,9	-1,4	862	1,9	-0,1
Meldola	864	3,5	2,4	-0,3	1.021	2,3	+0,4
Mercato Saraceno	669	3,1	1,8	0,0	848	1,9	+1,6
Modigliana	380	4,1	1,0	-2,3	480	1,1	-0,8
Montiano	151	1,7	0,4	-2,6	161	0,4	-1,8
Portico e San Benedetto	89	1,6	0,2	-1,1	111	0,2	+2,8
Predappio	513	3,8	1,4	-0,4	636	1,4	+0,5
Premilcuore	83	3,3	0,2	-1,2	110	0,2	+0,9
Rocca San Casciano	162	3,5	0,4	0,0	199	0,4	-2,0
Roncofreddo	331	3,6	0,9	-1,2	385	0,8	-1,0
San Mauro Pascoli	1.061	5,2	2,9	+0,5	1.330	2,9	+0,5
Santa Sofia	311	2,6	0,9	-2,2	401	0,9	0,0
Sarsina	369	2,8	1,0	-1,9	467	1,0	-0,6
Savignano sul Rubicone	1.594	2,9	4,4	+1,4	2.042	4,5	+1,4
Sogliano al Rubicone	334	2,4	0,9	-1,5	413	0,9	-0,7
Tredozio	103	2,9	0,3	+2,0	120	0,3	+3,4
Verghereto	229	2,2	0,6	+2,2	279	0,6	+3,0

(a) Addetti totali alle imprese attive / Imprese attive
Nota: il totale provinciale comprende anche n. 1 impresa non classificata nei comuni di competenza
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

La dinamica delle imprese attive non presenta particolari difformità a livello sub provinciale e nelle principali aggregazioni territoriali: comprensorio di Forlì (+0,4%), Comune di Forlì (+0,5%); comprensorio di Cesena (+0,5%), Comune di Cesena (+0,5%); Comuni marittimi (+0,8%, comprende Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone, pari al 18,3% delle imprese attive in provincia), territori delle Vallate (-0,1%, pari al 18,7% del totale), Area del Basso Rubicone (+0,5%, pari al 14,0% delle imprese provinciali).

Tav. 3.4.8 IMPRESE ATTIVE PER CLASSE DI ADDETTI
Forlì-Cesena – 31/12/2021



Nota: la classe "0 addetti" comprendente sia le imprese attive con 0 addetti sia quelle per cui il dato è mancante
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Tav. 3.4.9 IMPRESE ATTIVE E LOCALIZZAZIONI PER AGGREGAZIONE TERRITORIALE
Provincia di Forlì-Cesena - Situazione imprese attive e localizzazioni attive (Sedi e Unità locali) al 31/12/2021

Aggregazioni territoriali	Imprese attive				Localizzazioni attive		
	Valore assoluto	Dim. media [a]	Comp. %	Var. % 2021/2020	Valore assoluto	Comp. %	Var. % 2021/2020
Provincia di Forlì-Cesena	**36.516**	**4,2**	**100,0**	**+0,5**	**45.312**	**100,0**	**+1,0**
Unione Comuni							
Unione Comuni della Romagna Forlivese	16.265	4,1	44,5	+0,4	20.016	44,2	+0,9
Unione Valle del Savio	11.096	4,6	30,4	+0,5	13.729	30,3	+1,0
Unione Rubicone Mare	9.154	4,0	25,1	+0,6	11.566	25,5	+1,1
Comprensorio di Forlì	16.265	4,1	44,5	+0,4	20.016	44,2	+0,9
Montagna Forlivese	483	2,6	1,3	-1,8	622	1,4	+0,6
Collina Forlivese	3.399	3,2	9,3	-0,2	4.076	9,0	+0,4
Pianura Forlivese	12.383	4,4	33,9	+0,7	15.318	33,8	+1,1
Comprensorio di Cesena	20.250	4,3	55,5	+0,5	25.295	55,8	+1,0
Montagna Cesenate	866	2,6	2,4	+2,0	1.076	2,4	+2,5
Collina Cesenate	2.081	2,8	5,7	-0,4	2.526	5,6	+0,4
Pianura Cesenate	17.303	4,6	47,4	+0,6	21.693	47,9	+1,0
Altimetria							
Montagna	1.349	2,6	3,7	+0,6	1.698	3,7	+1,8
Collina	5.480	3,0	15,0	-0,3	6.602	14,6	+0,4
Pianura	29.686	4,5	81,3	+0,6	37.011	81,7	+1,0
Vallate e altre aggregazioni							
Valle del Tramazzo	483	3,8	1,3	-1,4	600	1,3	0,0
Valle del Montone	1.002	2,6	2,7	+0,5	1.201	2,7	+1,0
Valle del Rabbi	596	3,8	1,6	-0,5	746	1,6	+0,5
Valle del Bidente	1.801	3,0	4,9	-0,6	2.151	4,7	+0,1
Valle del Savio	1.904	2,8	5,2	+0,5	2.391	5,3	+1,5
Valle Uso-Rubicone	1.043	2,6	2,9	-0,1	1.211	2,7	0,0
Area del Basso Rubicone	5.115	4,0	14,0	+0,5	6.450	14,2	+1,0
Grandi Centri	19.502	4,8	53,4	+0,5	24.086	53,2	+0,9
Comuni di Cintura	5.069	4,0	13,9	+1,0	6.475	14,3	+1,6

(a) Addetti totali alle imprese attive / Imprese attive
Nota: Alcuni totali potrebbero non coincidere con il totale provinciale che comprende anche n. 1 impresa non classificata nei comuni di competenza
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

1.4.6 Organizzazioni no-profit (a cura dell'ufficio bilancio)

L'insieme di agenti economici per i quali il fine della massimizzazione del profitto non è preponderante (fermo restando il perseguimento dell'equilibrio economico e la creazione di valore aggiunto) è definibile "**economia sociale**".

La classificazione delle realtà che rientrano nell'ambito dell'economia sociale non è, di per sé, immediata e univoca, a causa della eterogeneità delle organizzazioni presenti, in termini di struttura, disciplina, funzionamento e visibilità statistica. Infatti, oltre alle cooperative sociali, di cui si è accennato nel capitolo sulla cooperazione, in tale classificazione possono rientrare tutte quelle organizzazioni, più o meno strutturate, che fanno capo all'associazionismo e al volontariato (i.e. associazioni non riconosciute, associazioni riconosciute, organizzazioni di volontariato, fondazioni, comitati, ecc.), che in termini sintetici vengono identificate con il termine organizzazioni Non Profit (ONP).

Tav. 4.11.1 LE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT REGISTRATE
Dettaglio territoriale – Dati al 31/12/2021

	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Inc. % FC su ER
Cooperative sociali	92	717	12,8
Associazioni di promozione sociale (APS)	652	6.060	10,8
Organizzazioni di volontariato	295	3.006	9,8
Totale	**1.039**	**9.104**	**11,4**

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Il "settore" Non Profit provinciale riveste un ruolo rilevante nell'economia del territorio. Il suo contributo è divenuto via via sempre più importante a seguito della crescente sussidiarietà tra sistema di assistenza Pubblico e privato, ove si sono creati spazi nella gestione di attività e nell'erogazione di servizi sociali, che prima erano di esclusiva competenza statale o che non presentavano una domanda da parte della collettività. Lo sviluppo del Non Profit si muove parallelamente ai cambiamenti della società su cui esso insiste e alla rimodulazione dei bisogni sociali dei singoli individui.

Gli ultimi dati disponibili (fonte Istituto Tagliacarne, anno 2018) stimano il **valore aggiunto** del Non Profit di Forlì-Cesena in circa 245 milioni di euro, il 2,1% del totale della ricchezza prodotta in provincia.

Un inquadramento parziale degli attori del settore Non Profit della provincia di Forlì-Cesena e della loro numerosità può essere ricavato dal registro delle associazioni di promozione sociale (APS)[1], dal registro delle organizzazioni di volontariato[2] e dall'Albo delle cooperative sociali, elenchi tenuti dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore. Al 31/12/2021, in provincia di Forlì-Cesena si contano 92 cooperative sociali (stabili rispetto all'anno precedente), 652 APS (in crescita nei 12 mesi precedenti) e 295 organizzazioni di volontariato (stabili). In totale, il settore Non Profit "registrato" si costituisce di 1.039 organizzazioni (+7,2% rispetto al 31/12/2020), pari all'11,4% del totale regionale.

La fotografia completa e dettagliata del settore Non Profit provinciale, invece, si ricava dai risultati del

1 Organizzazioni senza scopo di lucro le cui azioni sono prevalentemente rivolte al soddisfacimento dei bisogni condivisi dagli associati. La legge 383/2000 istituisce e riconosce formalmente la figura delle APS, in altre parole quelle che, pur rivolgendo azioni prevalentemente rivolte agli associati, contribuiscono alla crescita morale e culturale della società, configurandosi quale potenziale strumento per la promozione di forme attive di cittadinanza.

2 Organizzazioni liberamente costituite a fini di solidarietà e di impegno civile che operano per prevenire o rimuovere situazioni di emarginazione, disagio, bisogno socio-economico o culturale o comunque a tutela dei diritti primari.

9° Censimento ISTAT industria e servizi – istituzioni Non Profit, svoltosi negli ultimi mesi del 2012, che sono contenuti sia nei precedenti Rapporti sull'economia della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini sia in specifici focus di approfondimento ai quali si rimanda. Le informazioni ricavate dall'ultimo Censimento, effettuato sulla base dei dati riferiti al 31/12/2011, mettono in evidenza quella che può considerarsi una caratteristica del sistema economico della provincia di Forlì-Cesena: il ruolo fondamentale di questo settore all'interno del sistema stesso. Una efficace sintesi dei risultati censuari maggiormente significativi, anche sulla base di specifiche elaborazioni ISTAT alle quali si fa rimando, si possono indicare i seguenti punti:

- Forlì-Cesena si conferma un territorio ad elevata intensità di ONP. Nei confronti tra le province dell'Emilia-Romagna, il territorio risulta al primo posto per quanto riguarda la diffusione delle ONP tra i residenti (7 ogni mille) e al quinto posto per la percentuale di volontari sugli abitanti residenti (99 ogni mille, che corrisponde anche alla media regionale);
- il Non Profit provinciale si sviluppa parallelamente e in modo diffuso alla struttura produttiva locale, con 64 ONP ogni mille imprese attive (59 in Emilia-Romagna e 57 in Italia), partecipando non solo alla distribuzione del valore economico ma anche alla sua creazione;
- il settore di attività economica maggiormente presente in termini di numerosità di istituzioni è quello dello cultura, sport e ricreazione; invece, in termini di addetti è quello dell'assistenza sociale e protezione civile;
- le istituzioni Non Profit presentano una quota consistente di lavoratori retribuiti che è superiore a quella di tutte le altre province della regione (23 ogni 1.000 abitanti);
- per quanto riguarda i principali settori di specializzazione regionale, Forlì-Cesena si distingue in termini di addetti nel settore dello "sviluppo economico e coesione sociale". Per numero di istituzioni emerge nei settori: assistenza sociale e protezione civile, sviluppo economico e coesione sociale e cultura, sport e ricreazione;
- in termini di addetti retribuiti, le maggiori dimensioni delle istituzioni si registrano nelle attività dello sviluppo economico e coesione sociale. In termini di volontari impiegati, raggiungono dimensioni di gran lunga maggiori alle equivalenti nazionali nelle attività di assistenza sociale e protezione civile;
- il settore "filantropia e promozione del volontariato" presenta dimensioni, in termini di addetti, quasi 5 volte superiori al valore medio nazionale;
- a Forlì-Cesena rispetto alla media regionale, nella cooperazione e solidarietà internazionale si ha una maggiore propensione per le attività non a mercato; nello sviluppo economico e coesione sociale, invece, una maggiore propensione a servizi ed attività a mercato;
- oltre il 65% dei fondi delle istituzioni Non Profit di Forlì-Cesena è privato. Sono il 91% le istituzioni a prevalente finanziamento privato;
- l'orientamento dei servizi offerti dall'istituzione è prevalentemente quello di pubblica utilità, anche se in misura minore rispetto alla media nazionale.

1.5 Parametri economici essenziali *(a cura dell'ufficio bilancio)*

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico- finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il tasso di inflazione programmata (TIP) che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti delle tariffe idriche e dei rifiuti.
- l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni edilizie ecc..) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.
Tali indicatori sono stati assunti dal DEF 2022[24]:

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022
ANALISI E TENDENZE DELLA FINANZA PUBBLICA

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2.9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda i prossimi anni, anche la previsione di crescita del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF (al 2,3 per cento, dal 2,8 per cento) per via del peggioramento delle variabili esogene della previsione – in particolare livelli attesi dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse più elevati e una minor crescita prevista del commercio mondiale. La previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8 per cento contro 1,9 per cento), mentre la previsione per il 2025, non considerata

[24] DEF 2022 pag 22

nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,5 per cento anche in base al consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento.

2. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO *(a cura del Servizio Programmazione e Controllo)*

1 - VISIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DELL'UNIONE VALLE SAVIO

La base costitutiva dell'Unione non è più il vincolo normativo; in materia infatti è intervenuta la Corte Costituzionale con la Sentenza del 4/3/2019 n. 33. Questo implica che l'adesione all'Unione da parte di ciascun ente aderente sia il frutto di una scelta libera e consapevole.
Con la costituzione dell'Unione è stato possibile uniformare l'erogazione dei servizi a beneficio dei cittadini, delle imprese e dell'intera comunità, su un ambito territoriale che supera la frammentazione dei singoli Comuni.
L'obiettivo è quindi proseguire nella logica di integrare, razionalizzare, qualificare, rendere efficiente l'offerta dei servizi pubblici comunali in una logica di rete e di razionalizzazione dei costi. La gestione del territorio passa necessariamente attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle sue peculiarità, grazie ad una gestione condivisa del bene e del benessere comune.
Ora ci poniamo l'obiettivo di rafforzare l'identità e il senso di appartenenza a questo Ente e costruire una visione di sviluppo più chiara e definita per l'Unione della Valle del Savio e per le sue comunità.
Il territorio dell'Unione rappresenta un elemento cardine dell'identità, della storia e del paesaggio della vallata del fiume Savio e, al contempo, costituisce l'ambito più adeguato per delineare le linee strategiche di sviluppo delle diverse comunità coinvolte.
Si apre ora una nuova prospettiva di sviluppo che presuppone il coinvolgimento dell'Unione Valle Savio in nuove sfide:

PIANO STRATEGICO
La seconda fase dell'Unione, a seguito della conclusione del primo mandato amministrativo dal momento della sua costituzione, sarà caratterizzata da un processo di revisione istituzionale ed organizzativa volto alla definizione di una visione condivisa proiettata al futuro, capace di ispirare progetti e interventi finalizzati alla crescita e allo sviluppo del territorio, investendo sulla creazione di una identità di vallata che sia sentita e riconosciuta sia all'interno che all'esterno dei confini territoriali.
Da questo obiettivo si svilupperà l'elaborazione di un Piano Strategico, documento di indirizzi in grado di individuare una programmazione strategica e condivisa quinquennale, una visione strategica del territorio di riferimento che rafforzi il senso di appartenenza ad una comunità che va oltre i confini comunali, ad un territorio con una propria identità e con caratteristiche da promuovere e valorizzare.
Il Piano Strategico serve proprio per questo, per costruire il presente e il futuro di tutta la comunità e di tutto il suo territorio, individuando obiettivi condivisi attraverso la trasformazione delle aspettative individuali o di gruppo in visioni comuni per costruire il futuro attraverso il coinvolgimento di tutti. Questo consentirà di lavorare insieme per studiare e comprendere gli eventi, produrre e condividere analisi, elaborare visioni e trasferirle nel sistema degli enti pubblici.
Il Piano Strategico è una sfida per la comunità, un laboratorio permanente in cui costruire il futuro di tutta l'Unione, il punto di connessione tra le dinamiche locali e sovracomunali all'interno delle quali ci muoviamo. Per questi motivi il Piano Strategico rappresenta una delle più rilevanti innovazioni della governance urbana e territoriale a cui si intende far riferimento per la valorizzazione di specifiche azioni e tematiche da portare avanti a livello di Unione al fine di sviluppare un percorso identitario e innovativo rispetto alle sfide che ci attendono.

VALORIZZAZIONE DEL SUB AMBITO

Il Comune di Cesena, quale ente di maggiori dimensioni, ha ricoperto, nel momento d'avvio dell'Unione, un ruolo strategico, ma è ora necessario passare ad una seconda fase di crescita e sviluppo che tenga conto anche della potenziale efficacia che alcune attività potrebbero conseguire in una gestione incentrata a livello di sub ambito.

Se è indubbia la validità di un assetto che vede nell'Unione la *governance* di alcuni servizi ed attività che possono svilupparsi secondo logiche organizzative di ambito ottimale, con un'Unione in uno stadio più "maturo", alcune di queste funzioni possono essere gestite in ambito (sub ambito) montano, in un percorso evolutivo con l'obiettivo primario di rendere servizi qualitativamente e quantitativamente coerenti con la comunità amministrata.

UN'UNIONE APERTA E PROIETTATA ALL'EUROPA

L'Unione Valle Savio dovrà essere un'Unione aperta e proiettata all'Europa, capace di cogliere le opportunità che derivano dal finanziamento di progetti innovativi.

L'Unione infatti, grazie alla sua scala territoriale, rappresenta un'opportunità per attrarre più risorse economiche a livello nazionale ed europeo. Per questo ha messo in sinergia la struttura appositamente dedicata alla ricerca di finanziamenti nazionali ed europei e alla successiva gestione e rendicontazione dei progetti finanziati. Inoltre, l'Unione rappresenta un destinatario privilegiato per le misure di finanziamento finalizzate allo sviluppo territoriale. Con l'obiettivo di intercettare questi fondi è nato, quindi, in capo all'Unione, anche l'Ufficio progettazione per lo sviluppo territoriale.

MARKETING TERRITORIALE

Andranno portate avanti azioni di Marketing Territoriale ed in particolare il progetto di promozione e marketing del territorio della Valle del Savio finanziato da contributo regionale. L'Unione dovrà garantire il coordinamento del progetto assicurando un ruolo di raccordo con l'insieme dei portatori di interessi coinvolti.

Occorre in questo senso lavorare per la costruzione di un "prodotto turistico" romagnolo che trascenda ed integri quello della riviera e tenga conto delle peculiarità del territorio, attraverso la partecipazione a "Destinazione turistica Romagna". Per farlo bisogna partire dalla valorizzazione dei prodotti di eccellenza agroalimentare del nostro territorio, della qualità della vita della Romagna, dei nostri paesaggi e della nostra cultura. In questa prospettiva il concetto di benessere può assumere centralità, a condizione che parta dalla piena valorizzazione del patrimonio umano, sociale, storico, artistico, naturale ed enogastronomico del territorio.

STRATEGIA TERRITORIALE CONDIVISA

Le principali sfide che vedono coinvolta l'Unione Valle Savio nei prossimi anni possono riassumersi come segue:

- conoscersi e (ri)conoscersi come rete;
- attivare e coinvolgere i cittadini nella collaborazione per l'erogazione di servizi, lo sviluppo di un'offerta culturale innovativa;
- generare cultura del cambiamento, della collaborazione e della cooperazione e incentivarla attraverso azioni concrete;
- generare cultura inclusiva.

Nelle parti che precedono si è detto come, in questa nuova fase politico istituzionale, dovrà essere posta particolare attenzione allo sviluppo di azioni ed interventi che favoriscano e consolidino la consapevolezza di nuova cittadinanza a livello di Unione, questo al fine di incrementare

l'integrazione non solo dei servizi e delle funzioni, ma anche delle attività (aggregative, imprenditoriali, economiche, sociali, sportive, ecc.), quale valore aggiunto di prospettiva per la vita stessa dell'Unione.

Vanno, quindi, in tale ottica, valutati con favore percorsi partecipati, che, in maniera strutturata, possano dare sostanza e forma a sistemi di co-governace, in grado di portare, cioè, alla definizione di strumenti e soluzioni attuative di metodi partecipativi nei diversi ambiti strategici di intervento individuati negli strumenti programmatori dell'Unione e dei Comuni che ne fanno parte.

La prospettiva con la quale ci si intende muovere, nel contesto specifico, va dal locale all'internazionale sia per la condivisione di esperienze e di buone prassi, sia in considerazione del tessuto sociale, economico e culturale dell'Unione. Respiro nazionale ed europeo: la vocazione del territorio è quella di avere solide radici ma una visione che va oltre i confini locali e nazionali, per attivare un confronto permanente su pratiche "innovative" con altre realtà.

L'elemento metodologico non potrà prescindere dal coinvolgimento di vari attori del territorio, per la condivisione e collaborazione fra enti locali ed altri soggetti istituzionali quali Associazioni di Categoria, Camera di Commercio, Università, imprese locali, giovani e Associazioni di cittadini quale parte attiva nella definizione di un modello di co-governance flessibile, modulare e specifico per i diversi ambiti strategici.

2 – QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER UNA NUOVA CITTADINANZA DI UNIONE

Le funzioni attualmente gestite dall'Unione Valle Savio in forma associata per conto di tutti i Comuni sono le seguenti:

1. Servizi Sociali e socio-sanitari
2. Protezione civile
3. SUAP e imprese
4. Sistemi informativi e tecnologie dell'informazione
5. Contratti e gare (SUA – Stazione Unica Appaltante)

Si riportano gli indirizzi per ogni funzione, precisando che la qualificazione dei servizi rappresenta un importante elemento per una nuova cittadinanza di Unione e che risulta fondamentale ottimizzare, innovare e semplificare i servizi erogati.

SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

Nell'ambito del Piano Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale si dovrà mirare alla promozione e radicamento del nuovo modello di welfare circolare, un welfare di Comunità e per la Comunità, che partendo dall'ascolto dei bisogni, consenta di ridefinire le priorità degli interventi, trovare i modi di finanziamento e le modalità organizzative di gestione. Obiettivo sarà quello di offrire un miglioramento ed un ampliamento dei servizi per la comunità secondo una logica generativa e di prossimità che si occupi di orientare i cittadini e di svolgere funzione di raccordo e di sostegno.

Un elemento chiave sarà la valorizzazione delle istanze dei cittadini e il potenziamento delle sinergie con le associazioni di volontariato e di cooperazione sociale presenti sul territorio anche prevedendo l'istituzione di un tavolo di coordinamento permanente per la creazione di progetti partecipati rivolti al sociale.

Protezione civile

Prioritario sarà sviluppare una pianificazione in materia di Protezione Civile in grado di supportare i Comuni nella preparazione alla gestione delle emergenze del territorio, all'analisi delle possibili conseguenze degli eventi calamitosi e integrando mezzi e persone della componente del volontariato.

SUAP E IMPRESE

Sarà fondamentale investire in nuovi processi economici che rendano appetibile il nostro territorio anche creando sinergie con imprese ed associazioni per realizzare eventi ed iniziative. Per produrre un terreno fertile all'insediamento di nuova imprenditorialità occorre anche lavorare sul tema della semplificazione burocratica per l'impresa e per il lavoro. In tale ottica sarà impegno imprescindibile quello di portare lo sportello per le imprese ad elevati livelli di qualità, investendo sul potenziamento quantitativo e qualitativo degli uffici che si occupano di servizi alle imprese, completando lo sviluppo tecnologico già avviato negli scorsi anni e potenziando i tavoli di formazione e condivisione con tutti gli attori portatori di interesse. Sul tema degli eventi si rende necessario il potenziamento degli attuali processi interni di coordinamento con una cabina di regia che sappia valorizzare tutte le iniziative che promuovano Cesena anche in sinergia con i paralleli progetti di marketing in cantiere sulla Valle del Savio.

SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

Sviluppo continuo di servizi digitali (digital first) e promozione del loro utilizzo in modo che i diritti di cittadinanza digitale siano garantiti a tutte le comunità dell'Unione. Sviluppo di percorsi partecipativi innovativi e flessibili, basandosi, come punto di partenza, su esperienze positive già sperimentate dai Comuni dell'Unione ed avendo come riferimento il modello delle Smart Communities. Implementazione e potenziamento dei servizi digitali sia a favore dei cittadini che delle imprese e sviluppo di azioni finalizzate alla loro conoscenza e promozione anche con una forte spinta alla co-governance pubblico-privato. L'ente Unione dovrà tendere ad una digitalizzazione totale delle procedure amministrative rivedendo i propri processi interni ed eliminando nel tempo la circolazione di documenti cartacei, una vera transizione al digitale che non sarà chiaramente solo tecnologica ma anche organizzativa, formativa e culturale.

CONTRATTI E GARE (SUA – STAZIONE UNICA APPALTANTE)

Unificazione in un unico settore delle funzioni della Stazione Unica Appaltante e del settore Logistica - Servizi di supporto, al fine di costituire un unico centro per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, con superamento dell'attuale parcellizzazione ed in una logica di riorganizzazione complessiva delle funzioni di staff amministrativo. La realizzazione di un unico centro deputato alla gestione degli appalti, considerata la elevata specializzazione richiesta dalla materia, intende conseguire una sempre maggiore professionalità e qualificazione degli operatori assegnati per quanto riguarda le gare svolte attraverso la piattaforma telematica, ma anche per gli affidamenti da attuarsi sui mercati elettronici. Attraverso la creazione del centro unico, si intende garantire un elevato livello di efficienza, efficacia ed economicità delle procedure d'appalto, nonché di acquisire economie di scala attraverso un'adeguata programmazione delle acquisizioni, in particolare, di servizi e forniture.

3 – UN'UNIONE IN EVOLUZIONE

Al fine di garantire un servizio uniforme e qualificante per gli utenti/clienti interni ed esterni degli enti aderenti, perseguendo l'obiettivo di realizzare economie di spesa, gli enti hanno proceduto alla stipula di specifiche convenzioni con l'Unione dei Comuni Valle del Savio.

In una logica di integrazione e razionalizzazione, si rende necessaria una verifica sia rispetto alle funzioni già oggetto di convenzione tra l'Unione Valle del Savio ed i Comuni aderenti, sia in merito alle attività per la gestione delle quali si potrebbe procedere con nuovi convenzionamenti tra gli enti.

L'Unione si dovrà focalizzare su funzioni e servizi caratterizzati da alto livello di specializzazione e che presentano una dimensione ottimale sovracomunale, lasciando in capo ai singoli Enti quelle

funzioni che implicano un forte legame con il territorio e competenze specifiche legate alla realtà locale.
Anche in raccordo coi criteri stabiliti nell'ambito del vigente Piano di Riordino Territoriale (PRT) della Regione Emilia Romagna, finalizzato all'erogazione di contributi per far crescere e rafforzare il sistema delle Unioni, andrà valutata da parte dei comuni appartenenti all'Unione Valle Savio la possibilità di trasferire eventuali ulteriori funzioni quali ad esempio il "Controllo di Gestione", i "Tributi". Inoltre, allo scopo di massimizzare l'efficacia delle azioni di marketing territoriale, sarà opportuno valutare, da parte di ogni ente, anche il trasferimento della funzione "Turismo" in Unione. Infine andrà valutata la possibilità di una gestione in forma congiunta delle tematiche ambientali e energie rinnovabili. Risulta del tutto evidente infatti come la gestione di tali funzioni in un ambito di tipo coordinato e condiviso possa conferire maggiore organicità al sistema gestionale ed organizzativo della stessa Unione in raccordo e coerenza con i Comuni ad essa aderenti.
Questo processo di evoluzione dell'Unione dovrà seguire criteri di semplificazione del modello funzionale, gestionale e organizzativo dell'ente.
L'Unione Valle Savio dovrà essere pertanto un'Unione aperta e attenta allo sviluppo di nuovi processi di semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa per erogare servizi di qualità e generare valore per la comunità di riferimento.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione, attraverso la descrizione:
 dell'organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, tenuto conto dei fabbisogni e costi standard;
 degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate
 degli indirizzi generali in materia di risorse finanziarie e equilibri d bilancio
 della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 della gestione del patrimonio, mobiliare e immobiliare;

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

3.1.1 Sose - fabbisogni e costi standard *(a cura dell'ufficio bilancio)*

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un Ente Locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e costituiscono i parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di comuni, città metropolitane e province, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica. Essi, inoltre, congiuntamente alle capacità fiscali, danno origine ai parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale.
La metodologia per la determinazione dei fabbisogni rappresenta un'operazione tecnicamente complessa, per la cui effettuazione la norma definisce una serie di elementi da utilizzare e ne affida l'attuazione alla Soluzioni per il Sistema Economico – Sose s.p.a..
I cittadini e chiunque altro soggetto interessato possono accedere alle informazioni degli enti locali attraverso il portale di "Opecivitas" collegandosi al seguente link: https://www.opencivitas.it/ .

OpenCivitas è uno strumento di valutazione e controllo delle scelte operate dagli enti, e uno strumento operativo che aiuta gli enti locali ad individuare le migliori strategie di gestione e utilizzo delle risorse.

Per la prima volta in Italia, cittadini e amministratori hanno a disposizione uno strumento che permette di:

- **CONOSCERE** i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard
- **CONFRONTARE** le prestazioni degli enti
- **COMPRENDERE** gli elementi socio-economici che concorrono a determinare il fabbisogno complessivo
- **VALUTARE** la qualità e la quantità dei servizi erogati attraverso gli indicatori di gestione e i livelli quantitativi delle prestazioni
- **ACCEDERE** ai dati in modalità opendata, degli oltre 6.000 comuni appartenenti alle Regioni a Statuto Ordinario.

3.1.2 Gestione dei servizi pubblici locali *(a cura degli uffici gestori)*

Di seguito viene rappresentata l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito Comunale (art. 14 comma 27 lettera b del D.L. 78/2010), gli stessi in forza della convenzione sottoscritta in data 24 marzo 2015 sono stati conferiti in Unione da parte dei comuni di Montiano e Verghereto.

- **Servizio di trasporto pubblico locale**

L'art.19 della L.R. n. 30/1998, così come modificata e integrata dalla L.R. 13/12/2011 n.20 prevedeva, per ciascun ambito territoriale provinciale, la costituzione di un'agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale alla quale la legge regionale affidava i seguenti compiti:
a) progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
b) gestione della mobilità complessiva, progettazione e organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo;
c) gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi;
d) controllo dell'attuazione dei contratti di servizio;
e) ogni altra funzione assegnata dagli enti locali con esclusione della programmazione e della gestione di servizi autofilotranviari.
e bis) gestione delle sezioni del registro regionale delle imprese esercenti attività di trasporto passeggeri non di linea mediante noleggio di autobus con conducente definiti dall'articolo 2 della legge 11 agosto 2003, n. 218 (Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente) ed il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio della predetta attività, ove tali funzioni siano specificatamente assegnate.
Con deliberazione n. 63 del 15 marzo 2001, sono state conferite, conformemente all'art. 19 sopra richiamato, le funzioni di agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale al Consorzio ATR Agenzia per la mobilità Forlì - Cesena, costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, successivamente trasformato in ATR Srl consortile.
La L.R. n.10 del 30/06/2008 "*Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni*", ed in particolare l'art.25, prevede per le Agenzie lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale alle Agenzie stesse, con particolare riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale, della sosta, dei parcheggi, dell'accesso ai centri urbani;
Successivamente la Regione Emilia Romagna, con propria delibera n.908 del 2/7/2012, ha individuato cinque ambiti ottimali per l'organizzazione del trasporto pubblico su gomma, fra cui l'ambito Romagna, cui confluiranno i bacini di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna e che procederà con il relativo affidamento;
Con delibera di Consiglio Comunale n. 100 del 27/11/2014 sono stati approvati gli indirizzi per la costituzione di un'unica Agenzia risultante dall'aggregazione delle tre agenzie di TPL dei bacini di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, come previsto dalla normativa regionale, il processo aggregativo si è concluso. Dal 1° marzo 2017 è operativa la nuova AMR srl.
Attualmente il Servizio di TPL è prorogato con Atto d'Obbligo del Contratto di Servizio ad A.T.P. SpA consortile, partecipata da Start Romagna SpA, società interamente pubblica di cui fanno

parte tutti i Comuni delle tre provincie della Romagna, nonchè TPER, società controllata dalla Regione Emilia-Romagna e dai principali vettori privati locali.
L'Agenzia per la Mobilità della Romagna (AMR), di cui all'art. 19 della LR n. 30/1998 e ss.mm.ii., che si è costituita a seguito della scissione del Consorzio ATR e che ha assunto le funzioni di agenzia per la mobilità della Romagna per i servizi di TPL.
Dal 1/07/2021 il Comune di Verghereto a seguito di revoca della convezione con l'Unione Valle Savio gestisce direttamente la funzione.

- **Servizio idrico Integrato**

Attualmente è in corso una convenzione stipulata dall'ATO (autorità territoriale d'ambito) con Hera S.p.a., società già quotata in borsa alla data del 1 ottobre 2003, che scadrà il 31/12/2023.
Con l'art. 2, comma 186-bis della Legge 23/12/2009, n. 191 (introdotto con l'art. 1, comma 1-quinquies del D.L. 25 gennaio 2010 n.2 conv. dalla l. 26 marzo 2010, n.42) è stata disposta:

- la soppressione delle autorità d'ambito territoriale di cui all'art. 148 del D.Lgs 152/06 entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge;
- la nullità, decorso il predetto termine, di "ogni atto compiuto dalle autorità d'ambito territoriale";
- l'attribuzione ad altri enti delle funzioni già esercitate dalle autorità d'ambito, "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza", delegando le regioni all'emanazione di apposita legge per la regolazione a livello territoriale;

La L.R. n.23 23/12/2011 recante *"Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente"* con decorrenza 1° gennaio 2012 ha previsto:

- l'istituzione dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- la soppressione e la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all'art.30 della L.R. 30/6/2008, n. 10 (Autorità d'Ambito), disponendo il subentro di ATERSIR in tutti i rapporti giuridici dalle stesse instaurati;
- il trasferimento ad ATERSIR delle funzioni già attribuite alle suddette forme di cooperazione;

Pertanto al momento della scadenza della convenzione sarà ATERSIR il soggetto deputato all'affidamento del servizio.
Il Settore Ambiente, Salvaguardia del Territorio Montano e Protezione Civile, coadiuva ATERSIR nelle attività di programmazione degli investimenti interfacciandosi con il Gestore; coordina le attività di regolarizzazione delle reti miste e autorizzazione delle reti meteoriche al fine di completare il risanamento delle reti miste e effettuare il passaggio di gestione delle reti meteoriche al Gestore.
Dal 1/07/2021 il Comune di Verghereto a seguito di revoca della convezione con l'Unione Valle Savio gestisce direttamente la funzione.

- **Raccolta e smaltimento rifiuti**

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è disciplinato a livello nazionale dal già citato D.Lgs 152/2006, e a livello regionale dalla L.R. Emilia Romagna n. 25 del 6/9/99 e dalla LR. 16/2015.
L' Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifuti, istituita con L.R. 23/2011 svolge, in forma associata, le funzioni relative alla regolazione del servizio idrico integrato e del

servizio di gestione dei rifiuti urbani previste dal D.Lgs 152/2006 e già esercitate dalle ex autorità di ambito (ATO).Poiché, sia il servizio idrico che il servizio di gestione rifiuti urbani si trovano, di fatto, in condizione di monopolio naturale, si ha la necessità di una regolazione del mercato da parte dell'ente pubblico.
Atersir è l'autorità preposta a tale compito.
La regolazione consiste sostanzialmente nelle seguenti attività:

- affidare, secondo le modalità previste dall'ordinamento giuridico in materia di affidamento di pubblici servizi, la gestione del servizio ad un operatore economico che possegga i necessari requisiti di conformità, efficacia ed efficienza;
- predisporre la pianificazione di ambito (piano d'ambito),contenente gli standard quali-quantitativi di erogazione del servizio e la programmazione degli investimenti necessari alle esigenze del territorio e della collettività;
- predisporre il piano economico-tariffario, secondo la metodologia di calcolo vigente, a garanzia del raggiungimento degli standard quali-quantitativi e dell'equilibrio economico-finanziario del gestore;
- effettuare per tutta la durata dell' affidamento, le attività di monitoraggio e controllo (sia tecnico che economico) sulla gestione apportando eventuali modifiche alla pianificazione.

I Comuni del Cesenate e del Ravennate sono serviti da un unico gestore, Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da HERA Holding Energia Risorse Ambiente S.p.a. (mandataria), Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa (mandante), Ciclat Trasporti Società Cooperativa (mandante).
L'affidamento del Servizio è attivo dal 01.01.2020.
Ulteriori info su contratti e servizi sono disponibili al sito Atersir.
I Comuni e in particolare il Settore Ambiente coadiuva Atersir nelle attività di controllo e di programmazione presidia i servizi e li raccorda interfacciandosi con Gestore, Atersir, Cittadini, attività ed altri enti pubblici e privati; coordina le attività che presuppongono anche competenze comunali.
Dal 1/07/2021 il Comune di Verghereto a seguito di revoca della convezione con l'Unione Valle Savio gestisce direttamente la funzione.

℘ Distribuzione del gas naturale

Il servizio è affidato ad Hera S.p.a nelle more dell'espletamento delle procedure della nuova gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, curate, in qualità di Stazione appaltante, ai sensi del D.M. 226/2011, dalla società Unica Reti S.p.a., società a totale ed esclusiva partecipazione pubblica locale, con la funzione di società patrimoniale pubblica per l'amministrazione della proprietà degli *asset* del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione). La procedura di gara è già stata definita da Unica Reti.
Dal 1/07/2021 il Comune di Verghereto a seguito di revoca della convezione con l'Unione Valle Savio gestisce direttamente la funzione.

℘ Servizio di Protezione Civile

Il D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice della Protezione Civile - definisce il Servizio nazionale una funzione di "pubblica utilità" e lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di

appartenenza, come **funzione fondamentale** dei Comuni, finalizzata alla salvaguardia della popolazione e del territorio.
Il Codice individua tre autorità ai vari livelli: locale, regionale e nazionale. Il Sindaco è l'autorità territoriale di Protezione Civile in quanto è il primo contatto per il cittadino riguardo i procedimenti amministrativi, l'erogazione dei servizi, la tutela degli interessi diffusi della popolazione: è la cellula ideale di riferimento per prossimità, autonomia, rappresentatività, responsabilità.

In conformità a quanto previsto dalla L.R. 21/2012, l'Unione dei Comuni Valle del Savio è diventata titolare della funzione "Protezione Civile" in quanto trasferita dai Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto, avvenuta con sottoscrizione di apposita convezione il 31 marzo 2014, con lo scopo prioritario di fornire una "lettura integrata" del territorio tale da assicurare coerenza di impianto nella pianificazione delle procedure e sussidiarietà nelle attivazioni.
La piena integrazione delle alle novità introdotte dal D.Lgs.n.1/2018 è avvenuta attraverso una serie di azioni, tuttora in corso che possono essere così riassunte:
- attività di pianificazione di Protezione Civile, anche attraverso percorsi partecipati, allo scopo di realizzare e mantenere aggiornato un Piano Intercomunale di Protezione Civile con i relativi Piani Comunali in cui regolare tutti gli aspetti organizzativi e di funzionamento del sistema locale di protezione civile, sia in tempo di pace che in emergenza
- costituire una comunità resiliente attraverso diffuse e mirate azioni di informazione alla popolazione ai fini della consapevolezza e sensibilizzazione rispetto ai rischi e misure di autoprotezione, a supporto dei Sindaci a cui è demandato formalmente il compito della informazione nei confronti dei propri cittadini
- collaborare con i Comuni al fine di attuare una sistematica attività di preparazione all'emergenza attraverso azioni organizzative, formazione dei Tecnici, dotazione e aggiornamento di strumenti operativi, addestramenti ed esercitazioni, allo scopo di rafforzare la capacità di resistenza e continuità della struttura comunale finalizzata ad assicurare direttamente una prima risposta all'emergenza al verificarsi di eventi di tipo a), nonché garantire da parte dell'Unione un eventuale supporto per emergenze di livello superiore secondo il principio di sussidiarietà
- di conseguenza, collaborare con i Comuni ai fini dell'ottimizzazione delle dotazioni dei C.O.C. (Centri Operativi Comunali) e il mantenimento dell'efficienza delle sedi di C.O.M. (Centro Operativo Misto) anche attraverso investimenti con risorse proprie o con ricerca di contributi regionali finalizzati al potenziamento degli equipaggiamenti in dotazione
- provvedere allo sviluppo, sostegno e armonizzazione del Volontariato organizzato di Protezione Civile anche attraverso percorsi di co-programmazione e co-progettazione, finalizzati alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità di riferimento in relazione al tema della Protezione Civile, nonché allo sviluppo di attività e iniziative a favore della sicurezza della popolazione e del territorio dell'Unione in tempo di pace ed in occasione di eventi calamitosi.

℘ **Servizi Cimiteriali**

In data 2/4/2019 è stata stipulata una convenzione fra i comuni di Cesena e Montiano per la gestione associata del servizio di esecuzione delle attività cimiteriali all'interno dei cimiteri comunali di Montiano. In seguito, in data 01/07/2021, è stata sottoscritta una convenzione tra il Comune di Cesena, Montiano e Unione Valle Savio che ridefinisce in ottica generale i rapporti tra i predetti enti ed in specifico pone i servizi di esecuzione delle attività cimiteriali in capo al

comune di Cesena quale ente capofila nell'accordo collaborativo ex art. 30 TUEL. Pertanto il servizio è incardinato nel settore Servizi Cimiteriali del Comune di Cesena al quale spetta gestire le attività di esecuzione materiale delle operazioni cimiteriali per le quali vengono uttilizzati mezzi ed attrezzature del comune di Cesena, in coordinamento con il Comune di Montiano, al fine di garantire un servizio uniforme e qualificante per gli utenti dell'Ente, perseguendo l'obiettivo di realizzare economie di spesa, specializzare le risorse disponibili, garantire in modo uniforme l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento dell'azione amministrativa.
Per il Comune di Verghereto dal 1/07/2021 la funzione è gestita direttamente dalla stessa amministrazione a seguito della revoca della convenzione.

- **Refezione Scolastica**

Per quanto riguarda le funzioni attribuite dal Comune di Montiano è stata stipulata una convenzione con il Comune di Cesena e pertanto il pasto viene prodotto nella cucina centralizzata Violante Malatesta e veicolato presso il Comune limitrofo. Nel comune di Verghereto, dal 1 luglio 2021 la funzione già conferita in Unione da parte del comune, è nuovamente gestita direttamente dallo stessa amministrazione comunale, a seguito della revoca della relativa convenzione.

- **Altri servizi scolastici ed educativi**

Per quel che concerne il Comune di Montiano, con Delibera del Consiglio Comunale n. 129/2014 del 22/12/2014 ("Approvazione convenzione tra l'Unione Valle savio e il Comune di Cesena per la gestione associata del Servizio Pubblica Istruzione), è stata approvata la "Convenzione tra l'Unione Valle Savio e il Comune di Cesena per la gestione associata dei servizi educativi, scolastici e riferiti alla Pubblica Istruzione per quanto di competenza comunale", tra l'Unione dei Comuni Valle Savio e Comune di Cesena per la gestione associata del Servizio Pubblica Istruzione in riferimento al Comune di Montiano.
In virtù di tale convenzione, il Comune di Cesena, individuato quale Ente capofila ai fini della gestione associata dei servizi, svolge le seguenti attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

a. Diritto allo Studio ai sensi delle leggi nazionali e regionali (refezione scolastica, trasporto scolastico, borse di studio, contributi alle famiglie meno abbienti, vigilanza sull'assolvimento dell'obbligo scolastico, inclusione degli alunni con deficit);
a. Cura dell'iter di formazione dei bandi per la presentazione di domande per i servizi 0-6 anni, 6-14 anni, gestione delle domande e dell'accoglienza delle domande con relativa cura e pubblicazione degli atti necessari, rapporti con le autonomie statali e private e cura delle necessarie convenzioni ai sensi delle leggi regionale e nazionali;
b. Supporto progettuale/informativo pedagogico/didattico/formativo attraverso il Centro di Documentazione Educativa, quale servizio territoriale di secondo livello;

La direzione e la responsabilità delle strutture è attribuita al dirigente del Settore Scuola del Comune di Cesena.
Per il Comune di Verghereto dal 1/07/2021 la funzione è gestita direttamente dalla stessa amministrazione a seguito della revoca della convenzione.

- **Servizi Sociali e socio-sanitari**

- I servizi di sostegno socio-economico sono gestiti direttamente (in economia) e vengono erogati tramite riconoscimento di contributi economici in favore di utenti in carico al

Servizio Sociale, a seguito di istanza e valutazione effettuata in ambito di specifici Gruppi Tecnici relativi alle Aree di interesse (anziani, disabili, adulti, minori, famiglie). Inoltre, il Servizio prevede l'erogazione, a favore dei cittadini in possesso dei requisiti richiesti, di contributi in relazione alle diverse tematiche (disabilità, marginalità, affitto ecc.) con fondi messi a disposizione da specifici atti dello Stato o della Regione

- Gli interventi di promozione e sostegno all'inserimento lavorativo sono gestiti attraverso A.S.P. Cesena Valle Savio ai sensi della L.R. n. 12/2013. Le misure e gli interventi realizzati, hanno la finalità di promuovere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità in ossequio quanto previsto, tra gli altri, dalla L.R. 14/2015 e dalla L.R. 17/2005 e s.m.i..
  Tra gli interventi attuabili ci sono i tirocini, misure formative di politica attiva, finalizzate a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo.

- I servizi socio-sanitari di **assistenza domiciliare** (AD) a beneficio di persone con disabilità ed anziane sono gestiti da Coop.ve sociali accreditate ai sensi dell'Art. 38 della L.R. n. 2 del 2003 "N*orme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*"ed in possesso dei requisiti previsti dalla DGR 514/2009 e s.m.i.

- I servizi socio-sanitari residenziali di **Casa Residenza Anziani** (CRA) e **Centro Socio-Riabilitativo Residenziale per disabili** (CSRR) sono gestiti da gestori, accreditati ai sensi dell'Art. 38 della L.R n. 2 del 2003 "N*orme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ed in possesso dei requisiti previsti dalla DGR 514/2009 e s.m.i..

- I servizi socio-sanitari diurni di **Centro Diurno per Anziani** (CD) e **Centro socio-riabilitativo Diurno per disabili** (CSRD) sono gestiti da Coop.ve sociali e Fondazioni accreditate ai sensi dell'Art. 38 della L.R. n. 2 del 2003 "N*orme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ed in possesso dei requisiti previsti dalla DGR 514/2009 e s.m.i..

- **Altri servizi residenziali e semi residenziali** di natura socio-sanitaria e socio-assistenziale (Casa Famiglia, Gruppo Appartamento, Comunità alloggio, Centro Socio Occupazionale) rivolti ad anziani, disabili e adulti in condizione di grave marginalità, sono gestiti da soggetti del Terzo Settore (individuati secondo quanto previsto nel D.P.C.M. 30 marzo 2001 recante: "*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328*") utilizzando lo strumento della progettualità individualizzata. Si avvierà inoltre una procedura ad evidenza pubblica per la co-progettazione, nella forma dell'accreditamento c.d "locale", degli interventi in materia dei servizi <u>non accreditati per disabili</u> (Centri Socio Occupazionali, Gruppi Appartamento e Comunità Alloggio). La co-progettazione, di cui all'art. 55 del D.Lgs 117/2017 e ss. mm, consente di attivare un partenariato con gli Enti del Terzo Settore operanti sul territorio, ed è espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria che valorizza ed agevola la convergenza su "attività di interesse generale" fra la Pubblica Amministrazione (Unione dei Comuni ed Azienda USL) ed i soggetti espressione del Terzo Settore.

- La gestione dei **Centri Educativi Pomeridiani (CEP)** e di **Spazio Neutro** per minori è stata affidata all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (A.S.P.) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/07/2013.

- La gestione dei servizi connessi alle **attività di tutela dei minori** è garantita in ottemperanza della "Direttiva regionale in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" così come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale 14/07/2014, n. 1106, mediante progettualità individualizzate e avvalendosi dei soggetti del Terzo Settore individuati secondo quanto previsto nel D.P.C.M. 30 marzo 2001 recante: "*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328*".

- I **servizi promozionali di Comunità (**Centro Famiglie e Servizi per Stranieri) sono affidati all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (A.S.P.) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/7/2013.

- I **servizi rivolti alla grave marginalità sociale** sono realizzati in collaborazione col Terzo Settore secondo quanto previsto dal citato D.P.C.M. (per ciò che riguarda l'Unità di Strada "Via delle Stelle" e il Progetto Housing First per uomini senza dimora, ovvero affidati all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (A.S.P.) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/7/2013; trattasi di, Centro di prima accoglienza notturno, Centro Diurno e Centro di accoglienza in co-abitazione per donne senza dimora (Housing First)

- I servizi per l'accoglienza profughi nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) sono realizzati dal settore Servizi Sociali tramite convenzionamento con la Prefettura e -affidati all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (A.S.P.), secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/07/2013, nonché ad Enti del Terzo Settore sulla base di apposito convenzionamento delle strutture e relativo contratto di servizio. L'attività di accoglienza in favore di richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età, si articola inoltre attraverso la partecipazione dell'Unione, in qualità di Ente titolare del Progetto, alla Rete del S.A.I. per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, per il quale è stata affidata la gestione ad ASP.

- I servizi socio-abitativi sono gestiti e organizzati dal Settore Servizi Sociali nelle seguenti modalità: a) con riferimento alla L.R. n. 24/2001 (come modificata dalla L.R. n. 24/2013) mediante Convenzione per l'affidamento in concessione all'Azienda Casa Emilia Romagna di Forlì-Cesena (A.C.E.R.) per quanto attiene all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) alla quale, a partire dal 2022, si è aggiunta la gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Sociale (ERS); b) gestione e assegnazione degli appartamenti di proprietà dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (ASP) utilizzati in base ad un accordo di collaborazione per la gestione integrata in collaborazione con i Servizi Sociali, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/07/2013; c) promozione di contratti di locazione abitativi per lo sviluppo di interventi ad elevata ricaduta sociale tramite accordo di collaborazione con Fondazione per lo Sviluppo e la Promozione di contratti di locazione abitativi con specifiche finalità di solidarietà sociale.

℘ Manutenzione verde pubblico

Nel comune di Mntiano il servizio è gestito in parte mediante gestione diretta tramite personale dell'Unione, in parte mediante contratti di servizio. Dal 1 luglio 2021, la funzione già conferita in Unione da parte del comune di Verghereto, è nuovamente gestita direttamente dallo stessa amministrazione comunale, a seguito della revoca della relativa convenzione

℘ Servizi di Informazione e accoglienza turistica (IAT-R - UIT)

Trattasi di un complesso di sportelli ubicati nel territorio dell'Unione finalizzati all'erogazione di servizi turistici d'informazione, accoglienza, promozione, organizzazione di eventi e prenotazione alberghiera. I servizi, nel loro insieme, rispondono alla necessità di fornire un'adeguata informazione e accoglienza ai turisti e visitatori e a valorizzare l'offerta turistica del territorio di competenza e sono erogati allo sportello, nonché con modalità informatiche (e-mail, sito internet, ecc…) e telefoniche. La funzione Turismo e tutte le attività ad essa correlate è stata conferita all'Unione dei Comuni Valle del Savio già dal 2020, anche i servizi di informazione e accoglienza turistica dal 1 luglio del 2022 saranno affidati alla gestione della nuova Destination Management Company (DMC) individuata mediante procedura di dialogo competitivo. La DMC dovrà garantire per il prossimo triennio anche la gestione e organizzazione dei servizi di promo-commercializzazione e destination marketing dell'Unione Valle del Savio.

℘ Servizi digitali

L'Unione Valle Savio supporta tutti i Comuni dell'Unione sia parte la parte sistemistica, reti e data center sia per la parte di approvvigionamento hardware e software che per i servizi digitali per cittadini e imprese. L'area dei servizi on line per le imprese, SUAP e SUE è tutta digitalizzata sia livello di front office grazie all'infrastruttura regionale, sia lato back office. Per i cittadini di Cesena sono offerti molteplici servizi per l'area demografica, scolastica, mobilità. Si stanno avviando anche i primi servizi on line per tutti i restanti Comuni dell'Unione. Infine sono a punto particolarmente avanzato l'implementazione nei territori, delle piattaforme digitali nazionali:

ANPR: Anagrafe nazionale della popolazione residente

ANNCSU: Archivio Nazionale Numeri Civici e Strade Urbane.
L'Unione supporta i Responsabili della funzione toponomastica nell'attività di conferimento degli oggetti di toponomastica (strade, accessi, interni) nell'archivio ANNCSU, database di interesse nazionale.

CIE: Carta d'identità Elettronica

SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale)

OPEN DATA (dati aperti e riutilizzabili)

PAGOPA / APP IO

Per accedere on line ai servizi erogati dai Comuni dell'Unione, occorre dotarsi di credenziali personali. I comuni dell'Unione Valle Savio, in collaborazione con la Regione e Lepida spa hanno avviato sportelli SPID dove l'utente può richiedere e ottenere tali strumenti. Sono state introdotte modalità semplificate per l'ottenimento delle credenziali SPID regionali mentre si procederà anche le funzioni evolutive relative al riconoscimento remoto tramite web cam. Si individueranno anche percorsi di supporto e alfabetizzazione digitale per rendere accessibili a tutti i servizi online.

ANNCSU: Archivio Nazionale Numeri Civici e Strade Urbane

Costituisce una base di dati di interesse nazionale, ovvero una base dati affidabile, omogenea per tipologia e contenuto, rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Pubbliche amministrazioni e per fini di analisi.
Anncsu fa parte quindi di quelle basi dati che costituiscono l'ossatura del patrimonio informativo pubblico, da rendere disponibile a tutte le PA, facilitando lo scambio di dati ed evitando di chiedere più volte la stessa informazione al cittadino o all'impresa (principio del "once only").
Lo stradario dei Comuni dell'Unione è standardizzato in base alle regole Anncsu, esposto in Open Data per il riuso e contenuto in ACI (Anagrafe Comunale degli Immobili).
I numeri civici, in ANNCSU, sono aggiornati a Ottobre 2019 ed è disponibile la procedura di allineamento periodico tra ANNCSU e ACI.
E' attivo un rapporto di collaborazione con ISTAT per gestire le segnalazioni sui dati conferiti; segnalazioni volte a completare la standardizzazione già avvenuta

OPEN DATA (dati aperti e riutilizzabili)

Il portale dati.unionevallesavio.it è sempre più il riferimento per visualizzare e scaricare dati certificati, aggiornati e descritti con metadati standard, per un corretto riutilizzo.
Cesena prima e l'Unione dei comuni poi, hanno "liberato i dati" in formato aperto, secondo gli standard nazionali e internazionali, sul portale open data dell'Unione (dati.unionevallesavio.it), federato con quello regionale (https://dati.emilia-romagna.it/), a sua volta federato con quello nazionale (https://dati.gov.it/), che confluisce poi nel catalogo del Portale europeo dei dati.
L'Unione dei comuni, nella sua dimensione territoriale, intende favorire le imprese e i cittadini dalla nuova conoscenza che deriva dai dati aperti, migliorando i modelli di business o individuandone di nuovi, e migliorando trasparenza e partecipazione.

Fonti	34
Dati alfanumerici	620
Dati geografici	128

℘ Illuminazione Pubblica

Il comune di Verghereto gestisce il servizio in amministrazione diretta a seguito di revoca della convenzione per il servizio associato con l'Unione. Con riferimento, invece, al Comune di Montiano, il precedente gestore HERA LUCE s.p.a. ha presentato una propria proposta di partenariato pubblico privato (project financing) per la gestione ventennale del servizio di pubblica illuminazione. Tale proposta è stata, con atto di Giunta n. 128/2019, valutata positivamente, riconoscendone la fattibilità e dichiarando il pubblico interesse della stessa mediante la concessione del servizio avente ad oggetto la "riqualificazione e il servizio di gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione del Comune di Montiano. La relativa gara è stata espletata e, dal 1 gennaio 2021, è stata avviata la concessione del servizio.

3.2 Linee di indirizzo, obiettivi e indicatori a società ed enti partecipati *(a cura del servizio Partecipate e del servizio Entrate e spese correnti)*

Gli enti territoriali devono garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, tenendo anche conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate.
Di particolare rilievo sono le norme sul bilancio consolidato introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, integrativo del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Il bilancio consolidato consente di pervenire a un risultato economico unitario del gruppo ente locale, che tenga conto sia del risultato di amministrazione della P.A. sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati.

Con delibera di giunta n. 113 del 13/12/2021 è stato aggiornato il "Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione Valle Savio" (GAP) e per l'anno 2021 confermando oltre all'Unione dei Comuni della Valle del Savio, capogruppo, il seguente organismo partecipato:

DENOMINAZIONE SOCIETÀ DI CAPITALI PARTECIPATA DIRETTAMENTE	QUOTA % DI PARTECIPAZIONE
LEPIDA S.c.p.a.	0,0014

Con la stessa Delibera è stato confermato il "Perimetro di Consolidamento dell'Unione Valle Savio" per l'anno 2021 che, oltre all'Unione dei Comuni della Valle del Savio, capogruppo, comprende il seguente organismo partecipato:

DENOMINAZIONE SOCIETÀ DI CAPITALI PARTECIPATA DIRETTAMENTE	QUOTA % DI PARTECIPAZIONE
LEPIDA S.c.p.a.	0,0014

Nelle more della piena attuazione dei principi del consolidamento, gli Enti locali devono prevedere la costituzione, a partire dal bilancio di previsione 2015, di un fondo vincolato in caso di perdite reiterate nelle aziende speciali, nelle istituzioni e nelle società partecipate ai sensi dell' art. 1, commi 551 e 552, della L. n. 147/2013.
Il presupposto di applicazione della norma è la presenza, nell'ultimo bilancio disponibile, di un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (art. 1, co. 551, L. n. 147/2013). A regime, l'importo accantonato nel bilancio di previsione sarà equivalente al risultato negativo non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

3.2.1 Società Partecipate

L'Unione dei Comune della Valle del Savio detiene partecipazioni nella società Lepida S.c.p.a con una quota di capitale sociale di 1.000 euro. La società è stata oggetto di una importante operazione di fusione con CUP 2000 e di trasformazione in Scpa a decorrere dal 1.1.2019. Lepida s.c.p.a. ad oggi, ai sensi delle disposizioni statutarie e dei patti parasociali risulta società in controllo analogo congiunto ed è stata iscritta nel registro degli affidatari in house con delibera 635 del 26/6/2019
Gli obiettivi 2023 – 2025 saranno illustrati nella Nota di Aggiornamento del presente DUP sulla base di quanto verrà definito dai soci in sede di Comitato Permanente di Indirizzo e Controllo CPI della società e deliberato dal socio di maggioranza Regione Emilia Romagna.

3.3 Risorse finanziarie

3.3.1 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici *(a cura dell'ufficio Tributi)*

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale per i Comuni che hanno conferito la funzione in Unione:
- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario;
- sviluppo e proseguimento dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, TASI e TARI;
- armonizzazione dei regolamenti tributari dei comuni;
- gestione associata di tutte le Entrate tributarie (TARI, IMU, TASI) con i Comuni che hanno conferito la funzione che consenta agli Enti di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- garantire un servizio uniforme e qualificante per gli utenti/contribuenti interni ed esterni degli Enti locali interessati anche attraverso una rete di servizi di front-office tra loro interagenti ed in grado di sviluppare percorsi di semplificazione e razionalizzazione nei confronti del cittadino contribuente;
- creare una struttura organizzativa dotata di alta professionalità ed un organico adeguatamente formato e specializzato, in grado di affrontare la sempre più complessa gestione delle Entrate Tributarie, fare da supporto agli operatori e coordinare il personale nell'espletamento delle proprie attività;
- ottenere economie di gestione e di spesa concentrandosi sull'erogazione di servizi similari;
- potenziare la lotta all'evasione fiscale;
- istituire servizi aggiuntivi che non possono essere erogati a livello di singolo Comune per problematiche organizzative e finanziarie;
- garantire in modo uniforme l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento dell'azione amministrativa nell'ambito degli Enti associati ed estendere la medesima qualità su tutto il territorio
- gestione tramite il nuovo concessionario per la riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali dell'ente e conseguente fase cautelare ed esecutiva in seguito all'emissione di avvisi di accertamento esecutivo per incrementare la riscossione;

A seguito della programmazione assunta dal Consiglio dell'Unione, con propria deliberazione n. 39 del 22 dicembre 2014, è stata sottoscritta apposita Convenzione fra l'Unione Valle Savio ed il Comune di Cesena, per la gestione associata del Servizio Tributi per i Comuni di Montiano e Verghereto.
Pertanto, a decorrere dal 1°gennaio 2015 i Comuni di Montiano e Verghereto hanno conferito all'Unione dei Comuni Valle del Savio la gestione delle entrate tributarie e fiscali ai sensi dell'art. art. 14 comma 27 lettera a) del D.L. 78/2010.
Tale nuovo assetto ha consentito ai tre Comuni di procedere insieme all'attivazione della procedura di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio di bollettazione TARI, nell'intento di internalizzare la riscossione del tributo sui rifiuti, nonché il servizio di supporto per la gestione diretta del tributo.
Il progetto di internalizzazione della TARI e la realizzazione della Banca dati Unica degli oggetti imponibili, ha preso avvio al 1° gennaio 2016, riferito ai 3 Comuni in gestione associata, con l'apertura dello sportello TARI, per la gestione ordinaria del prelievo sui rifiuti.

Con Delibera di Consiglio Unione n. 26 del 21/12/2021 si è ritenuto non procedere al rinnovo della convenzione per la gestione associata dell'Ufficio Tributi per i Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Sarsina, mantenendo tuttavia in capo all'Unione tale funzione per i comuni di Montiano e Verghereto in forza della convenzione stipulata con il Comune di Cesena in data 23/03/2018, valutata per questa attività una maggiore funzionalità a livello locale, posta anche la disarticolazione tariffaria a livello territoriale.

In ordine all'attività tributaria si richiamano le seguenti azioni:

7. TARES/TARI:
    8. Comuni di Montiano e Verghereto: a decorrere dal 1° gennaio 2020 la gestione del servizio di accertamento e recupero evasione TARI è stato affidato tramite adesione del Comune di Cesena (in gestione associata con Montiano e Verghereto) alla Convezione Intercenter servizi di riscossione lotto 6 stipulata in data 31/01/2020 (ordinativo di fornitura del 23/03/2020 per la durata di anni 3 rinnovabile per altri 3 anni)
9. IMU/TASI:
    10. Comuni di Montiano e Verghereto: a decorrere dal 1° gennaio 2020 la gestione del servizio di accertamento e recupero evasione TARI è stato affidato tramite adesione del Comune di Cesena (in gestione associata con Montiano e Verghereto) alla Convezione Intercenter servizi di riscossione lotto 6 stipulata in data 31/01/2020 (ordinativo di fornitura del 23/03/2020 per la durata di anni 3 rinnovabile per altri 3 anni)

La gestione associata con i Comuni che hanno conferito la funzione prevede:

1. GESTIONE DELLA TARI ORDINARIA E RECUPERO EVASIONE

Il Comune di Cesena ha aderito alla Convezione Intercenter per l'affidamento dei servizi di supporto per la gestione ordinaria, ricerca evasione TARI (sia per Cesena che per i Comuni di Montiano e Verghereto in forma associata) con ordinativo di fornitura del 23/03/2020 per la durata di anni 3 (rinnovabile per altri 3 anni).
Per i Comuni di Montiano e Verghereto l'adesione ha riguardato anche l'attività di supporto allo sportello e recupero evasione IMU-TASI).

2. GESTIONE DELL'IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (ora C.U.P.)

A decorrere dal 2018 si è proposta la gestione associata mediante gara unica per l'affidamento a concessionario ex art. 52 del D.lgs. 446/97 del Servizio di Accertamento e Riscossione Imposta di Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni.
Con la predisposizione di una gara unica è stato individuato un unico concessionario in grado di gestire il servizio in maniera pressochè uniforme su tutto il territorio della Valle del Savio.
L'affidamento ha durata di 5 anni a decorrere dal 1/09/2018 e l'ammontare dell'aggio spettante al concessionario (Soc. ICA srl), quale corrispettivo del servizio affidato è stato quantificato uguale per tutti i Comuni dell'Unione e pari al 17,65% sulla riscossione complessiva a qualsiasi titolo conseguita, al netto dell'IVA.

Secondo quanto disposto dall'art. 1, commi 816 e ss. Della L. 160/2019 a decorrere dal 1° gennaio 2021 l'imposta di pubblicità e Diritti di pubbliche affissioni hanno subito rilevanti modifiche, in quanto è stato istituito un Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce sia la EX ICP che la EX COSAP. Tale modifica normativa prevede la

possibilità di affidare al concessionario che al 31/12/2020 gestiva l'Imposta sulla Pubblicità e i Diritti di Pubbliche Affissioni anche la parte di CUP relativo alla Ex-COSAP a condizioni economiche migliorative per l'Ente.
Nel corso dell'anno 2021 è stato approvato il nuovo regolamento CUP redatto in maniera armonizzata da tutti i Comuni.
Nei corso dell'anno 2023 si procederà all'indizione della nuova gara per l'individuazione del nuovo concessionario per la gestione del C.U.P. per la parte ex. ICP per i Comuni di Cesena, Montiano e Verghereto.

3. GESTIONE DI TUTTE LE ENTRATE DELLA FISCALITA' LOCALE

Nel corso del 2020 sono stati armonizzati dai comuni dell'Unione:
1. **Regolamento generale delle entrate tributarie**, creando un codice unico che riassume e disciplina tutte le procedure deflattive del contenzioso armonizzandole a livello di Unione e regolamenta tutti gli aspetti gestionali "trasversali" alle imposte locali quali importi minimi di versamento, dilazioni di pagamento, ravvedimento operoso, ecc., volti ad una gestione associata di tutte le entrate tributarie dell'unione a vantaggio dei contribuenti del territorio. Le modifiche regolamentari hanno lo scopo di incentivare i contribuenti "morosi" ad emergere spontaneamente in un'ottica di equità fiscale.
2. **Regolamento IMU**, la Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019, art. 1, commi 738 - 783) ha apportato numerose novità in materia tributaria e ha reso necessario approvare un nuovo regolamento che disciplini la materia a decorrere dal 01/01/2020.
3. **Regolamento TARI**, sono state apportate modifiche condivise a livello di Unione al Regolamento approvato nel 2018 a seguito delle rilevanti novità introdotte nel corso del 2019 dalla normativa vigente.
In merito al Regolamento TARI a seguito delle rilevanti modifiche apportate al Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) dal D.Lgs. 116/2020 (Economia Circolare), il quale recepisce direttive Comunitarie in tema di libera concorrenza e ridefinizione dei rifiuti (urbani e speciali) sono state apportate nel 2021 ulteriori modifiche ai Regolamenti TARI vigenti.
A seguito delle novità introdotte da ARERA con propria Deliberazione n. 15/2022 in materia di trasparenza e regolazione della qualità del servizio di gestione si renderà necessario apportare ulteriori modifiche al Regolamento TARI per recepire a decorrere dal 1/01/2023 quanto disposto dalla citata Deliberazione e conseguentemente allineare l'attività di sportello alle disposizioni e tempistiche ivi contenute.

4. GESTIONE DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO E DEGLI STRUMENTI DEFLATTIVI DEL CONTENZIOSO

Il Funzionario Responsabile d'imposta, nominato dalle Giunte dei singoli Enti, ha tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività nonchè la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.
La gestione associata di tale attività è quindi legata alla delega delle funzioni e alla nomina del Funzionario Responsabile d'Imposta che al momento è limitata ai Comuni di Cesena, Montiano e Verghereto.

3.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi e *customer satisfaction* dei servizi resi *(a cura dell'ufficio bilancio, ufficio comunicazione e ufficio programmazione e controllo)*

Le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:
a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
l-bis) i servizi in materia statistica.

Si riporta di seguito il valore al 30/06 del bilancio assestato 2022 e del bilancio di previsione 2022-2024 delle spese correnti per le prestazioni di servizi, acquisto di beni, trasferimenti, imposte, personale e interessi passivi. Per l'anno 2025 si riportano gli stessi valori dell'anno 2024.

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo 2022	% sul totale
1	1	Organi istituzionali	€ 1.000,00	0,00%
1	2	Segreteria generale	€ 154.574,00	0,70%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 1.773.175,19	8,00%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ -	0,00%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 12.240,00	0,06%
1	6	Ufficio tecnico	€ 1.600,00	0,01%
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ -	0,00%
1	8	Statistica e sistemi informativi	€ 2.470.929,91	11,15%
1	10	Risorse umane	€ 830.539,03	3,75%
1	11	Altri servizi generali	€ 382.846,48	1,73%
3	1	Polizia locale e amministrativa	€ 1.000,00	0,00%
4	------	Istruzione e diritto allo studio	€ 200.360,36	0,90%
9	3	Rifiuti	€ 182.430,60	0,82%
12	-------	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 13.391.244,19	60,45%
		tot.	**€ 19.401.939,76**	87,58%
		Totale Spese correnti titolo I°	**€ 22.152.492,19**	

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo 2023	% sul totale	Importo 2024	% sul totale	Importo 2025	% sul totale
1	1	Organi istituzionali	€ 250,00	0,00%	€ 250,00	0,00%	€ 250,00	0,00%
1	2	Segreteria generale	€ 152.974,00	0,89%	€ 152.974,00	0,89%	€ 152.974,00	0,89%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 1.781.884,18	10,33%	€ 1.778.460,68	10,29%	€ 1.778.460,68	10,29%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 5.200,00	0,03%	€ 5.200,00	0,03%	€ 5.200,00	0,03%
1	6	Ufficio tecnico	€ 1.600,00	0,01%	€ 1.600,00	0,01%	€ 1.600,00	0,01%
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
1	8	Statistica e sistemi informativi	€ 2.214.114,11	12,84%	€ 2.214.114,11	12,81%	€ 2.214.114,11	12,81%
1	10	Risorse umane	€ 853.881,03	4,95%	€ 888.539,03	5,14%	€ 888.539,03	5,14%
1	11	Altri servizi generali	€ 377.822,03	2,19%	€ 377.822,03	2,19%	€ 377.822,03	2,19%
3	1	Polizia locale e amministrativa	€ 1.000,00	0,01%	€ 1.000,00	0,01%	€ 1.000,00	0,01%
4	------	Istruzione e diritto allo studio	€ 168.872,71	0,98%	€ 168.872,71	0,98%	€ 168.872,71	0,98%
9	3	Rifiuti	€ 178.000,00	1,03%	€ 178.000,00	1,03%	€ 178.000,00	1,03%
12	-------	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 11.511.614,52	66,74%	€ 11.511.614,52	66,62%	€ 11.511.614,52	66,62%
		tot.	**€ 17.247.212,58**	**100,00%**	**€ 17.278.447,08**	**100,00%**	**€ 17.278.447,08**	**100,00%**
		tot. Spese correnti titolo I	**€ 19.836.062,18**	86,95%	**€ 19.869.338,46**	86,96%	**€ 19.869.338,46**	86,96%

Qualità dei servizi e *Customer satisfaction*

Per quanto concerne la misurazione della qualità dei servizi, che risulta una funzione ormai fondamentale e strategica per le amministrazioni pubbliche, l'Unione Valle del Savio rileva alcune dimensioni della qualità 'effettiva' (tempi medi di evasione delle pratiche) di alcuni servizi, in particolare degli uffici che hanno contatto con il pubblico (SUAP) e dei Sistemi informatici.
Si affiancano a questi dati, i risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti (interni ed esterni), relative a servizi di staff, e ai servizi online.

Si riportano di seguito gli ultimi dati relativi all'anno 2021 tratti dal consuntivo di PEG:

Unione Valle Savio

ATTIVITA' STRUTTURALE	INDICATORE	Udm	TARGET 2021	CONSUNTIVO 2021
AST21.U026.02 Attività Statistica Ufficiale	Giorni medi di evasione chiamata	gg	2	2
AST21.U029.01 Attività sistemistiche di back office e front office	Giorni medi di evasione chiamata	gg	4,9	3,2
AST21.U029.02 Gestione SW applicativi verticali (Area PM, Privacy, Videosorveglianza, Rendiconti Unione, Consiglio Comunale, Helpdesk)	Giorni medi di evasione chiamata	gg	4,8	3,2
AST21.U029.04 Gestione software applicativi sviluppati internamente e relative basi dati	Giorni medi di evasione chiamata	gg	5	1
AST21.U029.05 Implementazione dei sistemi gestionali di back-office e delle relative basi di dati	Giorni medi di evasione chiamata	gg	3	1,2
AST21.U029.06 Manutenzione e Sviluppo dei Sistemi Gestionali di Front Office	Giorni medi di evasione chiamata	gg	4,9	1,2
AST21.U029.07 Sviluppo del Sistema Informativo per l'erogazione di Informazioni e Servizi attraverso i Canali Telematici	Giorni medi di evasione chiamata	gg	4,9	1,2
AST21.U029.08 Attività di back-office e front-office del Sistema Informativo Territoriale	Giorni medi di evasione chiamata	gg	3	1,2
AST21.U94.02 - Commercio in sede fissa ed altri procedimenti	Tempi medi di rilascio autorizzazioni di Tipo B	gg	10	10
AST21.U94.03 - Attività di Somministrazione Alimenti e Bevande, Polizia Amministrativa e Concessioni di Suolo Pubblico	SCIA: tempi medi di verifica formale(ricevibilità/irricevibilità/non conformità)	gg	10	10
AST21.U94.04 - Edilizia Produttiva Cesena e Montiano, Insegne e Impianti	Tempo medio conclusione procedimento unico	gg	180	196
	SCIA produttive - tempi medi di controllo documentale e passaggio a SUE competente	gg	10	7,6
	Tempi medi di rilascio autorizzazioni impianti pubblicitari (escluse sospensioni)	gg	60	56,5
	CILA produttive - tempi medi di controllo documentale e passaggio a SUE competente	gg	10	6,2
AST21.U94.05 - Edilizia Produttiva Sub Ambito montano, Pratiche Ambientali e Telefonia	AUA - tempo medio di passaggio ad altri Enti	gg	10	9,1
	Telecomunicazioni - tempi medi rilascio autorizzazione per nuove installazioni	gg	90	90
	Telcomunicazioni - tempi medi per richiesta pareri ad altri Enti	gg	10,5	11
AST21.U016.01 - Gestione procedimenti di gara e acquisizioni forniture servizi e lavori pubblici	Rispetto dei tempi procedurali di cui agli art. 29 e 76 del D.Lgs.50/2016	si/no	Si	Si
AST21.017.01 - Gestione spese ordinarie	Spese Ordinarie: Tempestività dei pagamenti	gg	0	-9,66
	Tempi lavorazione liquidazione fatture Unione Valle Savio	gg	15	10,29
AST21.017.02 - Gestione entrate ordinarie	Rispetto dei tempi di emissione reversali a copertura incassi (60 giorni) - Media dei giorni da incasso ad emissione reversale	gg	30	21,32
AST21.017.03 - Gestione spese in c/capitale	Spese in c/capitale: Tempestività dei pagamenti	gg	0	-9,66
	Tempi lavorazione liquidazione fatture Unione Valle Savio	gg	15	10,29
AST21.017.04 - Gestione entrate in c/capitale	Rispetto dei tempi di emissione reversali a copertura incassi (60 giorni) - Media dei giorni da incasso ad emissione reversale	gg	30	19,59

Si riportano di seguito i dati relativi alle analisi della customer satisfaction effettuate dell'Ente nel corso del 2021:

Elenco customer satisfaction PEG 2021-2023 - Unione Valle Savio

Customer satisfaction	Target 2021	Consuntivo 2021	Codice	Obiettivo/Attività strutturale
Indice totale di efficacia interventi (valore generato dalla media dei rapporto di customer satisfaction) - scala da 1 a 10	7	10	AST21.U026.02	Attività Statistica Ufficiale
Indice totale di efficacia interventi (valore generato dalla media dei rapporto di customer satisfaction) - scala da 1 a 10	8,25	9,81	AST21.U029.01	Attività sistemistiche di back office e front office
Indice totale di efficacia interventi (valore generato dalla media dei rapporto di customer satisfaction) - scala da 1 a 10	8,25	9,81	AST21.U029.02	Gestione SW applicativi verticali (Area PM, Privacy, Videosorveglianza, Rendiconti Unione, Consiglio Comunale, Helpdesk)
Indice totale di efficacia interventi (valore generato dalla media dei rapporto di customer satisfaction) - scala da 1 a 10	8,25	10	AST21.U029.04	Gestione software applicativi sviluppati internamente e relative basi dati
Indice totale di efficienza interventi (media del rapporto di customer satisfction interna) - scala da 1 a 10	7,5	9,91	AST21.U029.05	Sviluppo del Sistema Informativo per l'erogazione di Informazioni e Servizi attraverso i Canali Telematici
Indice totale di efficienza interventi (media del rapporto di customer satistation interna) - scala da 1 a 10	8,25	9,67	AST21.U029.06	Manutenzione e Sviluppo dei Sistemi Gestionali di Front Office
Customer servizi on line - scala da 1 a 10	8,25	8,81	AST21.U029.07	Implementazione dei sistemi gestionali di back-office e delle relative basi di dati
Indice totale di efficacia interventi (valore generato dalla media dei rapporto di customer satisfaction) - scala da 1 a 10	8,25	10	AST21.U029.08	Attività di back-office e front-office del Sistema Informativo Territoriale
Customer satisfaction (valore generale - scala 1 - 10)	8,4	8,72	AST21.U015.01	Gestione associata della formazione del personale
Customer satisfaction (area organizzazione del corso - scala 1 - 10)	8	8,9	AST21.U015.01	Gestione associata della formazione del personale

3.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio *(a cura dell'ufficio Patrimonio e Servizi tecnico amministrativi)*

La gestione patrimonio, sulla base degli assetti definiti in sede istituzionale, fa riferimento sia agli immobili propri dell'Unione, quali ad esempio Palazzo Pesarini, sia di proprietà del Comune di Montiano, sia del Comune di Verghereto. L'attività viene svolta mediante convenzione con il Comune di Cesena, quale ente capofila e con imputazione della stessa in capo al Servizio Patrimonio - Espropri dello stesso Ente.

A tal riguardo va evidenziato che, se risulta lineare la situazione del Comune di Montiano, che peraltro possiede un patrimonio immobiliare contenuto, quella riferita al Comune di Verghereto, rappresenta elementi di fortissima problematicità dovuta sia a situazioni di carattere oggettivo (es. contenziosi in corso), sia strutturale, in ragione di evidenti criticità di gestione nel periodo pregresso.

La situazione descritta, se non risolta tramite percorsi di riordino delle funzioni, risulta ad oggi esorbitante lo sviluppo di attività in termini ordinari e necessità, perciò, dell'approntamento di misure e soluzioni urgenti e straordinarie che dovranno trovare adeguato stanziamento e destinazione, rispettivamente di risorse economiche ed umane.

3.3.4 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Nel settore delle costruzioni il trend è guidato dalla crescita del comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo, legato agli incentivi esistenti.
L'edilizia rappresenta storicamente un settore strategico per l'economia in virtù del forte ruolo come driver di una filiera lunga e complessa.
Lo stato dell'edilizia si riflette quindi sull'entità degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni che vengono incassati dagli enti per il rilascio delle concessioni edilizie.
Vendere beni patrimoniali disponibili può significare dover accettare valori di mercato inferiori rispetto al loro valore pre-crisi.
È quindi evidente che, per non incidere negativamente sul bilancio dell'ente, diventa prioritario attivare canali alternativi quali:
- finanziamenti regionali e statali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato);
- Fondi PNRR.

3.3.5 Indebitamento *(a cura dell'ufficio bilancio)*

L'indebitamento dell'Unione Valle Savio presenta livelli molto bassi.
L'ammontare degli oneri finanziari 2023 pari a euro € 101.291,70 è stato determinato tenendo conto dell'andamento previsto dei tassi e dell'assunzione dei nuovi mutui nel corso dell'anno 2022.

	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE 2023	QUOTA INTERESSI 2023	TOTALE
Mutui in ammortamento all'01.01.2022	€ 1.365.408,54			
quote capitali da rimborsare nel 2022	€ 49.162,23			
mutui da contrarre nel 2022	€ 280.000,00			
Rata ammortamento 2023		€ 59.100,05	€ 42.191,65	€ 101.291,70
DEBITO TOTALE AL 31.12.2022	€ 1.596.246,31			

3.3.6 Investimenti programmati *(a cura del Settore Stazione Appaltante (SUA) e Servizi tecnico amministrativi)*

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati nel periodo 2023-2025 si attesta attorno a 9.511.361,37 euro.
Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

1. Progetto a valere sui fondi PSR – Bando GAL - Paesaggi e Memoria - Interventi a favore di strutture pubbliche;
2. Interventi a favore dei comuni montani L.R. n. 5/2018 (Comuni di: Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina, Premilcuore e Santa Sofia);
3. Fondo Montagna - PAO 2021/2022/2023 – Lavori di manutenzione straordinaria al patrimonio nei comuni di Bagno di Romagna - Mercato Saraceno – Sarsina e Verghereto
4. Fondo Montagna - PAO 2024/2025/2026 – Lavori di manutenzione straordinaria al patrimonio nei comuni di Bagno di Romagna - Mercato Saraceno – Sarsina e Verghereto
5. Realizzazione nuova caserma dei VV. FF. in località San Piero in Bagno
6. Interventi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano, annualità 2022-2023-2024;
7. Interventi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano, annualità 2025-2026-2027;
8. Intervento di realizzazione di percorso ciclo-pedonale nel tratto compreso tra Montiano e Montenovo
9. Intervento di restauro della Rocca Malatestiana di Montiano
10. Interventi di rigenerazione urbana nei comuni di: Bagno di Romagna - Mercato Saraceno – Sarsina – Verghereto e Montiano
11. Realizzazione percorso pedonale Balze - Sorgenti del Tevere 1° stralcio

Relativamente ai seguenti interventi, previsti nella programmazione 2022/2024, si sono già avviate o concluse o che si ritiene di avviare le relative procedure di affidamento entro l'anno in corso:

1. Fondo Montagna - PAO 2022– Lavori di manutenzione straordinaria al patrimonio nei comuni di Bagno di Romagna - Mercato Saraceno – Sarsina e Verghereto
2. Interventi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano, annualità 2021;
3. Interventi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano, annualità 2022;
4. Recupero alloggio ERP e centro sociale in località Riofreddo in comune di Verghereto
5. Progetto a valere sui fondi PSR – Bando GAL - Paesaggi e Memoria - Interventi a favore di strutture pubbliche;
6. Interventi a favore dei comuni montani L.R. n. 5/2018 (Comuni di : Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina, Premilcuore e Santa Sofia);
7. Realizzazione nuova caserma dei VV. FF. in località San Piero in Bagno – Affidamento progettazione
8. Interventi di valorizzazione lago di Quarto
9. Intervento di adeguamento sismico dell'edificio scolastico "Pia Campoli Palmerini" - scuola primaria di Montiano
10. Lavori di manutenzione straordinaria della Via Crete e Golano nel Comune di Montiano

3.3.7 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi *(Settore Ambiente Unione (Servizio governo del territorio)*

Viene riportato l'elenco delle opere che si prevede saranno in corso al 1° gennaio 2023.

Progetti ATERSIR – Tutela risorse idriche Valle Savio e Rubicone – anno 2022	Appaltato – Lavori in corso	165.000,00
PAO 2022 – Interventi di manutenzione straordinaria strade nei comuni di Bagno di Romagna – Mercato Saraceno – Sarsina e Verghereto	Appaltato – lavori in corso	281.168,00
Interventi a favore dei comuni montani L.R. n. 5/2018 (Comuni di : Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina, Premilcuore e Santa Sofia)	Appaltato – lavori in corso	1.117.323,00
Recupero alloggio ERP e centro sociale in località Riofreddo in comune di Verghereto	Appaltato – lavori in corso	438.188,52
Progetto a valere sui fondi PSR – Bando GAL - Paesaggi e Memoria - Interventi a favore di strutture pubbliche;	Appaltato – lavori in corso	820.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria della Via Crete e Golano nel Comune di Montiano	Appaltato – lavori in corso	200.000,00

3.4 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa *(a cura dell'ufficio bilancio)*

3.4.1 Equilibri di parte corrente e generali

Il Bilancio Pluriennale è deliberato in pareggio complessivo per la competenza, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e garantendo con le previsioni di cassa un fondo di cassa non negativo.
L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.
Alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi sugli investimenti che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06 di entrata e le spese contabilizzate al Titolo 2.04.
L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge (es. oneri di urbanizzazione) e l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione.

L'obiettivo nel periodo 203/2025 è mantenere un saldo positivo da poter destinare al sostegno degli investimenti.

3.4.2 Pareggio di Bilancio

Ai sensi dell'art. 1, comma 820, della L. 145/2018, dal 2019 gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo così come desunto dal prospetto di verifica equilibri di cui all'allegato n. 10 del D.Lgs. 118/2011.
Nel periodo 2023/2025 l'Amministrazione si impegna a rispettare il pareggio di Bilancio.

3.4.3 Equilibri di cassa

L'Unione già da diversi anni non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria; la gestione attiva della liquidità è stata possibile grazie al mantenimento dei residui attivi effettivi e ad una politica di finanziamento delle spese nei limiti delle entrate effettivamente riscosse. Attualmente le disponibilità di cassa si attestano intorno ai 2 milioni di euro.
Nel periodo 2023-2025 si intende proseguire nel mantenimento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

3.5 Risorse umane *(a cura del Settore Personale e Organizzazione)*

3.5.1 Struttura organizzativa

L'attuale struttura dell'ente è stata approvata con deliberazione di Giunta n. 61 del 06/07/2021.

La Giunta, a seguito delle scelte effettuate dal Consiglio sulla revisione dell'Unione Valle del Savio, con la sopra citata delibera n. 61/2021 ha avviato un nuovo percorso di revisione della struttura organizzativa che comportano importanti cambiamenti nell'assetto delle funzioni, tenendo conto inoltre delle previsioni del PNRR, strutturato in tre fasi:

- prima fase: interventi organizzativi di immediata operatività, conseguenti alle scelte legate al Comune di Verghereto e al trasferimento di nuove funzioni in Unione (decorrenza: 01/07/2021 e approvato con Del. G.C. n 61/2021);
- seconda fase, a seguito dalla conclusione dell'analisi propedeutica alla riorganizzazione dei servizi amministrativi, tenendo conto della riapprovazione delle convenzioni e del turn over delle figure dirigenziali dell'Unione (decorrenza 06/12/2021, approvata con Del. G.C. n. 90/2021;
- terza fase (da effettuarsi entro la fine del 2022), tenendo conto degli assi strategici, delle missioni e sue componenti previsti dal PNRR per la riforma della Pubblica amministrazione, del nuovo assetto conseguente alla riapprovazione delle convenzioni e del processo di ridefinizione degli incarichi dirigenziali dell'Unione e del Comune di Cesena, unitamente alla sua riorganizzazione;

Con la delibera G.C. n. 61/2021 la Giunta ha approvato gli interventi previsti per la prima fase del processo di riorganizzazione che prevedono, con decorrenza 01 luglio 2021:

1. a seguito dell'accettazione da parte del Consiglio dell'Unione del recesso del Comune di Verghereto di parte delle convenzioni in essere, la cessazione dell'assegnazione alla struttura organizzativa ai settori dell'Unione delle seguenti funzioni:
    - Lavori Pubblici, manutenzione del territorio, illuminazione pubblica e cimiteri, fatta eccezione per i progetti per i quali si è giunti al progetto definitivo e le cui risorse sono previste nel programma triennale dei Lavori Pubblici 2021- 2023 e nel corrispondente bilancio di previsione dell'Unione, che resteranno in capo al settore Stazione Unica Appaltante (SUA) e LL.PP. fino alla loro conclusione;
    - Organizzazione e gestione dei servizi scolastici, compresa l'edilizia scolastica;
    - Acquisti di beni e servizi (in conformità alle previsioni del D.Lgs. 50/2016) relativi alle funzioni direttamente gestite dal Comune di Verghereto;
2. il trasferimento della funzione Controllo di Gestione e delle attività correlate all'Unione Valle del Savio, collocate in staff al Segretario Generale/Direttore Generale dell'Unione;
3. l'introduzione del Settore Sportello Unico delle attività produttive (SUAP) e Turismo e contestuale superamento del Settore Sportello Unico delle attività produttive (SUAP);

Con la delibera G.C. n. 90/2021 la Giunta, proseguendo il processo di riorganizzazione ha approvato gli interventi previsti per la seconda fase e previsto, con decorrenza 06/12/2021:

b. l'introduzione del Settore Stazione Unica appaltante (SUA) e logistica, focalizzato su:
    a) acquisti di forniture o servizi generalmente compiuti trasversalmente per tutti o diversi settori;

b) acquisti che riguardano specificatamente un unico settore effettuati con RDO sul MEPA in assenza di convenzione;

c) altri acquisti non effettuati su MEPA che riguardano specificatamente un unico settore;

stabilendo che la loro organizzazione dovrà essere gestita in una logica di progressivo accentramento delle funzioni, con l'obiettivo di unificare ed integrare in un'unica organizzazione la gestione degli acquisti degli enti dell'Unione per ottenere economie di scala e di specializzazione;

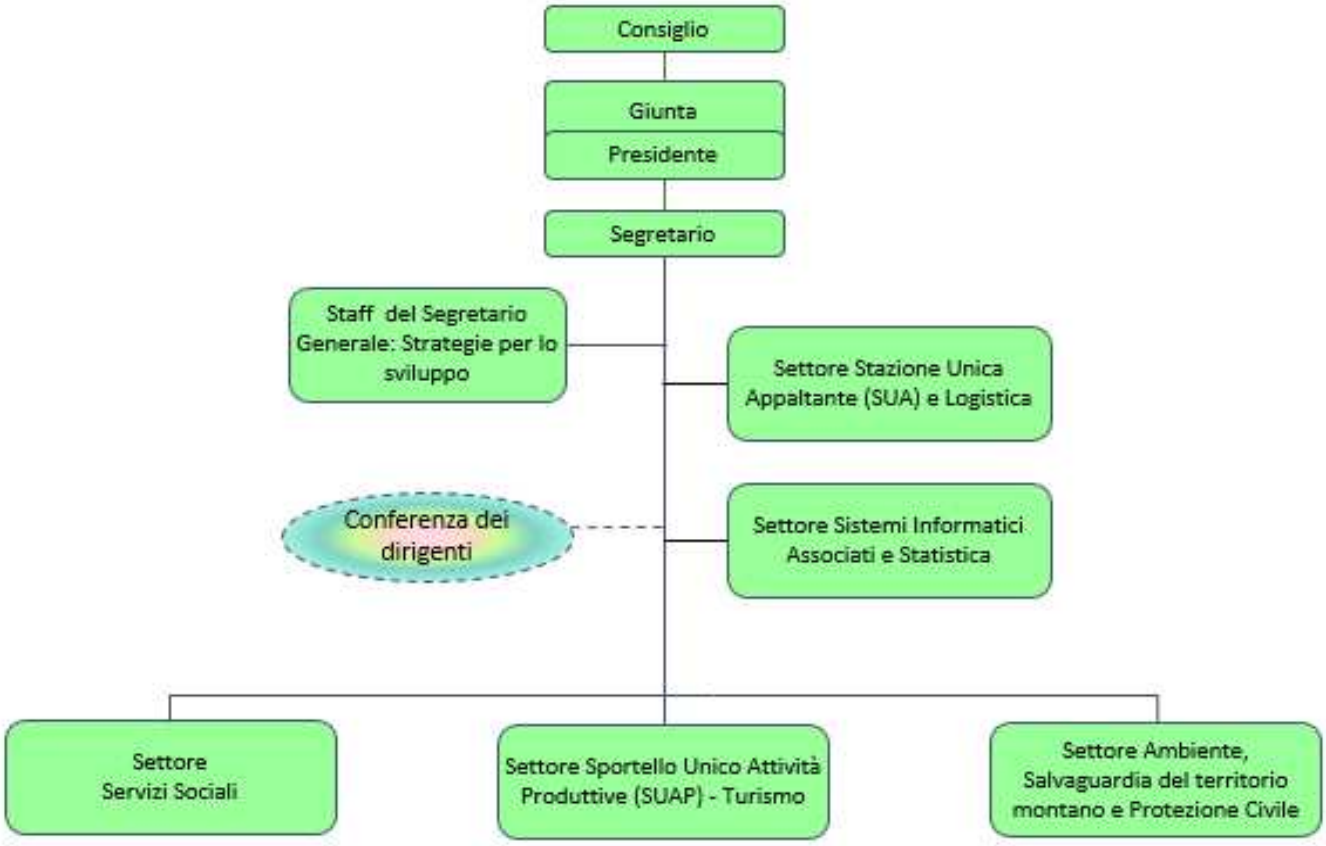
c. Attribuzione al Settore Ambiente, salvaguardia del territorio montano e protezione civile di tutte le funzioni e le attività relative:

a) al governo del territorio, inteso quale Ufficio Tecnico Associato di sub-ambito;

b) al servizio tecnico, con riferimento ai LL.PP., per il Comune di Montiano,

individuando così un'unica struttura alla quale affidare tutte le funzioni di carattere tecnico e unificandovi gli aspetti di programmazione e gestione del territorio dell'Unione (es. Protezione civile, ambiente, tutela dell'ambiente valorizzazione e salvaguardia del territorio montano, attività di coordinamento di progetti speciali, finalizzati allo sviluppo territoriale del sub ambito, Programmazione di lavori pubblici, servizio tecnico, con riferimento ai LL.PP. per il Comune di Montiano …);

Di seguito l'organigramma che rappresenta la situazione organizzativa dell'Unione Valle del Savio dal 06/12/2021:



3.5.2 Dotazione organica

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 165/2001 e sulla base delle linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale approvate con Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione pubblicato sulla G.U. del 27/07/2018, con il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) viene determinata la dotazione organica espressa in termini di spesa, calcolata su base annua, che non può essere superiore alla "spesa potenziale massima" del personale definita dal limite di spesa di cui all'art. 1 comma 557, della L. 296/2006, così come stabilito al comma 557 quater integrato dal comma 5 bis dell'art. 3 del D.L. 90/2014, convertito dalla Legge 114/2014.

La dotazione organica è calcolata dinamicamente in termini di spesa teorica massima tenendo conto:

- della spesa del personale in servizio;
- della spesa derivante dalle assunzioni programmate nel PTFP;
- della minore spesa per le cessazioni programmate;
- delle restanti voci di spesa del personale previste dall'art. 1 c. 557 della legge 296/2006

L'organico del personale in servizio a tempo indeterminato al quale, ai fini della determinazione della dotazione organica come su specificata, va aggiunto il personale da assumere sulla base della PTFP inserito alla "Sezione operativa (SeO) 2022-2024 – Parte seconda" del presente DUP, è riportato, suddiviso per settore di assegnazione e categoria di inquadramento, nel seguente schema:

SITUAZIONE AL 30.06.2022	Categorie contrattuali								
SETTORE	A	B1	B3	C	D	D3	DIR.	TOT.	Tempo determ
SERVIZI SOCIALI	0	9	0	4	32	2	0	47	7
SISTEMI INFORMATICI ASSOCIATI E STATISTICA	0	1	2	8	4	4	0	19	2
SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISMO	0	2	0	12	7	2	1	24	0
STAZIONE UNICA APPALTANTE E LOGISTICA	0	1	0	5	5	1	0	12	0
AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE	0	1	1	5	2	2	0	11	0
SERVIZI DI STAFF IN CONVENZIONE	0	0	2	3	6	2	0	13	0

SITUAZIONE AL 30.06.2022	Categorie contrattuali								
SETTORE	A	B1	B3	C	D	D3	DIR.	TOT.	Tempo determ
TOTALI	*0*	*14*	*5*	*37*	*56*	*13*	*1*	*126*	*9*
	135								

In aggiunta al suddetto personale si segnalano le seguenti posizioni:

- n. 1 Dirigente art. 110 c. 1 del D.Lgs. 267/2000 (Settore Servizi Sociali)
- n. 2 Alte Specializzazioni ex art. 110 c. 1 del D.Lgs. 267/2000 (Ambito tecnico del Comune di Montiano e Servizi Sociali)

In riferimento al suddetto organico, si riporta di seguito la sua suddivisione fra i profili professionali presenti specificando che è in atto una revisione dei profili professionali che, tenendo conto del nuovo sistema di classificazione che sarà approvato nel nuovo CCNL, andrà a rivedere i profili esistenti collegandoli alle competenze tecniche e comportamentali necessarie per lo svolgimento di ciascun ruolo, tenendo anche conto dell'ambito organizzativo di assegnazione.

Personale in servizio suddiviso per profilo professionale

CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO	N. DIPENDENTI	TOTALE CAT.
	DIRIGENTE DI SETTORE	1	1
D	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	7	
D	FUNZIONARIO INFORMATICO	4	
D	FUNZIONARIO TECNICO	2	
D	ISTRUTT. DIRETTIVO AMM.VO CONTABILE	19	
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO	4	
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CULTURALE TURISTICO	1	
D	ASSISTENTE SOCIALE	29	
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	3	69
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	24	
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	5	
C	ISTRUTTORE EDUCATICO SOCIO CULTURALE TURISMO	1	
C	ISTRUTTORE TECNICO	7	37
B3	COLLABORATORE CUOCO	1	
B3	COLLABORATORE INFORMATICO	1	
B3	COLLABORATORE TECNICO	3	5
B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	11	

CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO	N. DIPENDENTI	TOTALE CAT.
	CONTABILE		
B1	ESECUTORE TURISMO CULTURA BIBLIOTECA	1	
B1	ESECUTORE TECNICO	1	
B1	ESECUTORE INFORMATICO	1	14
	Totale	126	

3.5.3 Analisi della salute organizzativa

Gli indicatori di salute organizzativa sono stati rilevati rispetto agli ultimi due anni conclusi al fine di monitorare l'andamento nel tempo dello stato di salute complessivo dell'ente.

Tali indicatori sono stati definiti nell'ambito della misurazione della salute organizzativa nel piano della performance, nel quale, per ogni indicatore è altresì presente il target, il dato consuntivo e la % di raggiungimento.

Nel 2018 è partita una prima sperimentazione delle modalità di lavoro in smart working che, nel periodo di emergenza COVID – 19 è stata poi allargata a circa 300 lavoratori tra Comune e Unione Valle del Savio.

Ora terminata la fase in cui il lavoro agile era una modalità "ordinaria" della prestazione lavorativa, dal 1 novembre 2021 ad oggi i dirigenti hanno stipulato n. 138 accordi individuali per la prestazione dello smart working, secondo quanto stabilito dal regolamento in materia considerando cumulativamente il comune di Cesena e l'Unione Valle del Savio.

Nei documenti di programmazione previsti dalla normativa nel vigente sono quindi inseriti degli indicatori per il monitoraggio dello smart working, monitoraggio che viene sempre effettuato attraverso una scheda nella quale il dipendente inserisce l'attività svolta da remoto attraverso indicatori individuati e specifici relativi alle attività ordinarie e agli obiettivi di sviluppo previsti nel peg.

Drivers	Indicatori	2020*	2021*
Caratteristiche del capitale umano	Età media del personale dipendente	49,31	49,20
	Distribuzione figure apicali per genere (Dir+AP-PO)	64,29%	62,00%
	Distribuzione del personale non dirigente per genere	66,12%	53,77%
	Incidenza dipendenti su abitanti	147,18	141,6
	Incidenza dirigenti sul totale dipendenti	3,31%	2,37%
Flessibilità	Flessibilità dei rapporti di lavoro	7,44%	10,19%
	Indice di flessibilità interna	1,16%	1%
	Diffusione dello smart working	n.d.	41,66%
	Incidenza personale part-time	12,40%	10,90%

Competenze/ formazione continua	Incidenza dipendenti laureati	57,02%	50,00%
	Incidenza dipendenti formati	100,00 %	83,00%
	Partecipazione a percorsi formativi qualificanti	n.d.	3
	Ore di formazione pro capite	19,60	15,5
Premialità	Differenziazione della valutazione dirigenti	20,21%	5,92%
	Differenziazione della valutazione personale titolare AP/PO	2,93%	3,02%
	Differenziazione della valutazione personale non dirigente - escluse AP-PO	14,16%	13,55%
	Differenziazione incentivazione dirigenti	24,20%	5,58%
	Differenziazione incentivazione personale titolare AP/PO	47,04%	22,22%
	Differenziazione incentivazione personale non dirigente - escluse AP/PO	91,53%	93,57%
Benessere organizzativo	Livello di partecipazione all'indagine di benessere organizzativo	n.d. **	n.d. **
	Risultato generale dell'indagine sul benessere organizzativo	n.d. **	n.d. **
	Risultati analisi stress lavoro-correlato	n.d. **	n.d. **

* dati consuntivi al 31/12
**Dato non disponibile, in quanto l'indagine viene effettuata su base triennale.

3.5.4 Andamento occupazionale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando il turnover programmato in base alla normativa vigente e le assunzioni sopra programmate tenendo conto della rilevazione effettuata in ambito di programmazione 2022- 2024.

TREND		2022	2023	2024
Dipendenti 01/01	+	126*	132	137
Cessazioni programmate	-	2*	0	0
Assunzioni programmate nel piano 2022-2024	+	8	5	5
Dipendenti al 31/12	=	132	137	142

* per l'anno 2022 il dato è rilevato al 30 giugno 2022

Nei dati riportati non sono compresi:

- 1 Dirigente a tempo determinato ex art. 110 c. 1;

- n. 2 Alte Specializzazioni a tempo determinato ex art. 110 c. 1;
- il personale a tempo determinato.

3.5.5 Andamento spesa di personale

Relativamente a questo obbligo, l'Unione è soggetta ad un limite di spesa disposto dall'art. 32 C. 5 del D. Lgs. 267/2000 in base al quale, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti.

In prospettiva futura la stessa norma impone anche l'adozione di specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni finalizzate ad ottenere, a regime, progressivi risparmi di spesa in materia di personale.

Va inoltre notato che l'art.14 c. 31-quinquies del DL 78/2010, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, (inserito dall'art. 1 c. 450 della Legge di stabilità 2015 n. 190/2014) stabilisce che nell'ambito dei processi associativi tra enti territoriali, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata»;

Per l'anno 2021, pertanto, è stata rilevato l'andamento della spesa del personale in tutti gli enti ora appartenenti all'Unione, per verificare complessivamente il mantenimento in capo al "gruppo Unione", del livello di spesa del triennio 2011-2013 considerando le voci di spesa previste dall'art. 1 c. 557 della L.296/2006.

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 562, L. n. 296/2006 (Enti non soggetti a patto).	Per gli **enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno**, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.	A regime
Art 1 comma 229 Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016)	Il comma 229 della Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015) prevede che: "A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente".	Dal 2016
Art. 3, comma 5, D.L. n. 90/2014 (conv. in L. n. 114/2014) Art. 3, comma 5-sexies, D.L. n. 90/2014 (conv. in L. n. 114/2014)	A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. Per il triennio 2022-2024, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over. **Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano, per il triennio 2022-2024, limitatamente agli enti territoriali non soggetti alla disciplina assunzionale di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58**.	A regime
Art. 9, comma 28, D.L. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2013 gli Enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio. Gli Enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 possono assumere con forme flessibili di lavoro nel limite del 100% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.	A regime
Art. 1, comma	"Dopo il comma 31-quater dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio	

450, L. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è inserito il seguente: «31-quinquies. Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata»; I processi associativi previsti da tale normativa, sono quelli legati alle funzioni fondamentali dei comuni di minori dimensioni (5.000 abitanti o 3.000 se montani), da associare obbligatoriamente, espletate tramite convenzioni o unioni.	
Art. 32 c. 5 del D.Lgs. 267/2000	All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale. **I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte**.	A regime
Art. 20 comma 1 D.Lgs. 75/2017 Art. 20 comma 2 D.Lgs. 75/2017	**Superamento del precariato** L'art. 20 comma 1 del D.Lgs. 75/2017 prevede che "Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2 e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possegga tutti i seguenti requisiti: a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati; b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione; c) abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni." L'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 75/2017 prevede che "Fino al 31 dicembre 2024 le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possegga tutti i seguenti requisiti: a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile	Fino al 2023-2024

	presso l'amministrazione che bandisce il concorso; b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2024, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso.	
Art. 23 D.Lgs. 75/2017	**Fondo risorse decentrate** L'art. 23 del d.lgs. 75/2017 prevede: "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.	Dal 2017
Art. 3, comma 2, D.L. 80/2021	I limiti di spesa relativi al trattamento economico accessorio di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, possono essere superati, secondo criteri e modalità da definire nell'ambito dei contratti collettivi nazionali di lavoro e nei limiti delle risorse finanziarie destinate a tale finalità.	Dal 2021

3.6 Vincoli di finanza pubblica *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Sul fronte dei vincoli di finanza pubblica, il mantenimento degli equilibri finanziari ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica sono stati i due principali filoni a guidare la programmazione, la gestione e la rendicontazione di Comuni, Province e Città metropolitane da molti anni.

L'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, ed è più esplicitamente previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale.
Variegate sono le forme di concorso alla finanza pubblica e, in particolare:

- il taglio dei trasferimenti dello Stato;
- il versamento di risorse al bilancio dello Stato;
- la revisione della spesa, con correlati risparmi/versamenti per il bilancio dello Stato;
- obblighi di contenimento di specifiche voci di spesa (es. riguardanti il personale).

Nel tempo, gli interventi sono stati spesso accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di regioni ed enti locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero, non già in riduzione della spesa corrente, bensì in aumento della pressione fiscale.

La legge di bilancio 2019, L. n.145 del 30.12.2018, ha abolito il blocco all'aumento dei tributi e pertanto, dal 2019, è possibile istituire nuovi tributi e ridurre le agevolazioni già concesse ai contribuenti.
Sul fronte dei vincoli di finanza pubblica, la legge di bilancio 2019, in ossequio alle sentenze della Corte Costituzionale ha abolito le regole del patto di stabilità di cui alla Legge n. 232/2016 e precedenti, permettendo agli enti di poter utilizzare liberamente l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato nel rispetto del pareggio di Bilancio.

La disciplina di riferimento per il mantenimento degli equilibri finanziari è rintracciabile all'articolo 162, comma 2 del Tuel, secondo il quale il pareggio finanziario complessivo per la competenza comprende l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il recupero del disavanzo di amministrazione.
Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti e ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Il bilancio di previsione deve poi garantire un fondo di cassa finale non negativo.
In termini operativi, la programmazione della spesa pubblica (in particolare agli investimenti) diventa condizionata al solo rispetto degli equilibri del proprio bilancio.
L'assunzione di nuovo indebitamento è vincolata, al solo rispetto dell'articolo 204 del Tuel, che disciplina la sostenibilità del relativo rimborso.
In altre parole, va verificato che l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate, al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno. Il bilancio di parte corrente dovrà poi assicurare la sostenibilità delle spese relative all'ammortamento dei mutui contratti. Il fondo pluriennale vincolato continuerà a rilevare ai fini degli equilibri generali di bilancio, anche se proveniente da debito.

4. LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE (*a cura del Servizio Programmazione e Controllo*)

Gli strumenti di monitoraggio e controllo permettono di comprendere se, attraverso la Pianificazione strategica, vengono rispettati gli impegni previsti nel programma di mandato. Gli obiettivi strategici dell'Unione sono dettagliati e sviluppati negli obiettivi operativi e, in applicazione del principio di coerenza tra i documenti di programmazione, collegati agli obiettivi gestionali di PEG.
L'Amministrazione procederà a rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente per informare sul grado di realizzazione degli obiettivi strategici, sul raggiungimento degli obiettivi operativi e sulle collegate aree di responsabilità politica e gestionale, attraverso i documenti e le attività informative sotto riportate:

- la ricognizione dello Stato di attuazione dei programmi, approvata dal Consiglio Unione;
- l'approvazione, da parte della Giunta Unione, della Relazione illustrativa al rendiconto;
- la Relazione sulla Performance, approvata dalla Giunta Unione e validata dal Nucleo di Valutazione, che illustra i risultati ottenuti rispetto a quanto programmato, costituendo il documento che conclude il ciclo della performance, così come previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 150/2009;

Per tutti i documenti di verifica, unitamente ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, è prevista la pubblicazione sul sito internet dell'Unione Valle Savio, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.
A queste modalità di rendicontazione verranno affiancati incontri pubblici su temi specifici o generali.
Inoltre, sul sito dell'Unione Valle Savio, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza, saranno pubblicati lo stato di fatto degli obiettivi, dei traguardi e delle azioni svolte.

5. ALBERO PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA

L'albero della programmazione è una rappresentazione schematica delle linee di mandato del Sindaco, che si articolano in obiettivi strategici, dai quali discendono gli obiettivi operativi e i rispettivi risultati attesi.

Gli obiettivi strategici sono stati correlati ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal – SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU, allo scopo di una lettura dell'azione del Comune con la lente dell'Agenda 2030.

Linea di mandato	Obiettivo strategico	SDGs	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referente tecnico
	1.1 - Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione		1.1.1 - Uni.CO - Verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all'Unione	1.1.1.1 - Costituzione di un'Agenzia per l'innovazione sostenibile (o Fondazione di partecipazione)	Baccini Marco	Fini Giovanni / Mei Manuela Lucia
			1.1.2 - Piano Strategico	1.1.2.1 - Elaborazione Piano Strategico di Unione: Romagna Next	Baccini Marco	Mei Manuela Lucia / Antoniacci Emanuela
				1.1.2.2 - Pianificazione strategica di Unione: Next Generation Unione Valle Savio attuazione e monitoraggio	Baccini Marco	Mei Manuela Lucia
			1.1.3 - Pianificazione territoriale	1.1.3.1 - Viabilità strategica: istituzione di un tavolo territoriale permanente per il controllo e la pianificazione delle manutenzioni della E45 e delle vie alternative	Baccini Marco	
				1.1.3.2 - PUG intercomunale tra Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto	Rossi Monica	Fini Giovanni
				1.1.3.3 - Coordinamento politiche, strategie su scala territoriale con il PUG di Cesena-Montiano	Rossi Monica	Fini Giovanni / Mei Manuela Lucia
				1.1.3.4 - Progetti di rigenerazione urbana	Rossi Monica	Fini Giovanni / Mei Manuela Lucia
				1.1.3.5 - Verso il Paesc dell'Unione Valle Savio	Molari Fabio	Fini Giovanni
			1.1.4 - Valorizzazione Lungo Savio	1.1.4.1 - Interventi di rinaturalizzazione lungo l'asta del fiume Savio	Baccini Marco	Fini Giovanni
			1.1.5 - Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo	1.1.5.1 - Valorizzazione del lago di Quarto quale risorsa idrica a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento dell'alta Valle del Savio, con previsione dello sviluppo per la creazione di idrogeno	Baccini Marco	
			1.1.6 - PUMS Valle Savio	1.1.6.1 - Definizione della strategia	Baccini Marco	Fini Giovanni
				1.1.6.2 - Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	Molari Fabio	Fini Giovanni
			1.1.7 - Infrastrutture per la mobilità ciclabile	1.1.7.1 - Valle Savio Bike Hub: sviluppo di un progetto integrato	Baccini Marco	Fini Giovanni / Gaggi Matteo
				1.1.7.2 - Collegamento attraverso i mezzi pubblici tra i Comuni dell'Unione e la stazione ferroviaria di Cesena con la possibilità del trasporto bici (RFI, START Romagna)	Baccini Marco	Fini Giovanni / Gaggi Matteo
				1.1.7.3 - Ciclabile del Savio: progettazione e realizzazione della ciclabile del Savio (individuata come itinerario ER31 e BI5 direttrice Ravenna - San Sepolcro e altre piste ciclabili locali: Tevere, Borello- Bora- Ranchio, Montiano...) di concerto con gli enti istituzionali competenti. Connessione Ciclovia del Savio con itinerari cicloturistici tradizionali	Lattuca Enzo	Fini Giovanni

Linea di mandato	Obiettivo strategico	SDGs	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referente tecnico
1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio			1.1.8 - Potenziamento infrastrutture ferroviarie	1.1.8.1 - Fermata Alta Velocità "Città Romagna" e sue interconnessioni con il territorio (implementazione di una linea ferroviaria che colleghi Cesena alla Toscana e la creazione di stazioni intermedie di vallata)	Baccini Marco / Lattuca Enzo	
			1.1.9 - Comunità sostenibili	1.1.9.1 - Creazione Green Communities e Comunità Energetiche	Molari Fabio	Fini Giovanni / Gaggi Matteo
	1.2 - Un'Unione sempre più attrattiva		1.2.1 - Destinazione Turistica Romagna	1.2.1.1 - Partecipazione dell'Unione Valle Savio a Destinazione Turistica Romagna (Visit Romagna)	Baccini Marco	Gaggi Matteo
			1.2.2 - Potenziamento azioni di marketing territoriale	1.2.2.1 - Progetti di innovazione turistica volti alla promozione e alla sostenibilità	Baccini Marco	Gaggi Matteo
				1.2.2.2 - Coordinamento realizzazione Abaco Comunale nei Comuni dell'Unione Valle Savio	Baccini Marco	Antoniacci Emanuela / Gaggi Matteo / Montanari Andrea
				1.2.2.3 - Consolidamento del processo riorganizzativo della funzione Turismo	Baccini Marco	Fini Giovanni / Gaggi Matteo
				1.2.2.4 - Riqualificazione patrimonio culturale e miglioramento efficienza energetica di teatri, musei e biblioteche	Baccini Marco	Fini Giovanni / Gaggi Matteo
				1.2.2.5 - Sviluppo di un sistema turistico integrato che coinvolga le imprese di tutti i settori, con particolare riferimento alla sinergia tra agricoltura, allevamento, artigianato, enogastronomia e termalismo ed alla creazione di “prodotti di montagna”	Baccini Marco	Gaggi Matteo
				1.2.2.6 - Turismo e marketing territoriale: - completamento e riqualificazione di siti turistici quali, a titolo di esempio, quello di Nasseto, Ca' Morelli, Borgo Storico medioevale di Castel d’Alfero, Riqualificazione Rifugio Biancaneve (loc. Monte Fumaiolo); - lavori di recupero di antichi manufatti storici oggi abbandonati (Es: chiesa di Rio Salso, Chiesa di Rio Petroso); - sviluppo di un sistema di guide turistiche e culturali (in parte cartacee ma soprattutto sviluppando un'applicazione che, con lettura di codici di QR code sui monumenti o sui punti di interesse, attivi una guida digitale); - digitalizzazione: adozione a livello di Unione di un software in grado di fornire dati specifici sui flussi turistici di destinazione.	Baccini Marco	Fini Giovanni / Gaggi Matteo
				1.2.2.7 - Valorizzazione Cammini (San Vicinio etc...) e geo siti (siti minerari, Mandrioli…)	Baccini Marco	Fini Giovanni / Gaggi Matteo

Linea di mandato	Obiettivo strategico	SDGs	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referente tecnico
				1.2.2.8 - Progetto Parco Laghi (Quarto, Pontini, Acquapartita…)	Baccini Marco	Fini Giovanni / Gaggi Matteo
	1.3 - Accesso ai finanziamenti per lo sviluppo territoriale		1.3.1 - Ricerca di finanziamenti per progetti innovativi	1.3.1.1 - Ricerca di finanziamenti per progetti innovativi	Baccini Marco	Fini Giovanni / Mei Manuela Lucia
				1.3.1.2 - Progetto "Vivere i borghi e vivere i fiumi"	Baccini Marco	Fini Giovanni / Mei Manuela Lucia
				1.3.1.3 - Progetto "Paesaggi e Memoria: itinerari nella Valle del Savio"	Baccini Marco	Fini Giovanni / Mei Manuela Lucia
			1.3.2 - Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano	1.3.2.1 - Avvio percorso candidatura per entrare nella strategia Nazionale aree interne	Baccini Marco	Fini Giovanni
			2.1.1 - Agenzia per la Famiglia	2.1.1.1 - Riprogettazione, valorizzazione e interconnessione dei: centro famiglie, centro documentazione educativa,progetto giovani, informagiovani quale rete dei servizi del territorio	Lattuca Enzo	Gaggi Matteo
				2.1.1.2 - Sostegno alla costituzione di nuovi nuclei familiari e alla natalità	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.1.3 - Baby sitter di territorio	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.2 - Riorganizzazione dei servizi sociali anche in una logica di decentramento	2.1.2.1 - Riorganizzazione dei servizi sociali anche in una logica di maggiore attenzione al decentramento (Poli)	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.2.2 - Antenne sociali sul territorio (coordinamento con CRI, Caritas, Associazioni di volontariato, scuole…)	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.2.3 - Rafforzare i servizi sociali attraverso meccanismi di supervisione	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.3 - Nuovi servizi residenziali e nuovi servizi basati sulla domiciliarità e coabitazione	2.1.3.1 - Accompagnamento alla realizzazione di nuovi servizi residenziali, domiciliarità e coabitazione, Pianificazione di nuove strategie degli spazi per i servizi residenziali per anziani, Sviluppo di servizi di telemedicina e teleassistenza a sostegno degli anziani	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.3.2 - Valorizzazione della Casa Protetta Camilla Spighi con ampliamento dei servizi per il Comune di Bagno di Romagna	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.3.3 - Potenziamento Casa di riposo di Riofreddo per il Comune di Verghereto	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.3.4 - Trasformazione strutture pubbliche dismesse in appartamenti sociali per il Comune di Sarsina	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.4 - Supporto agli anziani	2.1.4.1 - Supporto alle persone malate e alle famiglie: continuità assistenziale e rapida presa in carico	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.4.2 - Realizzazione Centro ricreativo per le persone anziane per il Comune di Bagno di Romagna	Lattuca Enzo	Solari Barbara

Linea di mandato	Obiettivo strategico	SDGs	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referente tecnico
	2.1 - Attuazione del Piano della Salute e del Benessere		2.1.5 - Accesso semplificato ai servizi a contrasto della povertà e della marginalità sociale	2.1.5.1 - Maggiore attenzione al decentramento dei servizi per la povertà nei principali quartieri	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.5.2 - Verifica sistema dei sussidi e rapporto con i CAAF e assistenza al rilascio dell'identità digitale per gli utenti a rischio esclusione sociale	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.6 - Progetto Emporio Equo Eco Solidale e nuova Cucina Popolare a Cesena	2.1.6.1 - Nuova Cucina Popolare a Cesena	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.6.2 - Emporio Equo Eco Solidale a Cesena	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.7 - Miglioramento servizi per la disabilità	2.1.7.1 - Miglioramento dei percorsi di integrazione sociale, miglioramento acquisizione delle autonomie, miglioramento accesso ai servizi per disabili, maggiore sostegno ai centri diurni e residenziali per dare sollievo alle famiglie dei disabili gravi	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.7.2 - Sostegno al progetto "Calciando la disabilità" per il Comune di Mercato Saraceno	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.8 - Aggiornamento dei servizi per l'immigrazione	2.1.8.1 - Nuovi servizi per l'immigrazione	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.8.2 - Mediazione culturale (prevedendo la presenza, anche decentrata, del mediatore culturale)	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.8.3 - Miglioramento standard qualititativi nella gestione dei migranti rispetto ai criteri nazionali	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.8.4 - Manifesto della comunicazione interculturale	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.8.5 - Azioni sperimentali per la presa in carico integrata dei cittadini di paesi terzi (Progetto Intarsi)	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.9 - Condivisione progetti di comunità con il mondo dell'associazionismo e della marginalità sociale	2.1.9.1 - Condivisione progetti di comunità con il mondo dell'associazionismo e della marginalità sociale	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.10 - Promozione dell'affido familiare	2.1.10.1 - Promozione dell'affido familiare	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.11 - Riprogettazione centro ricreativo pomeridiano per i bambini per il Comune di Bagno di Romagna	2.1.11.1 - Studio di fattibilità centro ricreativo pomeridiano per i bambini per il Comune di Bagno di Romagna	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.12 - Piattaforma web di offerta dei servizi di Welfare condiviso	2.1.12.1 - Stipula nuove convenzioni con soggetti del terzo settore	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.12.2 - Aggiornamento e revisione della piattaforma web per erogazione dei servizi di welfare	Cangini Enrico / Lattuca Enzo	Francioni Alessandro / Gaggi Matteo / Tagliabue Stefania
			2.1.13 - Valorizzazione del Terzo Settore	2.1.13.1 - Valorizzazione del Terzo Settore	Lattuca Enzo	Solari Barbara

Linea di mandato	Obiettivo strategico	SDGs	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referente tecnico
2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione			2.1.14 - Progettazione di forme di abitare comunitarie e temporanee	2.1.14.1 - Prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.14.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.14.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta per persone a rischio di esclusione sociale	Lattuca Enzo	Solari Barbara
			2.1.15 - Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa	2.1.15.1 - Attivazione di forme di partenariato per la messa a disposizione di alloggi sfitti per il sostegno alle politiche abitative	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.15.2 - Valorizzazione del patrimonio ERP mediante dismissione di parte di questo, costruzione di nuovi alloggi e manutenzione pianificata degli alloggi sfitti	Lattuca Enzo	Lucchi Andrea / Montanari Andrea / Solari Barbara
				2.1.15.3 - Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone anziane/disabili/fragili	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.1.15.4 - Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità	Lattuca Enzo	Solari Barbara
	2.2 - Protezione civile		2.2.1 - Pianificazione di Protezione civile	2.2.1.1 - Comunità resiliente: supporto ai Sindaci con azioni di informazione nei confronti della popolazione ai fini della consapevolezza e sensibilizzazione rispetto ai rischi e misure di autoprotezione	Molari Fabio	Fini Giovanni
				2.2.1.2 - Aggiornamento della pianificazione e sistematica attività di preparazione all'emergenza con l'organizzazione di attività di formazione ed aggiornamento di strumenti operativi	Molari Fabio	Fini Giovanni
				2.2.1.3 - Sviluppo, sostegno e armonizzazione del Volontariato di Protezione Civile in Unione	Molari Fabio	Fini Giovanni
			2.2.2 - Progetti per la sicurezza del territorio	2.2.2.1 - Realizzazione progetti per la riduzione del rischio idraulico, idrogeologico con un piano di azioni di prevenzione delle infrastrutture e del territorio nel suo complesso. Riqualificazione del sistema acquedottistico. Interventi di prevenzione incendi su infrastrutture pubbliche e aree demaniali	Molari Fabio	Fini Giovanni

Linea di mandato	Obiettivo strategico	SDGs	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referente tecnico
	2.3 - Suap al fianco delle imprese		2.3.1 - Innalzamento della qualità dello sportello imprese	2.3.1.1 - Istituzione di un tavolo permanente delle imprese	Baccini Marco	Gaggi Matteo
			2.3.2 - Semplificazione burocratica per le imprese e il lavoro e sinergie con imprese e associazioni	2.3.2.1 - Progetto di valorizzazione del commercio su area pubblica	Baccini Marco	Gaggi Matteo
			2.3.3 - Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro	2.3.3.1 - Avvio di un progetto integrato di formazione-lavoro, che porti alla creazione di un ITS sul territorio della valle ed alla creazione di una scuola per la gestione e valorizzazione dei percorsi d'acqua	Rossi Monica	Gaggi Matteo
				2.3.3.2 - Creazione Laboratori di meccatronica per l'istituto tecnico tecnologico statale Guglielmo Marconi	Rossi Monica	Gaggi Matteo
	2.4 - Sistemi informativi: un' Unione Valle Savio Smart		2.4.1 - Smart City	2.4.1.1 - Coordinamento azioni di potenziamento banda larga, servizio wifi ed estensione copertura fibra ottica ai privati e alle aziende dei Comuni interessati, anche in collaborazione con la Regione Emilia Romagna. Realizzazione tralicci per la telefonia mobile	Cangini Enrico	Francioni Alessandro
				2.4.1.2 - Coordinamento della videosorveglianza e della sensoristica IOT dei Comuni interessati	Cangini Enrico	Francioni Alessandro
				2.4.1.3 - Azioni per la riduzione del "digital divide" e sviluppo della cultura digitale: ampliamento delle zone a wi-fi gratuito	Cangini Enrico	Francioni Alessandro
			2.4.2 - Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini	2.4.2.1 - Punti SPID e Sportelli Digitali diffusi	Cangini Enrico	Francioni Alessandro
				2.4.2.2 - Potenziamento dei servizi online al cittadino e alle imprese	Cangini Enrico	Francioni Alessandro
				2.4.2.3 - Agenda digitale locale	Cangini Enrico	Francioni Alessandro
	2.5 - Costituzione di un unico centro per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture		2.5.1 - Integrazione del settore SUA e del settore logistica e servizi di supporto in materia di gare e appalti anche attraverso la riorganizzazione dei procedimenti amministrativi	2.5.1.1 - Integrazione del settore SUA e del settore logistica e servizi di supporto in materia di gare e appalti anche attraverso la riorganizzazione dei procedimenti amministrativi	Cangini Enrico	Michelini Fabiano

Linea di mandato	Obiettivo strategico	SDGs	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referente tecnico
	2.6 - Sanità		2.6.1 - Piano integrato di sanità di territorio	2.6.1.1 - Casa della Salute per Mercato Saraceno e San Piero in Bagno	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.6.1.2 - Casa della Salute per Cesena	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.6.1.3 - Dimissioni psichiatrici a bassa soglia	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.6.1.4 - Potenziamento reti di prossimità, strutture e telemedicina per assistenza sanitaria, cooprogettazione case della comunità e presa in carico integrata sociosanitaria della persona, Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e degli ospedali di comunità	Lattuca Enzo	Solari Barbara
				2.6.1.5 - Governance ASL Romagna e qualificazione dei servizi dell'Ospedale Bufalini: Riqualificazione-riorganizzazione Pronto Soccorso, Ripristino del servizio di emodinamica h24 presso il reparto di cardiologia, verso un'integrazione sempre più efficace	Lattuca Enzo	
			2.6.2 - Nuovo Ospedale	2.6.2.1 - Confronto su tematiche progettuali di vario livello con il gruppo affidatario e con AUSL Romagna	Lattuca Enzo	Antoniacci Emanuela / Fini Giovanni / Montanari Andrea
				2.6.2.2 - Gestione procedimento di localizzazione	Lattuca Enzo	Antoniacci Emanuela / Fini Giovanni / Montanari Andrea
			3.1.1 - Revisione del sistema di governance, riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni gestite in Unione	3.1.1.1 - Revisione del sistema di governance, riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni gestite in Unione, anche attraverso la partecipazione al progetto Italiae	Lattuca Enzo	Lucchi Andrea / Mei Manuela Lucia / Tagliabue Stefania
			3.1.2 - Razionalizzazione e monitoraggio dei costi in Unione	3.1.2.1 - Razionalizzazione e monitoraggio dei costi in Unione	Cangini Enrico	Esposito Monica / Fini Giovanni / Francioni Alessandro / Gaggi Matteo / Lucchi Andrea / Mei Manuela Lucia / Michelini Fabiano / Piselli Andrea / Severi Stefano / Solari Barbara / Tagliabue Stefania

Linea di mandato	Obiettivo strategico	SDGs	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referente tecnico
3 - Un'Unione in evoluzione	3.1 - Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento		3.1.3 - Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze	3.1.3.1 - Processi di sviluppo organizzativo: miglioramento continuo per un incremento della performance	Lattuca Enzo	Esposito Monica / Fini Giovanni / Francioni Alessandro / Gaggi Matteo / Lucchi Andrea / Mei Manuela Lucia / Michelini Fabiano / Piselli Andrea / Severi Stefano / Solari Barbara / Tagliabue Stefania
				3.1.3.2 - Riorganizzazione degli spazi di lavoro, anche con riferimento agli sportelli (anche a seguito di processi di digitalizzazione e smart working)	Cangini Enrico / Lattuca Enzo	Francioni Alessandro / Mei Manuela Lucia / Tagliabue Stefania
				3.1.3.3 - Dematerializzazione dei documenti che arrivano da protocollo e degli archivi correnti	Cangini Enrico	Francioni Alessandro
				3.1.3.4 - Attivazione dello Smart Working come modalità lavorativa flessibile post-emergenziale	Cangini Enrico / Lattuca Enzo	Francioni Alessandro / Mei Manuela Lucia / Tagliabue Stefania
				3.1.3.5 - Reingegnerizzazione processi Sportello Unico Attività Produttive, ricerca e selezione del personale	Baccini Marco	Gaggi Matteo / Tagliabue Stefania
				3.1.3.6 - Revisione sistema professionale e sviluppo competenze	Lattuca Enzo	Tagliabue Stefania
			3.1.4 - Armonizzazione dei regolamenti degli enti in materia tributaria	3.1.4.1 - Armonizzazione dei regolamenti degli enti in materia tributaria	Cangini Enrico	Severi Stefano
			3.1.5 - Nuovi progetti per la comunità	3.1.5.1 - Nuovi progetti per la comunità	Baccini Marco	Esposito Monica / Fini Giovanni / Francioni Alessandro / Gaggi Matteo / Lucchi Andrea / Mei Manuela Lucia / Michelini Fabiano / Piselli Andrea / Severi Stefano / Solari Barbara / Tagliabue Stefania
				3.1.5.2 - Progetto Sicurezza Montiano: riqualificazione degli spazi e installazione videosorveglianza	Molari Fabio	Piselli Andrea

5.1 SCHEDE SEZIONE STRATEGICA

La presente Sezione si compone delle schede degli Obiettivi Strategici per linea di mandato e dell'elenco degli Obiettivi Strategici riclassificati per missioni di bilancio.

5.2 Obiettivi strategici
riclassificati per Linee di mandato

Linea di mandato
1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

1.1 - Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione 127
1.2 - Un'Unione sempre più attrattiva 128
1.3 - Accesso ai finanziamenti per lo sviluppo territoriale 129

Linea di mandato
2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

2.1 - Attuazione del Piano della Salute e del Benessere 130
2.2 - Protezione civile 131
2.3 - Suap al fianco delle imprese 132
2.4 - Sistemi informativi: un' Unione Valle Savio Smart 133
2.5 - Costituzione di un unico centro per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture 134
2.6 - Sanità 135

Linea di mandato
3 - Un'Unione in evoluzione

3.1 - Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento 136

Linea di mandato
1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Agenda 2030	
Descrizione	Avvio di un processo di revisione istituzionale ed organizzativa volto alla definizione di una visione condivisa proiettata al futuro, capace di ispirare progetti e interventi finalizzati alla crescita e allo sviluppo del territorio, investendo sulla creazione di una identità di vallata che sia sentita e riconosciuta sia all'interno che all'esterno dei confini territoriali. Conseguente elaborazione di un Piano Strategico, documento di indirizzi in grado di individuare una programmazione strategica e condivisa quinquennale, una visione strategica del territorio di riferimento che rafforzi il senso di appartenenza ad una comunità che va oltre i confini comunali, ad un territorio con una propria identità e con caratteristiche da promuovere e valorizzare. Coinvolgimento dei vari attori del territorio, per la condivisione e collaborazione fra enti locali ed altri soggetti istituzionali (Associazioni di Categoria, Camera di Commercio, Università, imprese locali, giovani e Associazioni di cittadini, …) di un modello di co-governance flessibile, modulare e specifico per i diversi ambiti strategici
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Lattuca Enzo • Molari Fabio • Rossi Monica

Linea di mandato
1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.2 Un'Unione sempre più attrattiva**
Agenda 2030	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Descrizione	Potenziamento e massimizzazione dell'efficacia delle azioni di Marketing Territoriale al fine di rendere l'Unione, che gestisce la funzione Turismo per conto dei Comuni aderenti, sempre più attrattiva. Costruzione di un "prodotto turistico" che integri quello della riviera e tenga conto delle peculiarità e unicità del territorio, attraverso la partecipazione a "Destinazione turistica Romagna". Si dovrà puntare sulla valorizzazione dei prodotti di eccellenza agroalimentare del nostro territorio, della qualità della vita della Romagna, dei nostri paesaggi e della nostra cultura. In questa prospettiva il concetto di benessere dovrà assumere centralità, a condizione che parta dalla piena valorizzazione del patrimonio umano, sociale, storico, artistico, naturale ed enogastronomico del territorio.
Assessori di riferimento	• Baccini Marco

Linea di mandato
1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.3 Accesso ai finanziamenti per lo sviluppo territoriale**
Agenda 2030	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
Descrizione	L'Unione, grazie alla sua scala territoriale, rappresenta un'opportunità per attrarre più risorse economiche a livello nazionale ed europeo. Per questo ha messo in sinergia la struttura appositamente dedicata alla ricerca di finanziamenti nazionali ed europei e alla successiva gestione e rendicontazione dei progetti finanziati. L'Unione rappresenta inoltre un destinatario privilegiato per le misure di finanziamento finalizzate allo sviluppo territoriale.
Assessori di riferimento	• Baccini Marco

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Agenda 2030	
Descrizione	Promozione e radicamento del nuovo modello di welfare circolare, un welfare di Comunità e per la Comunità, che partendo dall'ascolto dei bisogni, consenta di ridefinire le priorità degli interventi, trovare i modi di finanziamento e le modalità organizzative di gestione. Obiettivo sarà quello di offrire un miglioramento ed un ampliamento dei servizi per la comunità secondo una logica generativa e di prossimità che si occupi di orientare i cittadini e di svolgere funzione di raccordo e di sostegno. Valorizzazione delle istanze dei cittadini e potenziamento delle sinergie con le associazioni di volontariato e di cooperazione sociale presenti sul territorio.
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico • Lattuca Enzo

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.2 Protezione civile**
Agenda 2030	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Descrizione	Sviluppare una pianificazione in materia di Protezione Civile in grado di supportare i Comuni nella preparazione alla gestione delle emergenze del territorio, all'analisi delle possibili conseguenze degli eventi calamitosi e integrando mezzi e persone della componente del volontariato.
Assessori di riferimento	• Molari Fabio

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.3 Suap al fianco delle imprese**
Agenda 2030	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Descrizione	Investire in nuovi processi economici che rendano appetibile il nostro territorio anche creando sinergie tra imprese, scuole ed associazioni per realizzare eventi ed iniziative. Per produrre un terreno fertile all'insediamento di nuova imprenditorialità occorre anche lavorare sul tema della semplificazione burocratica per l'impresa e per il lavoro. In tale ottica si dovrà portare lo sportello per le imprese ad elevati livelli di qualità, investendo sul potenziamento degli uffici che si occupano di servizi alle imprese, completando lo sviluppo tecnologico già avviato negli scorsi anni e potenziando i tavoli di formazione e condivisione con tutti gli attori portatori di interesse. Sul tema degli eventi si rende necessario il potenziamento degli attuali processi interni di coordinamento con una cabina di regia che sappia valorizzare tutte le iniziative che promuovano Cesena anche in sinergia con i paralleli progetti di marketing in cantiere sulla Valle del Savio.
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Rossi Monica

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.4 Sistemi informativi: un' Unione Valle Savio Smart**
Agenda 2030	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Descrizione	Sviluppo continuo di servizi digitali (digital first) e promozione del loro utilizzo in modo che i diritti di cittadinanza digitale siano garantiti a tutte le comunità dell'Unione. L'idea è quella di sviluppare percorsi partecipativi innovativi e flessibili, basandosi, come punto di partenza, su esperienze positive già sperimentate dai Comuni dell'Unione ed avendo come riferimento il modello delle Smart Communities. Dovranno essere implementati e potenziati i servizi digitali sia a favore dei cittadini che delle imprese e sviluppate azioni finalizzate alla loro conoscenza e promozione anche con una forte spinta alla co-governance pubblico-privato. L'ente Unione dovrà tendere ad una digitalizzazione totale delle procedure amministrative rivedendo i propri processi interni ed eliminando nel tempo la circolarità di documento cartacei, una vera transizione al digitale che non sarà chiaramente solo tecnologica ma anche organizzativa, formativa e culturale.
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.5 Costituzione di un unico centro per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture**
Agenda 2030	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Descrizione	Unificazione in un unico settore delle funzioni della Stazione Unica Appaltante e del settore Logistica - Servizi di supporto, al fine di costituire un unico centro per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture. Attraverso la creazione del centro unico, si intende garantire un elevato livello di efficienza, efficacia ed economicità delle procedure d'appalto, nonché di acquisire economie di scala attraverso un'adeguata programmazione delle acquisizioni, in particolare, di servizi e forniture.
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.6 Sanità**
Agenda 2030	3 SALUTE E BENESSERE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Descrizione	E' necessario programmare a livello romagnolo i servizi ad alta specializzazione, garantendo invece alle realtà territoriali quelli che devono restare presenti nei singoli distretti. Il progetto del nuovo ospedale è senza dubbio l'elemento fondamentale per il futuro del territorio. Occorre nel frattempo dedicare maggior attenzione alla qualificazione dei servizi e alla valorizzazione delle professionalità attualmente presenti all'ospedale Bufalini.
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo

Linea di mandato
3 - Un'Unione in evoluzione

Obiettivo strategico	**3.1 Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento**
Agenda 2030	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
Descrizione	L'Unione Valle Savio dovrà essere un'Unione aperta e attenta allo sviluppo di nuovi processi di innovazione organizzativa, semplificazione, razionalizzazione dell'attività amministrativa per erogare servizi di qualità e generare valore per la comunità di riferimento.
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Cangini Enrico • Lattuca Enzo • Molari Fabio

5.3 Obiettivi strategici
riclassificati per Missioni di bilancio

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 e dell' art.10 del regolamento di contabilità dell'Ente (recepito con delibera di Consiglio n.4 del 19/02/2019), si riporta l'elenco degli obiettivi strategici dell'Unione Valle Savio, già illustrati precedentemente, riclassificandoli per missioni di bilancio.

Missione
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

1.1 - Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione
1.3 - Accesso ai finanziamenti per lo sviluppo territoriale
2.4 - Sistemi informativi: un' Unione Valle Savio Smart
2.5 - Costituzione di un unico centro per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture
3.1 - Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento

Missione
07 - Turismo

1.2 - Un'Unione sempre più attrattiva

Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

1.1 - Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione
1.3 - Accesso ai finanziamenti per lo sviluppo territoriale
2.2 - Protezione civile

Missione
10 - Trasporti e diritto alla mobilità

1.1 - Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione

Missione
11 - Soccorso civile

2.2 - Protezione civile

Missione
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2.1 - Attuazione del Piano della Salute e del Benessere
2.6 - Sanità

Missione
13 - Tutela della salute

2.6 - Sanità

Missione
14 - Sviluppo economico e competitività

2.3 - Suap al fianco delle imprese

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2.1 - Attuazione del Piano della Salute e del Benessere

2.3 - Suap al fianco delle imprese

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa
(SeO)

Periodo 2023-2025

Parte prima

1. ENTRATA: FONTI DI FINANZIAMENTO *(a cura dell'ufficio bilancio)*

1.1 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Lo scenario attuale è caratterizzato dall'incertezza sulle risorse disponibili, che mettono a rischio la programmazione volta a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci degli Enti, anche a causa di una erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tali effetti discendono anche:

- dal trascinamento degli effetti della crisi economica da Covid-19 che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato e dalla Regione attraverso i trasferimenti.

1.2 Analisi delle risorse

1.2.1 Trasferimenti correnti (titolo 2.00)

Si riporta l'andamento delle entrate da trasferimenti correnti negli ultimi esercizi.

Triennio 2020-2022

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2020 (acc. Comp.)	Esercizio 2021 (acc. Comp.)	Esercizio 2022 (Previsione assestata al 30/06)
	1	2	3
101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	**21.423.297,43**	**20.236.614,11**	**19.850.992,27**
102 Trasferimenti correnti da famiglie	**0,00**	**0,00**	**0,00**
103 Trasferimenti correnti da imprese	**20,00**	**0,00**	**8.000,00**
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	**0,00**	**0,00**	**0,00**
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	**60.121,35**	**34.794,52**	**26.500,00**
TOTALE	**21.483.438,78**	**20.2171.408,63**	**19.885.492,27**

Le previsioni 2023/2025 saranno effettuate sulla base delle segnalazioni dei responsabili di Settore circa la loro entità e provenienza.
La maggior parte dei **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si compone di contributi regionali e di contributi dei Comuni dell'Unione.
Tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione, particolare attenzione assume il contributo regionale nell'ambito del Piano di Riordino Territoriale. Tra i principali trasferimenti regionali sono rilevanti anche quelli di natura sociale e quelli legati alle funzioni delegate dalla Regione all'Unione dei Comuni.
A livello locale, si segnalano i trasferimenti provenienti dai Comuni membri dell'Unione per finanziare lo svolgimento delle funzioni associate in Unione.

1.2.2 Entrate extratributarie (titolo 3.00)

Si riporta l'andamento delle entrate da trasferimenti correnti negli ultimi esercizi.

Triennio 2020-2022

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2020 (acc. Comp.)	Esercizio 2021 (acc. Comp.)	Esercizio 2022 (Previsione assestata al 30/06)
	1	2	3
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	**1.152.697,47**	**852.716,02**	**981.323,66**
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	**6.991,98**	**14.527,13**	**6.500,00**
300 Interessi attivi	**0,18**	**0,39**	**1.000,00**
400 Altre entrate da redditi da capitale	**0,00**	**0,00**	**0,00**
500 Rimborsi e altre entrate correnti	**222.387,02**	**238.262,42**	**227.113,84**
TOTALE	**1.382.076,65**	**1.105.505,96**	**1.215.937,50**

Le previsioni 2023/2025 saranno determinate tenendo conto delle tariffe vigenti, dell'andamento registrato e dei servizi che si prevede di erogare e dei beni da gestire.

1.2.3 Entrate in conto capitale (titolo 4.00)

Si riporta l'andamento delle entrate in c/capitale negli ultimi esercizi.

Triennio 2020-2022

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2020 (acc. Comp.)	Esercizio 2021 (acc. Comp.)	Esercizio 2022 (Previsione assestata al 30/06)
	1	2	3
100 Tributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	2.309.940,63	1.802.073,35	7.909.413,06
300 Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	85.600,00	0,00
500 Altre entrate in c/capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.309.940,63	1.887.673,35	7.909.413,06

Le previsioni 2023/2025 saranno effettuate sulla base delle segnalazioni dei responsabili di Settore circa la loro entità e provenienza.

1.2.4 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5.00)

Si riporta l'andamento delle entrate da alienazioni finanziarie negli ultimi esercizi:

Triennio 2020-2022

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2020 (acc. Comp.)	Esercizio 2021 (acc. Comp.)	Esercizio 2022 (Previsione assestata al 30/06)
	1	2	3
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	280.000,00
TOTALE	0,00	0,00	280.000,00

Si prevederanno nel 2023-2025 entrate da riduzioni di attività finanziarie derivanti dalla gestione dei mutui assunti con CDP s.p.a.

1.2.5 Accensione di prestiti (titolo 6.00)

Si riporta l'andamento dei prestiti assunti negli esercizi precedenti.

Triennio 2020-2022

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2020 (acc. Comp.)	Esercizio 2021 (acc. Comp.)	Esercizio 2022 (Previsione assestata al 30/06)
	1	2	3
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	**150.000,00**	**0,00**	**280.000,00**

La previsione di nuove assunzioni di prestiti nel bilancio 2023/2023 deriverà dalle previsioni del piano investimenti 2023/2025 proposto dalla Giunta.

1.2.6 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)

Le giacenze di cassa dell'Ente fanno sì che non si preveda il ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel periodo 2023/2025, da prevedere a solo scopo prudenziale.

2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

(a cura dell'ufficio tributi)

Dal 1°gennaio 2015 i Comuni di Montiano e Verghereto hanno conferito all'Unione dei Comuni Valle del Savio la gestione delle entrate tributarie e fiscali ai sensi dell'art. art. 14 comma 27 lettera a) del D.L. 78/2010.
Il Consiglio Comunale dell'Unione, con propria deliberazione n. 39 del 22 dicembre 2014, ha approvato apposita Convenzione con il Comune di Cesena per la gestione associata del Servizio Tributi dei Comuni di Montiano e Verghereto, firmata in data 31 Marzo 2015.

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale per i Comuni che hanno conferito la funzione in Unione:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario;
- proseguimento dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, TASI e TARI;
- armonizzazione dei regolamenti dei comuni in materia di tributi;
- proseguimento della gestione associata per la parte di Canone Unico Patrimoniale (CUP) che sostituisce la ex Imposta pubblicità e affissioni.
- aumento delle entrate da riscossione coattiva a seguito dell'esperimento della gara che ha assegnato il servizio in concessione alla società Maggioli SPA in alternativa ad Agenzia delle Entrate.
- Proseguimento della gestione associata TARI nell'ottica del passaggio TCP (tariffa corrispettiva puntuale).

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI *(a cura dell'ufficio bilancio)*

3.1 Capacità di indebitamento e indirizzi in materia di indebitamento

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento dell'Unione, si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per gli anni 2022/2024:

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),* ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	21.483.438,78	20.271.408,63	19.885.492,27
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.382.076,65	1.105.505,96	1.215.937,50
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		**22.865.515,43**	**21.376.914,59**	**21.101.429,77**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	2.286.551,54	2.137.691,46	2.110.142,98
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/*esercizio precedente (2)*	(-)	39.689,47	42.191,65	40.809,93
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	7.376,88	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)			
Ammontare disponibile per nuovi interessi		2.239.485,19	2.095.499,81	2.069.333,05
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/*esercizio precedente*	(+)	1.365.408,54	1.596.246,31	1.535.079,74
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	280.000,00	0,00	0,00
TOTALE		**1.645.408,54**	**1.596.246,31**	**1.535.079,74**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Nel triennio 2023/2025 si seguirà una politica di debito funzionale alla realizzazione degli investimenti programmati, tenendo conto degli equilibri di bilancio. Il finanziamento di investimenti dei Comuni dell'Unione avverrà con oneri a loro carico.

3.2 Gli equilibri finanziari

Si riporta la tabella riassuntiva degli equilibri di bilancio ai sensi della norma in vigore, relativa al Bilancio di previsione 2022/2024 assestato al 30/06, che saranno aggiornati nel corso dell'anno 2022 sulla base della proposta di bilancio 2023-2025.

BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2022

EQUILIBRI DI BILANCIO

Previsioni assestate

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.593.297,11		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	528.846,66	193.951,50	228.609,50
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	21.101.429,77	19.869.707,64	19.869.707,64
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	22.152.492,19	19.836.062,18	19.869.338,46
di cui - fondo pluriennale vincolato		*193.951,50*	*228.609,50*	*228.609,50*
- fondo crediti di dubbia esigibilità		*17.148,13*	*17.148,13*	*17.148,13*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	49.162,23	59.100,05	60.481,77
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		**-571.377,99**	**168.496,91**	**168.496,91**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	914.450,65	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	343.072,66	168.496,91	168.496,91
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		**0,00**	**0,00**	**0,00**

BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2022

EQUILIBRI DI BILANCIO

Previsioni assestate

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	556.319,84	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.228.234,96	3.757.203,79	947.500,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	8.469.413,06	494.148,30	489.148,30
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	280.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	343.072,66	168.496,91	168.496,91
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	10.317.040,52	4.419.849,00	1.605.145,21
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		3.757.203,79	947.500,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE **Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	280.000,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione di crediti di breve periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	280.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE **W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	914.450,65	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**-914.450,65**	**0,00**	**0,00**

4. SPESA: RIEPILOGO GENERALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Si riportano le previsioni del Bilancio 2022/2024 assestato al 30/06/2022. Per l'anno 2025 si riportano gli stessi valori dell'anno 2024. Tali previsioni saranno aggiornate sulla base della proposta di bilancio che verrà presentata entro il 15/11/2022.

MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione

MISSIONE 1 PROGRAMMA 1: Organi istituzionali

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 250,00**	**€ 250,00**	**€ 250,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2: Segreteria generale

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 152.974,00**	**€ 152.974,00**	**€ 152.974,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 11.128,00*		
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 1.781.884,18**	**€ 1.778.460,68**	**€ 1.778.460,68**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	*€ 250.000,00*		
	di cui già impegnato	*€ 667.439,50*	*€ 1.927,60*	*€ 1.927,60*
II	Spese in conto capitale	**€ 1.500.000,00**	**€ 250.000,00**	**€ 250.000,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
	di cui già impegnato			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 5.200,00**	**€ 5.200,00**	**€ 5.200,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 6: Ufficio tecnico

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 1.600,00**	**€ 1.600,00**	**€ 1.600,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8: Statistica e sistemi informativi

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 2.214.114,11**	**€ 2.214.114,11**	**€ 2.214.114,11**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 280.411,07*	*€ 17.537,23*	*€ 17.537,23*
II	Spese in conto capitale	**€ 50.000,00**	**€ 50.000,00**	**€ 50.000,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 10: Risorse umane

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 853.881,03**	**€ 888.539,03**	**€ 888.539,03**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	*€ 228.609,50*	*€ 228.609,50*	*€ 228.609,50*
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 11: Altri servizi generali

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 377.822,03**	**€ 377.822,03**	**€ 377.822,03**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 49.201,47*		
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 3 PROGRAMMA 1: Polizia locale e amministrativa

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 1.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ 1.000,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 4 PROGRAMMA 1: Istruzione prescolastica

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 104.422,71**	**€ 104.422,71**	**€ 104.422,71**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 5.392,00*		
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 PROGRAMMA 2: Altri ordini di istruzione

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 34.650,00**	**€ 34.650,00**	**€ 34.650,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 219,60*		
II	Spese in conto capitale	**€ 1.507.203,79**	**€ 697.500,00**	**€ 697.500,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	*€ 697.500,00*		
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 PROGRAMMA 6: Servizi ausiliari all'istruzione

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 29.800,00**	**€ 29.800,00**	**€ 29.800,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 800,00*	*€ 800,00*	*€ 800,00*
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 7 Turismo

MISSIONE 7 PROGRAMMA 1: Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 512.496,14**	**€ 512.496,14**	**€ 512.496,14**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 225.529,41*	*€ 225.529,41*	*€ 225.529,41*
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 8 PROGRAMMA 1: Urbanistica e assetto del territorio

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 331.347,88**	**€ 331.347,88**	**€ 331.347,88**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 9 PROGRAMMA 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 41.500,00**	**€ 41.500,00**	**€ 41.500,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 PROGRAMMA 3: Rifiuti

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 178.000,00**	**€ 178.000,00**	**€ 178.000,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 PROGRAMMA 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 185.336,71**	**€ 185.336,71**	**€ 185.336,71**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 17.719,28*		
II	Spese in conto capitale	**€ 168.496,91**	**€ 168.496,91**	**€ 168.496,91**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 PROGRAMMA 7: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale	**€ 389.148,30**	**€ 389.148,30**	**€ 389.148,30**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 10 PROGRAMMA 5: Viabilità e infrastrutture stradali

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 89.700,00**	**€ 89.700,00**	**€ 89.700,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 49.614,26*	*€ 49.614,26*	*€ 49.614,26*
II	Spese in conto capitale	**€ 805.000,00**	**€ 50.000,00**	**€ 50.000,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 11 Soccorso civile

MISSIONE 11 PROGRAMMA 1: Sistema di protezione civile

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 154.978,44**	**€ 154.978,44**	**€ 154.978,44**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 30.000,00*	*€ 30.000,00*	*€ 30.000,00*
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 12 PROGRAMMA 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 1.307.023,00**	**€ 1.307.023,00**	**€ 1.307.023,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 19.000,00*		
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 2: Interventi per la disabilità

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 2.089.324,00**	**€ 2.089.324,00**	**€ 2.089.324,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 188.884,50*	*€ 188.884,50*	*€ 188.884,50*
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 3: Interventi per gli anziani

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 1.920.400,00**	**€ 1.920.400,00**	**€ 1.920.400,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 124.400,00*		
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 3.224.449,00**	**€ 3.224.449,00**	**€ 3.224.449,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 119.506,00*		
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 5: Interventi per le famiglie

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 125.323,00**	**€ 125.323,00**	**€ 125.323,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 6: Interventi per il diritto alla casa

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 762.997,00**	**€ 762.997,00**	**€ 762.997,00**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 190.000,00*		
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 7:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	**€ 2.061.298,52**	**€ 2.061.298,52**	**€ 2.061.298,52**
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 101.658,00*	*€ 55.000,00*	*€ 55.000,00*
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 8: Cooperazione e associazionismo

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 9: Servizio necroscopico e cimiteriale

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 14 PROGRAMMA 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	€ 1.110.509,31	€ 1.110.509,31	€ 1.110.509,31
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
	di cui già impegnato	*€ 13.501,28*		
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

MISSIONE 20 PROGRAMMA 1: Fondo di riserva

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	€ 77.641,34	€ 81.064,84	€ 81.064,84
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 20 PROGRAMMA 2: Fondo svalutazione crediti

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	€ 17.148,13	€ 17.148,13	€ 17.148,13
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 20 PROGRAMMA 3: Altri fondi

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 50 Debito pubblico

MISSIONE 50 PROGRAMMA 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	€ 42.191,65	€ 40.809,93	€ 40.809,93
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 50 PROGRAMMA 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti	€ 59.100,05	€ 60.481,77	€ 60.481,77
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 60 Anticipazioni Finanziarie

MISSIONE 60 PROGRAMMA 1: Restituzione anticipazione di tesoreria

Tit.	Descrizione	2023	2024	2025
I	Spese correnti	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

5.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti *(a cura del Settore Governo del territorio)*

In merito alla regolamentazione urbanistica si rimanda la trattazione ai DUP dei rispettivi Comuni dell'Unione Valle del Savio i quali detengono la funzione.

5.2. Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

In merito alla coerenza delle previsioni di Bilancio si rimanda la trattazione ai Bilanci dei rispettivi Comuni dell'Unione Valle del Savio i quali detengono la funzione.

6. ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI *(a cura del servizio Partecipate e del servizio Entrate e spese correnti)*

6.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati

LEPIDA Soc.Cons. p.A.			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Lepida è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete Lepida.		
Tipologia della società	100% pubblica Unione dei Comuni Valle Savio 0,0014% Enti Locali Enti Locali 1,5598% Enti Pubblici Regione Emilia-Romagna 95,6412% Ausl Bologna 1,856% Istituto Rizzoli 0,9416%		
Parametri di riferimento	**Anno 2021**	**Anno 2020**	**Anno 2019**
Patrimonio Netto	73.841.727	73.299.833	73.235.604
Capitale Sociale	69.881.000	69.881.000	69.881.000
Risultato d'esercizio	536.895	61.229	88.539
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente	159.899	110.817	201.631

7 - OBIETTIVI OPERATIVI

(a cura del Servizio Programmazione e Controllo)

La presente sezione è composta dalle schede relative agli obiettivi operativi che derivano dalle linee di indirizzo politico espresse nel Piano di Mandato dell'Amministrazione e declinate nell'albero della programmazione. La **Sezione Operativa** contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni Missione e Programma di bilancio sono individuati gli Obiettivi Operativi collegati ai relativi Obiettivi Strategici.

Dalle Linee di Mandato discendono gli Obiettivi Strategici, e da questi ultimi derivano gli Obiettivi Operativi e i rispettivi risultati attesi. Questo collegamento, senza soluzioni di continuità, dà coerenza all'intero processo di programmazione dell'ente ed è finalizzato a dare concreta attuazione agli indirizzi politici dell'amministrazione.

La realizzazione di ciascun obiettivo operativo è presidiata a livello politico da uno o più assessori di riferimento e a livello tecnico da uno o più dirigenti; i risultati attesi già raggiunti sono stati indicati con il simbolo ✓

7.1 Obiettivi operativi
riclassificati per Linee di mandato

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

1.1.1 - Uni.CO - Verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all'Unione 166
1.1.2 - Piano Strategico 167
1.1.3 - Pianificazione territoriale 168
1.1.4 - Valorizzazione Lungo Savio 169
1.1.5 - Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo 170
1.1.6 - PUMS Valle Savio 171
1.1.7 - Infrastrutture per la mobilità ciclabile 172
1.1.8 - Potenziamento infrastrutture ferroviarie 173
1.1.9 - Comunità sostenibili 174
1.2.1 - Destinazione Turistica Romagna 175
1.2.2 - Potenziamento azioni di marketing territoriale 176
1.3.1 - Ricerca di finanziamenti per progetti innovativi 178
1.3.2 - Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano 179

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

2.1.1 - Agenzia per la Famiglia 180
2.1.2 - Riorganizzazione dei servizi sociali anche in una logica di decentramento 181
2.1.3 - Nuovi servizi residenziali e nuovi servizi basati sulla domiciliarità e coabitazione 182
2.1.4 - Supporto agli anziani 183
2.1.5 - Accesso semplificato ai servizi a contrasto della povertà e della marginalità sociale 184
2.1.6 - Progetto Emporio Equo Eco Solidale e nuova Cucina Popolare a Cesena 185
2.1.7 - Miglioramento servizi per la disabilità 186
2.1.8 - Aggiornamento dei servizi per l'immigrazione 187
2.1.9 - Condivisione progetti di comunità con il mondo dell'associazionismo e della marginalità sociale 188
2.1.10 - Promozione dell'affido familiare 189
2.1.11 - Riprogettazione centro ricreativo pomeridiano per i bambini per il Comune di Bagno di Romagna 190
2.1.12 - Piattaforma web di offerta dei servizi di Welfare condiviso 191
2.1.13 - Valorizzazione del Terzo Settore 192
2.1.14 - Progettazione di forme di abitare comunitarie e temporanee 193
2.1.15 - Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa 194
2.2.1 - Pianificazione di Protezione civile 195
2.2.2 - Progetti per la sicurezza del territorio 196
2.3.1 - Innalzamento della qualità dello sportello imprese 197

2.3.2 - Semplificazione burocratica per le imprese e il lavoro e sinergie con imprese e associazioni 198
2.3.3 - Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro 199
2.4.1 - Smart City 200
2.4.2 - Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini 201
2.5.1 - Integrazione del settore SUA e del settore logistica e servizi di supporto in materia di gare e appalti anche attraverso la riorganizzazione dei procedimenti amministrativi 202
2.6.1 - Piano integrato di sanità di territorio 203
2.6.2 - Nuovo Ospedale 204

Linea di mandato

3 - Un'Unione in evoluzione

3.1.1 - Revisione del sistema di governance, riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni gestite in Unione 205
3.1.2 - Razionalizzazione e monitoraggio dei costi in Unione 206
3.1.3 - Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze 207
3.1.4 - Armonizzazione dei regolamenti degli enti in materia tributaria 209
3.1.5 - Nuovi progetti per la comunità 210

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.1 Uni.CO - Verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all'Unione**
Risultati attesi	Costituzione di un'Agenzia per l'innovazione sostenibile (o Fondazione di partecipazione)
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Mei Manuela Lucia - STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE: STRATEGIE PER LO SVILUPPO

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.2 Piano Strategico**
Risultati attesi	• Elaborazione Piano Strategico di Unione: Romagna Next • Pianificazione strategica di Unione: Next Generation Unione Valle Savio attuazione e monitoraggio
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	• Antoniacci Emanuela - [COMUNE] Governo del Territorio • Mei Manuela Lucia - STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE: STRATEGIE PER LO SVILUPPO

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.3 Pianificazione territoriale**
Risultati attesi	• Viabilità strategica: istituzione di un tavolo territoriale permanente per il controllo e la pianificazione delle manutenzioni della E45 e delle vie alternative • PUG intercomunale tra Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto • Coordinamento politiche, strategie su scala territoriale con il PUG di Cesena-Montiano • Progetti di rigenerazione urbana • Verso il Paesc dell'Unione Valle Savio
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Molari Fabio • Rossi Monica
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Mei Manuela Lucia - STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE: STRATEGIE PER LO SVILUPPO

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.4 Valorizzazione Lungo Savio**
Risultati attesi	• Interventi di rinaturalizzazione lungo l'asta del fiume Savio
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.5 Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo**
Risultati attesi	• Valorizzazione del lago di Quarto quale risorsa idrica a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento dell'alta Valle del Savio, con previsione dello sviluppo per la creazione di idrogeno
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.6 PUMS Valle Savio**
Risultati attesi	• Definizione della strategia • Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Molari Fabio
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.7 Infrastrutture per la mobilità ciclabile**
Risultati attesi	• Valle Savio Bike Hub: sviluppo di un progetto integrato • Collegamento attraverso i mezzi pubblici tra i Comuni dell'Unione e la stazione ferroviaria di Cesena con la possibilità del trasporto bici (RFI, START Romagna) • Ciclabile del Savio: progettazione e realizzazione della ciclabile del Savio (individuata come itinerario ER31 e BI5 direttrice Ravenna - San Sepolcro e altre piste ciclabili locali: Tevere, Borello- Bora-Ranchio, Montiano...) di concerto con gli enti istituzionali competenti. Connessione Ciclovia del Savio con itinerari cicloturistici tradizionali
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.8 Potenziamento infrastrutture ferroviarie**
Risultati attesi	• Fermata Alta Velocità "Città Romagna" e sue interconnessioni con il territorio (implementazione di una linea ferroviaria che colleghi Cesena alla Toscana e la creazione di stazioni intermedie di vallata)
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Lattuca Enzo
Referenti tecnici	

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.1 Nuove strategie per l'Unione Valle Savio in una logica di co-governance e partecipazione**
Obiettivo operativo	**1.1.9 Comunità sostenibili**
Risultati attesi	• Creazione Green Communities e Comunità Energetiche
Assessori di riferimento	• Molari Fabio
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.2 Un'Unione sempre più attrattiva**
Obiettivo operativo	**1.2.1 Destinazione Turistica Romagna**
Risultati attesi	• Partecipazione dell'Unione Valle Savio a Destinazione Turistica Romagna (Visit Romagna)
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	• Gaggi Matteo - [CESENA] Sviluppo Economico

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.2 Un'Unione sempre più attrattiva**
Obiettivo operativo	**1.2.2 Potenziamento azioni di marketing territoriale**
Risultati attesi	• Progetti di innovazione turistica volti alla promozione e alla sostenibilità • Coordinamento realizzazione Abaco Comunale nei Comuni dell'Unione Valle Savio • Consolidamento del processo riorganizzativo della funzione Turismo • Riqualificazione patrimonio culturale e miglioramento efficienza energetica di teatri, musei e biblioteche • Sviluppo di un sistema turistico integrato che coinvolga le imprese di tutti i settori, con particolare riferimento alla sinergia tra agricoltura, allevamento, artigianato, enogastronomia e termalismo ed alla creazione di “prodotti di montagna” • Turismo e marketing territoriale: - completamento e riqualificazione di siti turistici quali, a titolo di esempio, quello di Nasseto, Ca' Morelli, Borgo Storico medioevale di Castel d’Alfero, Riqualificazione Rifugio Biancaneve (loc. Monte Fumaiolo); - lavori di recupero di antichi manufatti storici oggi abbandonati (Es: chiesa di Rio Salso, Chiesa di Rio Petroso); - sviluppo di un sistema di guide turistiche e culturali (in parte cartacee ma soprattutto sviluppando un'applicazione che, con lettura di codici di QR code sui monumenti o sui punti di interesse, attivi una guida digitale); - digitalizzazione: adozione a livello di Unione di un software in grado di fornire dati specifici sui flussi turistici di destinazione. • Valorizzazione Cammini (San Vicinio etc...) e geo siti (siti minerari, Mandrioli…) • Progetto Parco Laghi (Quarto, Pontini, Acquapartita…)
Assessori di riferimento	• Baccini Marco

Referenti tecnici	• Antoniacci Emanuela - [COMUNE] Governo del Territorio • Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo • Montanari Andrea - [COMUNE] Lavori Pubblici

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.3 Accesso ai finanziamenti per lo sviluppo territoriale**
Obiettivo operativo	**1.3.1 Ricerca di finanziamenti per progetti innovativi**
Risultati attesi	• Ricerca di finanziamenti per progetti innovativi • Progetto "Vivere i borghi e vivere i fiumi" • Progetto "Paesaggi e Memoria: itinerari nella Valle del Savio"
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Mei Manuela Lucia - STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE: STRATEGIE PER LO SVILUPPO

Linea di mandato

1 - Visione strategica del territorio dell'Unione Valle Savio

Obiettivo strategico	**1.3 Accesso ai finanziamenti per lo sviluppo territoriale**
Obiettivo operativo	**1.3.2 Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano**
Risultati attesi	• Avvio percorso candidatura per entrare nella strategia Nazionale aree interne
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.1 Agenzia per la Famiglia**
Risultati attesi	• Riprogettazione, valorizzazione e interconnessione dei: centro famiglie, centro documentazione educativa,progetto giovani, informagiovani quale rete dei servizi del territorio • Sostegno alla costituzione di nuovi nuclei familiari e alla natalità • Baby sitter di territorio
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Gaggi Matteo - [CESENA] Sviluppo Economico • Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.2 Riorganizzazione dei servizi sociali anche in una logica di decentramento**
Risultati attesi	• Riorganizzazione dei servizi sociali anche in una logica di maggiore attenzione al decentramento (Poli) • Antenne sociali sul territorio (coordinamento con CRI, Caritas, Associazioni di volontariato, scuole…) • Rafforzare i servizi sociali attraverso meccanismi di supervisione
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.3 Nuovi servizi residenziali e nuovi servizi basati sulla domiciliarità e coabitazione**
Risultati attesi	• Accompagnamento alla realizzazione di nuovi servizi residenziali, domiciliarità e coabitazione, Pianificazione di nuove strategie degli spazi per i servizi residenziali per anziani, Sviluppo di servizi di telemedicina e teleassistenza a sostegno degli anziani • Valorizzazione della Casa Protetta Camilla Spighi con ampliamento dei servizi per il Comune di Bagno di Romagna • Potenziamento Casa di riposo di Riofreddo per il Comune di Verghereto • Trasformazione strutture pubbliche dismesse in appartamenti sociali per il Comune di Sarsina
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.4 Supporto agli anziani**
Risultati attesi	• Supporto alle persone malate e alle famiglie: continuità assistenziale e rapida presa in carico • Realizzazione Centro ricreativo per le persone anziane per il Comune di Bagno di Romagna
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.5 Accesso semplificato ai servizi a contrasto della povertà e della marginalità sociale**
Risultati attesi	• Maggiore attenzione al decentramento dei servizi per la povertà nei principali quartieri • Verifica sistema dei sussidi e rapporto con i CAAF e assistenza al rilascio dell'identità digitale per gli utenti a rischio esclusione sociale
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.6 Progetto Emporio Equo Eco Solidale e nuova Cucina Popolare a Cesena**
Risultati attesi	• Nuova Cucina Popolare a Cesena • Emporio Equo Eco Solidale a Cesena
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.7 Miglioramento servizi per la disabilità**
Risultati attesi	• Miglioramento dei percorsi di integrazione sociale, miglioramento acquisizione delle autonomie, miglioramento accesso ai servizi per disabili, maggiore sostegno ai centri diurni e residenziali per dare sollievo alle famiglie dei disabili gravi ✓ Sostegno al progetto "Calciando la disabilità" per il Comune di Mercato Saraceno
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.8 Aggiornamento dei servizi per l'immigrazione**
Risultati attesi	• Nuovi servizi per l'immigrazione • Mediazione culturale (prevedendo la presenza, anche decentrata, del mediatore culturale) • Miglioramento standard qualititativi nella gestione dei migranti rispetto ai criteri nazionali • Manifesto della comunicazione interculturale • Azioni sperimentali per la presa in carico integrata dei cittadini di paesi terzi (Progetto Intarsi)
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.9 Condivisione progetti di comunità con il mondo dell'associazionismo e della marginalità sociale**
Risultati attesi	• Condivisione progetti di comunità con il mondo dell'associazionismo e della marginalità sociale
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.10 Promozione dell'affido familiare**
Risultati attesi	• Promozione dell'affido familiare
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.11 Riprogettazione centro ricreativo pomeridiano per i bambini per il Comune di Bagno di Romagna**
Risultati attesi	• Studio di fattibilità centro ricreativo pomeridiano per i bambini per il Comune di Bagno di Romagna
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.12 Piattaforma web di offerta dei servizi di Welfare condiviso**
Risultati attesi	• Stipula nuove convenzioni con soggetti del terzo settore • Aggiornamento e revisione della piattaforma web per erogazione dei servizi di welfare
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico • Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Francioni Alessandro - SISTEMI INFORMATICI ASSOCIATI E STATISTICA • Gaggi Matteo - [CESENA] Sviluppo Economico • Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI • Tagliabue Stefania - [COMUNE] Personale e Organizzazione

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.13 Valorizzazione del Terzo Settore**
Risultati attesi	• Valorizzazione del Terzo Settore
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.14 Progettazione di forme di abitare comunitarie e temporanee**
Risultati attesi	• Prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani • Percorsi di autonomia per persone con disabilità • Housing temporaneo e stazioni di posta per persone a rischio di esclusione sociale
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.1 Attuazione del Piano della Salute e del Benessere**
Obiettivo operativo	**2.1.15 Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa**
Risultati attesi	• Attivazione di forme di partenariato per la messa a disposizione di alloggi sfitti per il sostegno alle politiche abitative • Valorizzazione del patrimonio ERP mediante dismissione di parte di questo, costruzione di nuovi alloggi e manutenzione pianificata degli alloggi sfitti • Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone anziane/ disabili/fragili • Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Lucchi Andrea - [COMUNE] Servizi Amministrativi, Partecipazione e Patrimonio • Montanari Andrea - [COMUNE] Lavori Pubblici • Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.2 Protezione civile**
Obiettivo operativo	**2.2.1 Pianificazione di Protezione civile**
Risultati attesi	• Comunità resiliente: supporto ai Sindaci con azioni di informazione nei confronti della popolazione ai fini della consapevolezza e sensibilizzazione rispetto ai rischi e misure di autoprotezione • Aggiornamento della pianificazione e sistematica attività di preparazione all'emergenza con l'organizzazione di attività di formazione ed aggiornamento di strumenti operativi • Sviluppo, sostegno e armonizzazione del Volontariato di Protezione Civile in Unione
Assessori di riferimento	• Molari Fabio
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.2 Protezione civile**
Obiettivo operativo	**2.2.2 Progetti per la sicurezza del territorio**
Risultati attesi	• Realizzazione progetti per la riduzione del rischio idraulico, idrogeologico con un piano di azioni di prevenzione delle infrastrutture e del territorio nel suo complesso. Riqualificazione del sistema acquedottistico. Interventi di prevenzione incendi su infrastrutture pubbliche e aree demaniali
Assessori di riferimento	• Molari Fabio
Referenti tecnici	• Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.3 Suap al fianco delle imprese**
Obiettivo operativo	**2.3.1 Innalzamento della qualità dello sportello imprese**
Risultati attesi	• Istituzione di un tavolo permanente delle imprese
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	• Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.3 Suap al fianco delle imprese**
Obiettivo operativo	**2.3.2 Semplificazione burocratica per le imprese e il lavoro e sinergie con imprese e associazioni**
Risultati attesi	• Progetto di valorizzazione del commercio su area pubblica
Assessori di riferimento	• Baccini Marco
Referenti tecnici	• Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.3 Suap al fianco delle imprese**
Obiettivo operativo	**2.3.3 Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro**
Risultati attesi	• Avvio di un progetto integrato di formazione-lavoro, che porti alla creazione di un ITS sul territorio della valle ed alla creazione di una scuola per la gestione e valorizzazione dei percorsi d'acqua • Creazione Laboratori di meccatronica per l'istituto tecnico tecnologico statale Guglielmo Marconi
Assessori di riferimento	• Rossi Monica
Referenti tecnici	• Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.4 Sistemi informativi: un' Unione Valle Savio Smart**
Obiettivo operativo	**2.4.1 Smart City**
Risultati attesi	• Coordinamento azioni di potenziamento banda larga, servizio wifi ed estensione copertura fibra ottica ai privati e alle aziende dei Comuni interessati, anche in collaborazione con la Regione Emilia Romagna. Realizzazione tralicci per la telefonia mobile • Coordinamento della videosorveglianza e della sensoristica IOT dei Comuni interessati • Azioni per la riduzione del "digital divide" e sviluppo della cultura digitale: ampliamento delle zone a wi-fi gratuito
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico
Referenti tecnici	• Francioni Alessandro - SISTEMI INFORMATICI ASSOCIATI E STATISTICA

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.4 Sistemi informativi: un' Unione Valle Savio Smart**
Obiettivo operativo	**2.4.2 Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini**
Risultati attesi	• Punti SPID e Sportelli Digitali diffusi • Potenziamento dei servizi online al cittadino e alle imprese • Agenda digitale locale
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico
Referenti tecnici	• Francioni Alessandro - SISTEMI INFORMATICI ASSOCIATI E STATISTICA

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.5 Costituzione di un unico centro per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture**
Obiettivo operativo	**2.5.1 Integrazione del settore SUA e del settore logistica e servizi di supporto in materia di gare e appalti anche attraverso la riorganizzazione dei procedimenti amministrativi**
Risultati attesi	Integrazione del settore SUA e del settore logistica e servizi di supporto in materia di gare e appalti anche attraverso la riorganizzazione dei procedimenti amministrativi
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico
Referenti tecnici	• Michelini Fabiano - STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) E LOGISTICA

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.6 Sanità**
Obiettivo operativo	**2.6.1 Piano integrato di sanità di territorio**
Risultati attesi	• Casa della Salute per Mercato Saraceno e San Piero in Bagno • Casa della Salute per Cesena • Dimissioni psichiatrici a bassa soglia • Potenziamento reti di prossimità, strutture e telemedicina per assistenza sanitaria, cooprogettazione case della comunità e presa in carico integrata sociosanitaria della persona, Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e degli ospedali di comunità • Governance ASL Romagna e qualificazione dei servizi dell'Ospedale Bufalini: Riqualificazione-riorganizzazione Pronto Soccorso, Ripristino del servizio di emodinamica h24 presso il reparto di cardiologia, verso un'integrazione sempre più efficace
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI

Linea di mandato

2 - Qualificazione dei servizi per una nuova cittadinanza di Unione

Obiettivo strategico	**2.6 Sanità**
Obiettivo operativo	**2.6.2 Nuovo Ospedale**
Risultati attesi	• Confronto su tematiche progettuali di vario livello con il gruppo affidatario e con AUSL Romagna • Gestione procedimento di localizzazione
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Antoniacci Emanuela - [COMUNE] Governo del Territorio • Fini Giovanni - [COMUNE] Tutela dell'Ambiente e del Territorio • Montanari Andrea - [COMUNE] Lavori Pubblici

Linea di mandato
3 - Un'Unione in evoluzione

Obiettivo strategico	**3.1 Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento**
Obiettivo operativo	**3.1.1 Revisione del sistema di governance, riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni gestite in Unione**
Risultati attesi	Revisione del sistema di governance, riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni gestite in Unione, anche attraverso la partecipazione al progetto Italiae
Assessori di riferimento	• Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Lucchi Andrea - SERVIZI AMMINISTRATIVI, PARTECIPAZIONE e PATRIMONIO • Mei Manuela Lucia - STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE: STRATEGIE PER LO SVILUPPO • Tagliabue Stefania - PERSONALE e ORGANIZZAZIONE

Linea di mandato **3 - Un'Unione in evoluzione**	
Obiettivo strategico	**3.1 Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento**
Obiettivo operativo	**3.1.2 Razionalizzazione e monitoraggio dei costi in Unione**
Risultati attesi	• Razionalizzazione e monitoraggio dei costi in Unione
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico
Referenti tecnici	• Esposito Monica - PUBBLICA ISTRUZIONE MONTIANO • Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Francioni Alessandro - SISTEMI INFORMATICI ASSOCIATI E STATISTICA • Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo • Lucchi Andrea - SERVIZI AMMINISTRATIVI, PARTECIPAZIONE e PATRIMONIO • Mei Manuela Lucia - [COMUNE] Staff del Segretario Generale: strategie per lo sviluppo • Michelini Fabiano - STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) E LOGISTICA • Piselli Andrea - GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA LOCALE • Severi Stefano - ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI • Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI • Tagliabue Stefania - PERSONALE e ORGANIZZAZIONE

Linea di mandato
3 - Un'Unione in evoluzione

Obiettivo strategico	**3.1 Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento**
Obiettivo operativo	**3.1.3 Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze**
Risultati attesi	• Processi di sviluppo organizzativo: miglioramento continuo per un incremento della performance • Riorganizzazione degli spazi di lavoro, anche con riferimento agli sportelli (anche a seguito di processi di digitalizzazione e smart working) • Dematerializzazione dei documenti che arrivano da protocollo e degli archivi correnti • Attivazione dello Smart Working come modalità lavorativa flessibile post-emergenziale ✓ Reingegnerizzazione processi Sportello Unico Attività Produttive, ricerca e selezione del personale • Revisione sistema professionale e sviluppo competenze
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Cangini Enrico • Lattuca Enzo
Referenti tecnici	• Esposito Monica - PUBBLICA ISTRUZIONE MONTIANO • Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Francioni Alessandro - SISTEMI INFORMATICI ASSOCIATI E STATISTICA • Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo • Lucchi Andrea - SERVIZI AMMINISTRATIVI, PARTECIPAZIONE e PATRIMONIO • Mei Manuela Lucia - STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE: STRATEGIE PER LO SVILUPPO • Michelini Fabiano - STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) E LOGISTICA • Piselli Andrea - GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA LOCALE • Severi Stefano - ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI • Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI • Tagliabue Stefania - [COMUNE] Personale e Organizzazione

Linea di mandato
3 - Un'Unione in evoluzione

Obiettivo strategico	**3.1 Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento**
Obiettivo operativo	**3.1.4 Armonizzazione dei regolamenti degli enti in materia tributaria**
Risultati attesi	• Armonizzazione dei regolamenti degli enti in materia tributaria
Assessori di riferimento	• Cangini Enrico
Referenti tecnici	• Severi Stefano - ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI

Linea di mandato **3 - Un'Unione in evoluzione**	
Obiettivo strategico	**3.1 Unione Valle Savio aperta all'innovazione e al cambiamento**
Obiettivo operativo	**3.1.5 Nuovi progetti per la comunità**
Risultati attesi	• Nuovi progetti per la comunità • Progetto Sicurezza Montiano: riqualificazione degli spazi e installazione videosorveglianza
Assessori di riferimento	• Baccini Marco • Molari Fabio
Referenti tecnici	• Esposito Monica - PUBBLICA ISTRUZIONE MONTIANO • Fini Giovanni - AMBIENTE, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE • Francioni Alessandro - SISTEMI INFORMATICI ASSOCIATI E STATISTICA • Gaggi Matteo - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - Turismo • Lucchi Andrea - SERVIZI AMMINISTRATIVI, PARTECIPAZIONE e PATRIMONIO • Mei Manuela Lucia - [COMUNE] Staff del Segretario Generale: strategie per lo sviluppo • Michelini Fabiano - STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) E LOGISTICA • Piselli Andrea - GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA LOCALE • Severi Stefano - ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI • Solari Barbara - SERVIZI SOCIALI • Tagliabue Stefania - PERSONALE e ORGANIZZAZIONE

7.2 Obiettivi operativi
riclassificati per Missioni e Programmi di bilancio

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 e dell' art.11 del regolamento di contabilità dell'Ente (recepito con delibera di Consiglio n.4 del 19/02/2019), si riporta l'elenco degli obiettivi operativi dell'Unione Valle Savio, già illustrati precedentemente, riclassificandoli per missioni e programmi di bilancio.

Missione
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

1.3.1 - Ricerca di finanziamenti per progetti innovativi

2.5.1 - Integrazione del settore SUA e del settore logistica e servizi di supporto in materia di gare e appalti anche attraverso la riorganizzazione dei procedimenti amministrativi

3.1.2 - Razionalizzazione e monitoraggio dei costi in Unione

3.1.4 - Armonizzazione dei regolamenti degli enti in materia tributaria

Programma 01.08 - Statistica e sistemi informativi

2.4.2 - Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini

Programma 01.11 - Altri servizi generali

3.1.1 - Revisione del sistema di governance, riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni gestite in Unione

3.1.3 - Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze

3.1.5 - Nuovi progetti per la comunità

Programma 0101 - Organi istituzionali

1.1.1 - Uni.CO - Verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all'Unione

1.1.2 - Piano Strategico

2.4.1 - Smart City

Missione
07 - Turismo

Programma 07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

1.2.1 - Destinazione Turistica Romagna

1.2.2 - Potenziamento azioni di marketing territoriale

Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 09.01 Difesa del suolo

2.2.2 - Progetti per la sicurezza del territorio

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

1.1.9 - Comunità sostenibili

Programma 09.04 Servizio idrico integrato

1.1.5 - Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

1.1.4 - Valorizzazione Lungo Savio

Programma 09.07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

1.1.3 - Pianificazione territoriale

1.3.2 - Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 10.01 Trasporto ferroviario

1.1.8 - Potenziamento infrastrutture ferroviarie

Programma 10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

1.1.6 - PUMS Valle Savio

1.1.7 - Infrastrutture per la mobilità ciclabile

Missione 11 - Soccorso civile

Programma 11.01 - Sistema di protezione civile

2.2.1 - Pianificazione di Protezione civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

2.1.10 - Promozione dell'affido familiare

2.1.11 - Riprogettazione centro ricreativo pomeridiano per i bambini per il Comune di Bagno di Romagna

Programma 12.02 - Interventi per la disabilità

2.1.7 - Miglioramento servizi per la disabilità

Programma 12.03 - Interventi per gli anziani

2.1.4 - Supporto agli anziani

2.1.14 - Progettazione di forme di abitare comunitarie e temporanee

Programma 12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

2.1.5 - Accesso semplificato ai servizi a contrasto della povertà e della marginalità sociale

2.1.6 - Progetto Emporio Equo Eco Solidale e nuova Cucina Popolare a Cesena

2.1.8 - Aggiornamento dei servizi per l'immigrazione

Programma 12.05 - Interventi per le famiglie

2.1.1 - Agenzia per la Famiglia

Programma 12.06 - Interventi per il diritto alla casa

2.1.3 - Nuovi servizi residenziali e nuovi servizi basati sulla domiciliarità e coabitazione

2.1.15 - Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa

Programma 12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

2.1.2 - Riorganizzazione dei servizi sociali anche in una logica di decentramento

2.6.1 - Piano integrato di sanità di territorio

Programma 12.08 - Cooperazione e associazionismo

2.1.9 - Condivisione progetti di comunità con il mondo dell'associazionismo e della marginalità sociale

2.1.13 - Valorizzazione del Terzo Settore

Missione 13 - Tutela della salute

Programma 13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

2.6.2 - Nuovo Ospedale

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

2.3.1 - Innalzamento della qualità dello sportello imprese

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

2.1.12 - Piattaforma web di offerta dei servizi di Welfare condiviso

2.3.2 - Semplificazione burocratica per le imprese e il lavoro e sinergie con imprese e associazioni

Programma 15.02 Formazione professionale

2.3.3 - Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa
(SeO)

Periodo 2023-2025

Parte seconda

1.PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validit¨ del programma			
	Disponibilit¨ finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.002.414,27	8.911.696,46	449.664,91	11.363.775,64
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	280.000,00	150.000,00	0,00	430.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	175.711,40	0,00	0,00	175.711,40
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	45.518,96	0,00	0,00	45.518,96
totale	2.503.644,63	9.061.696,46	449.664,91	12.015.006,00

Il referente del programma

FINI GIOVANNI

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Il referente del programma

FINI GIOVANNI

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero Il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

FINI GIOVANNI

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
L90070700407201900012		I81B18000190004	2022	Barchi Mirta	No	No	008	040	050	ITH58	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE BALZE - SORGENTI DEL TEVERE 1° STRALCIO	3	0,00	161.026,55	0,00	0,00	210.000,00	0,00		0,00		
L90070700407201900013		I48E18000110009	2022	RUSSO SERGIO	Si	No	008	040	028	ITH58	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE PIA CAMPOLI PALMERINI IN COMUNE DI MONTIANO	2	0,00	1.483.000,00	0,00	0,00	1.483.000,00	0,00		0,00		
L90070700407201900018		I85J19000030004	2022	Barchi Mirta	No	No	008	040	050	ITH58	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	RECUPERO ALLOGGIO ERP E CENTRO SOCIALE IN LOCALITA' RIOFREDDO DI VERGHERETO	2	391.230,36	0,00	0,00	0,00	438.188,52	0,00		0,00		
L90070700407201900019		I27E19000040001	2022	Barchi Mirta	Si	No	008	040	044	ITH58	03 - Recupero	05.11 - Beni culturali	PROGETTO BELLEZZA - RECUPERIAMO I LUOGHI CULTURALI DIMENTICATI - RESTAURO E RECUPERO ABBAZIA S.SALVATORE IN SUMMANO - SARSINA	2	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
L90070700407202100001		I63D21000030006	2022	Barchi Mirta	No	No				ITH58	04 - Ristrutturazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	INTERVENTI LEGGE REGIONALE 5/2018 A FAVORE DEI COMUNI MONTANI - VIVERE I BORGHI E VIVERE I FIUMI	2	842.749,36	268.005,00	0,00	0,00	1.117.323,00	0,00		0,00		
L90070700407202100006		I54H20001040006	2022	Barchi Mirta	No	No				ITH58	03 - Recupero	10.99 - Altri servizi per la collettivita'	PSR 2014-2020 MISURA 19 AZIONE 7402 STRUTTURE PER SERVIZI PUBBLICI - BANDO GAL 2020 - PAESAGGI E MEMORIA: ITINERARI NELLA VALLE DEL SAVIO	2	820.000,00	0,00	0,00	0,00	820.000,00	0,00		0,00		
L90070700407202000003		I92D19000120002	2022	Barchi Mirta	No	No				ITH58	06 - Manutenzione ordinaria	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	ATERSIR - INTERVENTI DI MANUTENZIONE FORESTALE PREVISTI DAL PIANO DEGLI INTERVENTI ANNUALITA' 2022	2	168.496,91	0,00	0,00	0,00	168.496,91	0,00		0,00		
L90070700407202100004		I37H22001750002	2022	Barchi Mirta	No	No				ITH58	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	PAO 2022 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' - COMUNI DI BAGNO DI ROMAGNA E VERGHERETO	2	156.076,00	0,00	0,00	0,00	156.076,00	0,00		0,00		
L90070700407202100008		I77H22001240002	2022	Barchi Mirta	No	No				ITH58	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	PAO 2022 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' - COMUNI DI MERCATO SARACENO E SARSINA	1	125.092,00	0,00	0,00	0,00	125.092,00	0,00		0,00		
L90070700407202200002		C45F21001510001	2022	RUSSO SERGIO	No	No	008	040	028	ITH58	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	LAVORI DI RESTAURO DELLA ROCCA MALATESTIANA NEL COMUNE DI MONTIANO	2	0,00	750.000,00	0,00	0,00	750.000,00	0,00		0,00		
L90070700407202200003		C41B21006680001	2022	RUSSO SERGIO	No	No	008	040	028	ITH58	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLO-PEDONALE TRA LE FRAZIONI MONTENOVO E MONTIANO NEL COMUNE DI MONTIANO	2	0,00	750.000,00	0,00	0,00	750.000,00	0,00		0,00		
L90070700407202200006		I52F22000110001	2022	FINI GIOVANNI	No	Si				ITH58	07 - Manutenzione straordinaria	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	RIGENERAZIONE E QUALITA' DI SPAZI URBANI NELLA VALLE DEL SAVIO*VARIE LOCALITA'*BAGNO DI ROMAGNA_RIQUALIFICAZIONE PIAZZA MARTIRI MERCATO SARACENO_RIGENERAZIONE DI S. DAMIANO SARSINA_RIGENERAZIONE ABITATO DI RANCHIO VERGHERETO_RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO DI BALZE E ALFERO MONTIANO_RIQUALIFICAZIONE BORGO STORICO DI MONTIANO	1	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00		0,00		
L90070700407202100002			2023	Barchi Mirta	No	No				ITH58	06 - Manutenzione ordinaria	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	ATERSIR - INTERVENTI DI MANUTENZIONE FORESTALE PREVISTI DAL PIANO DEGLI INTERVENTI ANNUALITA' 2023	2	0,00	168.496,91	0,00	0,00	168.496,91	0,00		0,00		
L90070700407202100009			2023	Barchi Mirta	No	No				ITH58	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	PAO 2023 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' - COMUNI DI MERCATO SARACENO E SARSINA	2	0,00	125.092,00	0,00	0,00	125.092,00	0,00		0,00		
L90070700407202100005			2023	Barchi Mirta	No	No				ITH58	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	01.01 - Stradali	PAO 2023 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' - COMUNI DI BAGNO DI ROMAGNA E VERGHERETO	2	0,00	156.076,00	0,00	0,00	156.076,00	0,00		0,00		
L90070700407202200001			2024	Barchi Mirta	No	No				ITH58	06 - Manutenzione ordinaria	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	ATERSIR - INTERVENTI DI MANUTENZIONE FORESTALE PREVISTI DAL PIANO DEGLI INTERVENTI ANNUALITA' 2024	2	0,00	0,00	168.496,91	0,00	168.496,91	0,00		0,00		
L90070700407202200004			2024	Barchi Mirta	No	No	008	040	001	ITH58	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	PAO 2024 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' - COMUNI DI BAGNO DI ROMAGNA E VERGHERETO	2	0,00	0,00	156.076,00	0,00	156.076,00	0,00		0,00		
L90070700407202200005			2024	Barchi Mirta	No	No	008	040	020		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	PAO 2024 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' - COMUNI DI MERCATO SARACENO E SARSINA	2	0,00	0,00	125.092,00	0,00	125.092,00	0,00		0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
															2.503.644,63	9.061.696,46	449.664,91	0,00	12.117.506,25	0,00		0,00		

Note:

(1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

FINI GIOVANNI

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanarziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L90070700407201900012	I81B18000190004	REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE BALZE - SORGENTI DEL TEVERE 1° STRALCIO	Barchi Mirta	0,00	210.000,00	MIS	3	Si	Si	3			
L90070700407201900013	I48E18000110009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE PIA CAMPOLI PALMERINI IN COMUNE DI MONTIANO	RUSSO SERGIO	0,00	1.483.000,00	CPA	2	Si	Si	3			
L90070700407201900018	I85J19000030004	RECUPERO ALLOGGIO ERP E CENTRO SOCIALE IN LOCALITA' RIOFREDDO DI VERGHERETO	Barchi Mirta	391.230,36	438.188,52	ADN	2	Si	Si	3			
L90070700407201900019	I27E19000040001	PROGETTO BELLEZZA - RECUPERIAMO I LUOGHI CULTURALI DIMENTICATI - RESTAURO E RECUPERO ABBAZIA S.SALVATORE IN SUMMANO - SARSINA	Barchi Mirta	0,00	200.000,00	CPA	2	Si	Si	4			
L90070700407202100001	I63D21000030006	INTERVENTI LEGGE REGIONALE 5/2018 A FAVORE DEI COMUNI MONTANI - VIVERE I BORGHI E VIVERE I FIUMI	Barchi Mirta	842.749,36	1.117.323,00	CPA	2	Si	Si	1			
L90070700407202100006	I54H20001040006	PSR 2014-2020 MISURA 19 AZIONE 7402 STRUTTURE PER SERVIZI PUBBLICI - BANDO GAL 2020 - PAESAGGI E MEMORIA: ITINERARI NELLA VALLE DEL SAVIO	Barchi Mirta	820.000,00	820.000,00	CPA	2	Si	Si	3			
L90070700407202000003	I92D19000120002	ATERSIR - INTERVENTI DI MANUTENZIONE FORESTALE PREVISTI DAL PIANO DEGLI INTERVENTI ANNUALITA' 2022	Barchi Mirta	168.496,91	168.496,91	AMB	2	Si	Si	1			
L90070700407202100004	I37H22001750002	PAO 2022 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' - COMUNI DI BAGNO DI ROMAGNA E VERGHERETO	Barchi Mirta	156.076,00	156.076,00	CPA	2	Si	Si	1			
L90070700407202100008	I77H22001240002	PAO 2022 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' - COMUNI DI MERCATO SARACENO E SARSINA	Barchi Mirta	125.092,00	125.092,00	CPA	1	Si	Si	1			
L90070700407202200002	C45F21001510001	LAVORI DI RESTAURO DELLA ROCCA MALATESTIANA NEL COMUNE DI MONTIANO	RUSSO SERGIO	0,00	750.000,00	CPA	2	Si	Si	1			
L90070700407202200003	C41B21006680001	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLO-PEDONALE TRA LE FRAZIONI MONTENOVO E MONTIANO NEL COMUNE DI MONTIANO	RUSSO SERGIO	0,00	750.000,00	URB	2	Si	Si	1			
L90070700407202200006	I52F22000110001	RIGENERAZIONE E QUALITA' DI SPAZI URBANI NELLA VALLE DEL SAVIO*VARIE LOCALITA*BAGNO DI ROMAGNA_RIQUALIFICAZIONE PIAZZA MARTIRI MERCATO SARACENO_RIGENERAZIONE DI S. DAMIANO SARSINA_RIGENERAZIONE ABITATO DI RANCHIO VERGHERETO_RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO DI BALZE E ALFERO MONTIANO_RIQUALIFICAZIONE BORGO STORICO DI	FINI GIOVANNI	0,00	5.000.000,00	URB	1	No	No	1			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

FINI GIOVANNI

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento di fattibilit delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

FINI GIOVANNI

Note

(1) breve descrizione dei motivi

2. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	70.000,00	0,00	70.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	125.000,00	0,00	125.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	1.012.000,00	409.000,00	1.421.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	1.207.000,00	409.000,00	1.616.000,00

Il referente del programma

MICHELINI FABIANO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)	codice AUSA	denominazione	
S90070700407202100009	2022		1		No	ITH58	Servizi	34114300-2	Trasporto disabili per centri socio occupazionali	2	SOLARI BARBARA	36	Si	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00	0,00				
S90070700407202200001	2022	I63D21000030006	2	L900707004072021 00001	No	ITH58	Servizi	71220000-6	Servizio di progettazione def. esec., DL E CSE per interventi L.R. 5/2018 a favore dei comuni montani - Vivere i borghi e vivere i fiumi	1	Barchi Mirta	24	No	47.480,00	0,00	0,00	47.480,00	0,00				
S90070700407202200002	2022	I54H20001040006	2	L900707004072021 00006	No	ITH58	Servizi	71220000-6	Servizio di direzione lavori e CSE per progetto PSR 2014-2020 misura 19 azione 7402 strutture per servizi pubblici - Bando GAL 2020 - Paesaggi e Memoria: Itinerari nella Valle del Savio	1	Barchi Mirta	24	No	51.670,00	0,00	0,00	51.670,00	0,00				
S90070700407202200003	2022	C42C21000000001	1		No	ITH58	Servizi	71311220-9	Servizio di progettazione per lavori di messa in sicurezza di strade, scarpate, banchine e fossi di guardia atti a favorire il transito ciclopedonale nel tratto compreso tra il capoluogo e la frazione di Montenovo	2	RUSSO SERGIO	12	No	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
S90070700407202200004	2022		1		No	ITH58	Servizi	72240000-9	Servizio di dematerializzazione archivi	1	Francioni Alessandro	12	Si	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
S90070700407202200005	2022		1		No	ITH58	Servizi	72240000-9	Servizio di migrazione gestionale demografici per Comune di Cesena	1	Francioni Alessandro	24	Si	50.000,00	50.000,00	0,00	100.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
S90070700407202200006	2022		1		No	ITH58	Servizi	72212000-4	Servizio di sviluppo piattaforma per gestione prenotazioni appuntamenti e spazi	1	Francioni Alessandro	12	Si	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
S90070700407202200007	2022		1		No	ITH58	Servizi	72212000-4	Servizio di sviluppo piattaforma di SMART CITY	1	Francioni Alessandro	12	Si	150.000,00	150.000,00	0,00	300.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
F90070700407202200002	2022		1		No	ITH58	Forniture	48510000-6	Fornitura licenza nuovo gestionale servizi demografici	1	Francioni Alessandro	12	Si	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
S90070700407202200008	2022		1		No	ITH58	Servizi	72253000-3	Servizio punto SPID	2	Francioni Alessandro	12	No	40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	2
F90070700407202200003	2022		1		No	ITH58	Forniture	30210000-4	Fornitura HW per adeguamento sale comunali	1	Francioni Alessandro	12	No	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	2
S90070700407202200010	2022		1		No	ITH58	Servizi	50312000-5	Manutenzione Data Center Videosorveglianza	1	Francioni Alessandro	12	No	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	2
F90070700407202200004	2022		1		No	ITH58	Forniture	72268000-1	Adeguamenti Misura 1.4.1 PNRR	1	Francioni Alessandro	12	No	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	2

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)	codice AUSA	denominazione	
F90070700407202200005	2022		1		No	ITH58	Forniture	72268000-1	Adeguamenti Misura 1.2 PNRR	1	Francioni Alessandro	16	No	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	2
F90070700407202200006	2022	C45B22000140004	1		No	ITH58	Forniture	43210000-8	Fornitura di macchina operatrice (terna) in dotazione al Comune di Montiano	1	RUSSO SERGIO	12	No	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	2
S90070700407202200011	2022		1		No	ITH58	Servizi	72253000-3	Appalto di assistenza, supporto informatico, ingegnerizzazione dei procedimenti in materia di SUAP, attività economiche, edilizia produttiva e residenziale nell'ambito territoriale dell'Unione Valle del Savio e dei comuni facenti parte del comprensorio cesenate - dal 01.03.2023 al 28.02.2026	2	Gaggi Matteo	24	Si	67.000,00	80.000,00	13.000,00	160.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	2
F90070700407202200001	2023		1		No	ITH58	Forniture	30199770-8	Buoni pasto	2	MICHELINI FABIANO	24	No	0,00	39.000,00	39.000,00	78.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
														1.207.000,00 (13)	409.000,00 (13)	102.000,00 (13)	1.718.000,00 (13)	0,00 (13)				

Note:
(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

MICHELINI FABIANO

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finananziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis
1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

MICHELINI FABIANO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

3. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, prevede che gli organi di vertice delle Amministrazioni locali siano tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzata alla riduzione delle spese di personale.

Il D.Lgs. 165/2001, modificato ed integrato dal D.Lgs. 75/2017, all'art. 6 comma 1 stabilisce che le pubbliche amministrazioni definiscono l'organizzazione degli uffici in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, adottando gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti in conformità al piano triennale dei fabbisogni e previa informazione sindacale.

L'art. 6 comma 3 prevede inoltre che, in sede di definizione del piano, le dotazioni organiche sono rimodulabili in base ai fabbisogni programmati ed in relazione alle assunzioni da effettuare senza alcun vincolo della distribuzione di personale fra i livelli di inquadramento giuridico, fatto salvo il rispetto dei limiti di spesa complessiva derivanti dagli organici stessi, considerati distintamente fra personale dirigente e personale non dirigente.

Sulla base delle linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale approvate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con Decreto dell'8 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/07/2018, in sede di approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2021/2023 è stato applicato quanto previsto dal citato art. 6 comma 3 del D.Lgs. 165/2001.

Capacità assunzionali – quadro normativo

La rilevazione delle esigenze di personale nasce dalla valutazione delle competenze necessarie all'ente per raggiungere le strategie e svolgere con efficacia le proprie attività. L'effettiva programmazione del personale, sulla base delle esigenze rilevate, deve tuttavia tener conto dei limiti alla capacità assunzionale introdotti dalla normativa vigente ed, in particolare:

- dal comma 229 della Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015) che prevede: "A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente";
- dall' art. 32 c. 5 del TUEL che prevede, quale limite massimo della spesa del personale, la somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti all'Unione ed, inoltre, afferma la possibilità, per gli Enti aderenti, di cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione di comuni di cui fanno parte;

- dal c. 450 dell'art. 1 della L. 190/2014 che prevede che nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali siano considerate in maniera cumulativa fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata;
- dalla delibera n. 20/2018 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, che ha stabilito che i comuni partecipanti all'Unione, diversa da quelle obbligatorie, sono soggetti ai vincoli di cui all'art. 1, comma 557 della legge n. 296 del 2006 relativamente alla spesa di personale comprensiva della quota per il personale utilizzato dall'Unione per svolgere le funzioni trasferite;
- dall'art. 3, comma 5sexies, del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 114/2014, che prevede che, per il triennio 2022/2024, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali, possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turnover.

Rilevazione delle esigenze

La rilevazione delle esigenze di personale per il periodo 2022-2024 è stata effettuata prendendo in considerazione innanzitutto quanto rilevato per la predisposizione del programma del fabbisogno di personale 2021-2023, per il quale è stata svolta una approfondita analisi dei fabbisogni rispetto alle strategie e alle competenze necessarie per raggiungerle.

Quest'ultimo, approvato dalla Giunta Unione con deliberazione n. 91 del 19 ottobre 2021, è stato predisposto nel rispetto dei limiti di spesa e delle capacità assunzionali e, quindi, degli equilibri complessivi di finanza pubblica. Rispetto alle esigenze rilevate sono state effettuate le selezioni e le successive assunzioni finanziate per l'anno 2021, ad eccezione di alcune che sono state sottoposte a verifica da parte dei dirigenti competenti, in quanto non più allineate al quadro organizzativo di riferimento.

Per la predisposizione di tale piano, il Settore Personale ed Organizzazione ha effettuato una puntuale rilevazione delle esigenze di personale di ogni settore, attraverso confronto con i dirigenti di riferimento e sulla base di specifiche schede predisposte nell'ambito del progetto RiformAttiva finanziato da Formez e DFP, considerando:

- gli obiettivi strategici o le attività ordinarie collegate alle esigenze di assunzione rilevate;

- le figure che da inserire nella struttura individuando il corrispondente profilo professionale e le competenze richieste per ogni figura;
- il turnover previsto nel settore per gli anni 2021-2023;
- l'impatto, in termini di numero di persone e di costi, delle richieste sulla situazione esistente (situazione "as is" e situazione "to be") determinando il posizionamento strategico di ogni settore rispetto all'ente in termini di personale;

e ponendo particolare attenzione alle competenze presenti nell'ente e a quelle invece da ricercare attraverso selezione esterna (UPSKILL), coerentemente a quanto previsto dalle linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 6 ter del D. Lgs. n. 165/2001 pubblicate sulla G.U. del 27/07/2018. Contestualmente si sono rilevate le esigenze legate alle competenze da reclutare per la predisposizione e realizzazione dei progetti da finanziare nell'ambito del PNRR.

Sulla base della puntuale rilevazione effettuata a fine 2021, il nuovo piano 2022-2024, è stato predisposto verificando la validità delle esigenze non ancora soddisfatte per l'anno 2021, sottoponendo a puntuale verifica le esigenze rilevate per gli anni 2022-2023 e prevedendo la sostituzione urgente del turnover.

Il PTFP 2022/2024 è stato approvato dalla Giunta Unione con deliberazione n. 61 del 28/06/2022 nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022/2024 (PIAO), nel rispetto dei limiti di spesa e delle capacità assunzionali vigenti e, quindi, degli equilibri complessivi di finanza pubblica.

Per gli indirizzi relativi all'assunzione del PTFP 2022-2024 si rinvia al documento di Next Generation approvato dalla Giunta Unione quale documento integrato di pianificazione strategica su area vasta.

Reclutamento straordinario per realizzazione PNRR

Nell'ambito delle nuove opportunità assunzionali previste dalla normativa, le Unioni di Comuni possono procedere ad attivare assunzioni a tempo determinato ed incarichi professionali, ai sensi dell'art. 1 del D.L. 80/2021, per la realizzazione dei progetti del PNRR di cui hanno la piena titolarità. La spesa relativa a tali assunzioni è finanziata nell'ambito delle risorse assegnate per la realizzazione del progetto entro il massimale previsto in base alla fascia finanziaria del progetto stesso così come specificato dalla circolare n. 4 MEF-RGS del 18/01/2022.

Nell'ambito di tale facoltà, l'amministrazione ha programmato l'assunzione delle seguenti figure professionali:

- 2 istruttori direttivi educativi – Cat. D
- 2 psicologi – Cat. D
- 1 istruttore direttivo tecnico – Cat. D

Progressioni di carriera

Particolare rilevanza sarà posta nei confronti dei percorsi di sviluppo di carriera interni all'ente prevedendo, nei limiti di legge, percorsi di riqualificazione di alcune figure professionali per le quali si sono rilevate specifiche esigenze nell'ambito della rilevazione effettuata con il confronto con tutti i dirigenti, attraverso l'attivazione di specifiche procedure comparative interne per progressioni fra le aree.

Programmazione

Sulla base degli indirizzi e delle rilevazioni effettuate con i dirigenti, si riporta di seguito lo schema relativo alle esigenze di personale per gli anni 2022-2024 rispetto ai profili professionali richiesti

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2022 – 2024 - Profili professionali da ricercare

PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	SETTORE
ASSISTENTE SOCIALE	D	1- Servizi Sociali
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO CONTABILE	D	1 – SUAP 2 – Servizi Sociali (di cui uno da ausl per rienternalizzazione delle deleghe) 2 - SUA
ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO	D	1 – Sistemi Informatici associati
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	1 - SUAP 2 – Ambiente, salvaguardia del territorio montano e protezione civile
COORDINATORE PSICO/PEDAGOGICO	D	1 – Servizi Sociali
TOTALE CATEGORIA	D	10
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	C	1 - SUAP 2 – SUA 1 – Sistemi Informatici associati 4 – Servizi Sociali (di cui 2 da AUSL per reinternalizzazione delle deleghe) 1 – Servizi Economico Finanziari
ISTRUTTORE TECNICO	C	1 – SUA
ISTRUTTORE INFORMATICO	C	1 – Sistemi Informatici associati
TOTALE CATEGORIA	C	11
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B	2 – Servizi Sociali (da ASP per reinternalizzazione attività)
TOTALE CATEGORIA	B	2
Totale generale		**23**

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Al verificarsi di eventi straordinari generanti fabbisogno di personale aggiuntivo, da impiegare attraverso forme di lavoro flessibile, si provvederà di volta in volta ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare, nel rispetto degli specifici vincoli normativi in materia (art. 11 comma 4bis del D.L 90/2014 convertito con la legge 114 dell'8/8/2014 che ha modificato il comma 28 dell'art. 9 del D.L. 78/2010; art. 36 del D.lgs. 165/2001; art. 50 del CCNL 2016/2018; D.Lgs. 81/2015).

4. PIANO ALIENAZIONI 2023

Gli allegati da inserire nella presente sezione saranno sviluppati in occasione dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP, che verrà presentata entro il 15/11/2022.

5. Piano di Zona Distrettuale per la salute e per il benessere sociale

Gli allegati da inserire nella presente sezione saranno sviluppati in occasione dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP, che verrà presentata entro il 15/11/2022.

6. PROGRAMMA INCARICHI TRIENNIO 2023/2025 - UNIONE VALLE SAVIO

SETTORE / SERVIZIO	OGGETTO INCARICO	Riferimenti Normativi	capitolo/art.	PREVISIONE DI SPESA 2023	PREVISIONE DI SPESA 2024	PREVISIONE DI SPESA 2025	BILANCIO corrente / conto capitale	FONTE DI FINANZIAMENTO
Settore coordinamento, Controlli e progetti strategici	Nucleo di valutazione	art.14 D.Lgs. 150/2009	19050/34	€ 10.150,40	€ 10.150,40	€ 10.150,40	corrente	**Unione**
Servizi Amministrativi, partecipazione e Patrimonio	Revisore Unico dei Conti	art. 234 -241 D.Lgs. 267/2000	17050/3	€ 10.760,00	€ 10.760,00	€ 10.760,00	corrente	**Unione**
Servizio Progetti Europei	Incarichi per supporto alla realizzazione di progetti	/	5050/30	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	corrente	**Fondi europei, nazionali e regionali**
Settore statistica	Rilevatori del censimento nazionale ISTAT	art.1,commi 227-237, L. 205/2017	26050/30	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	corrente	**Fondi ISTAT**
Servizi Sociali	Revisore SIPROIMI	D.M. 10 Agosto 2016	77050/30	€ 12.500,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	corrente	**Fondo Naz.Politiche e servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati**
	Incarichi connessi a iniziative istituzionali (convegni, conferenze, ecc.) in ambito sociale	/	78050/30	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	corrente	**Unione**
Ufficio di Piano	Incarichi per formazione del PUG	artt. 55 e 56 L.R. n. 24/2017	61050/30	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	corrente	**Regione/altri enti**
Servizio Personale	Incarichi per formazione e procedimenti di selezione del personale	/	15050/30	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	corrente	**Unione**
totale spesa corrente				€ 148.410,40	€ 145.910,40	€ 145.910,40		
totale spesa in conto capitale				/	/	/		